ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia per trimestre L. 17.—; Estero L. 38.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 3. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Domenica 25 Aprile 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1989

Manovre estere contro l'economia italiana

Voci tendenziose di operazioni militari - Il boicottaggio germanico e l'inasprimento dei dazi francesi - Le contromisure del Governo

ROMA, 24

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*Negli ambienti finanziari di alcune capitali estere si è diffusa stamane la notizia di pretese operazioni militari da parte dell'Italia. E' superfluo dichiarare che la notizia è assolutamente falsa e destituita di qualsiasi fondamento. Trattasi evidentemente di una delle subdole speculazioni borsistiche contro la solidità della valuta italiana. Il Governo sta indagando per scoprire la fonte e le responsabilità di tale delittuosa manovra*».

Speculazioni politiche e borsistiche

A proposito di questo comunicato e delle voci che l'hanno provocato, il *Giornale d'Italia* pubblica le seguenti impressioni raccolte negli ambienti borsistici di Roma:

«Il comunicato *Stefani* richiama una questione antipatica. Le campagne all'estero contro il credito della Nazione italiana ed i valori che la rappresentano, si seguono con una certa frequenza e non è da credere vi siano soltanto degli sfoghi di gelosie e antagonismi fra Stato e Stato, ma risponde ad una rete di interessi che hanno anche fra noi i loro rappresentanti. Coloro che frequentano le Borse, che si avvicinano ad ogni specie di persone che conoscono ormai per esperienza la trafila di talune operazioni, non possono smentire queste nostre affermazioni. Di fronte al comunicato odierno, è mestieri distinguere la campagna svolta nel campo del notiziario politico, la quale, preparata con subdola astuzia, può portare al ribasso i nostri mercati interni e scoraggiare coloro che nutrono fiducia nei valori industriali; dall'altro lato, quella ha avuto per oggetto i valori troppo quotati sui mercati stranieri. Per ciò che concerne la cronaca politica, la sorveglianza ed il controllo non saranno mai troppi, e il Ministero deve pretendere dai suoi agenti speciali all'estero, un servizio della massima sorveglianza. Sarà sempre utile conoscere le fila nascoste di taluni atteggiamenti giornalistici forestieri. Anche il controllo dei mercati nazionali può tornare utile: vi sono nelle Borse elementi i quali vi disseminano continuamente la sfiducia, dicono di non vedere che la rovina e si ingegnano astutamente di diffondere intorno a loro tali convinzioni pessimiste.

«In merito ad una azione diretta contro i valori italiani che si quotano all'estero, essa non può avere che una cerchia ristretta. Tali valori, come le Comit e le Rendite, si trattano ora in misura assai ristretta sulla piazza di Parigi. Gli altri, che continuano ad esservi trattati, sono assai pochi. Inoltre è da tener conto che per un insieme di condizioni locali, che sarebbe lungo ad esaminare, ma che strettamente si collegano alla situazione politica e sociale della Francia e della Gran Bretagna, la situazione borsistica vi si è profondamente modificata, portando al ribasso gran numero di operatori. Per effetto di ciò, Parigi ha venduto innumerevoli Montecatini e grandi «stocks» di Gas di Roma, mentre Londra è predominantemente al ribasso sulla Snia. Noi consigliamo i lettori — conclude il *Giornale d'Italia* — a stare attenti a vagliare attentamente le loro fonti d'informazioni, ricordando che l'Italia vuole essere un elemento di pace e di lavoro nel mercato internazionale».

La diminuita esportazione in Germania

L'ufficiosa *Agenzia di Roma* segnala a sua volta la costante grave diminuzione dell'esportazione italiana in Germania. Alle cifre già pubblicate per il mese di gennaio 1926, essa è in grado di aggiungere ora quelle per il mese di febbraio, non ancora rilevate in Italia, poichè la raccolta pubblica italiana dei dati statistici sulla destinazione delle esportazioni segue a notevole distanza di tempo quella compiuta in Germania.

Risulta sempre — scrive l'*Agenzia di Roma* — che contro lievi aumenti di alcune importazioni germaniche dall'Italia di minore importanza, si devono notare gravi diminuzioni per partite più importanti. Così sono aumentate nel febbraio 1926 rispetto al febbraio 1925 le importazioni in quintali dei semi di erbe mediche, da 234 a 1634; della salsa di pomodoro in mastelli, da 162 a 183; dei giacinti e delle primule, da 72 a 75; delle foglie e dei ramoscelli freschi, da 0 a 201; delle foglie preparate da 28 a 62; delle nocciole fresche, da 1193 a 2095; delle ciliegie e delle frutta fresche, da 127 a 269; dei limoni, da 23.584 a 31.424; dell'uva secca, da 64 a 1427; delle pelli di vitello fresche, da 1674 a 2297; di quelle di bue da 607 a 720; dei cappelli da uomo da 15.393 a 22.293 pezzi.

«Per contro sono diminuite le importazioni in quintali: della canapa greggia, da 18.943 a 9118; dei cavolifiori, da 87.040 a 70.710; delle mandorle secche, da 5342 a 3032; del riso mondo, da 1951 a 551; dei vini in botte, da 69.842 a solo più 6096; della pasta alimentare, da 841 a 438; della salsa di pomodoro in scatole, da 307 a 213; del marmo e dell'alabastro, da 51.774 a 20.216; degli aranci, da 155.710 a 77.697 (ossia del 50 per cento, mentre l'importazione totale degli aranci della Germania è solo diminuita del 25 per cento); del formaggio, da 1752 a 447; delle uova di pollame, da 34.382 a 15.090 (mentre l'importazione totale è invece aumentata da 101.482 a 152.159 quintali).

«Complessivamente, nel primo bimestre del 1926, la bilancia commerciale italo-germanica segna a svantaggio dell'Italia, un disavanzo mensile di 100 milioni di lire, ciò che significa, che se essa non fosse rettificata per i mesi futuri, questa bilancia si salderebbe per l'Italia con un deficit annuale di oltre un miliardo di lire.

«Queste constatazioni non devono allarmare — conclude l'*Agenzia di Roma* — ma sono tali da dover richiamare l'attenzione dei fattori competenti».

Verso un accordo con la Francia

Al ritorno a Roma del Capo del Governo, sarà affrontata e con tutta probabilità risolta la questione delle nostre esportazioni in rapporto agli aumentati dazi doganali francesi. Tale problema interessa vivamente gli ambienti economici e politici ed ha formato oggetto di una riunione di rappresentanti delle classi economiche, che ebbe luogo al Ministero dell'Economia Nazionale, sotto la presidenza del ministro Belluzzo. Il problema viene esaminato anche sotto l'aspetto delle più vaste ripercussioni che esso può avere. Scrive in proposito il *Giornale d'Italia*:

«Dopo che la Francia, alcuni degli Stati balcanici, come ad esempio la Romenia, hanno aumentato, dopo la stabilizzazione della rispettiva valuta, i dazi doganali. Da un tale stato di cose deriva il proposito del Governo di esaminare attentamente il problema doganale italiano nei riguardi degli altri Stati, allo scopo di procedere ad una difesa delle nostre esportazioni. In questo momento la questione più urgente per noi è quella di sistemare i nostri rapporti doganali con la Francia in seguito all'inasprimento delle sue tariffe. Dopo la riunione di Roma, il ministro Belluzzo ha approfittato dell'inaugurazione della Fiera campionaria di Milano per avere col collega francese uno scambio di idee sul da farsi, o secondo quanto si afferma nelle sfere economiche, è da ritenersi che fra le due personalità sia stata ventilata una via di soluzione che presentemente forma oggetto di esame da parte degli organi responsabili dei due paesi.

Si nota in proposito che il Governo di Berlino ha già risolto per proprio conto col Governo francese la questione, concludendo un accordo. Vi è tendenza a ritenere che anche le trattative italo-francesi otterranno un buon risultato e ristabiliranno sul terreno economico una cordiale collaborazione. In altri termini sembra che il Governo francese sia disposto ad esaminare secondo equità le nostre richieste, concedendoci facilitazioni doganali per quelle voci che non sono state comprese nell'aumento tariffale francese, nella misura stessa in cui l'aumento stesso fu operato. Tali facilitazioni metterebbero in grado la nostra economia di ottenere un compenso adeguato per gli aumenti tariffali operati dalla Francia, e che potrebbero avere una ripercussione sulle nostre esportazioni».

I compiti dell'Istituto per l'esportazione

A proposito di esportazioni l'*Agricoltore Italiano*, organo ufficiale della Federazione italiana sindacati agricoltori fascisti, pubblica un'intervista col dott. Alberto Pirelli, sugli scopi del nuovo Istituto nazionale per l'esportazione. Il dott. Pirelli ha tra l'altro dichiarato:

«Il compito di provvedere alla prima organizzazione dell'Istituto, compito che la fiducia del Governo mi ha affidato, lascia completamente integra la competenza del Consiglio generale, specie per quanto attiene alle questioni di indirizzo dell'Istituto. Ciò premesso, prima di dire quali sono le cose che l'Istituto può fare, dirò quali sono quelle che esso a mio giudizio non può fare. L'Istituto non deve interferire con l'attività privata. Non deve, nè sostituirsi nè presumere di potersi sostituire all'opera ed alla iniziativa individuale. L'esportazione è un mestiere difficile, che esige soprattutto spirito di intraprendenza, conoscenza esatta di uomini e di cose, e attitudini organizzative. Per ciascuna merce e ciascun mercato sorgono continuamente difficoltà nuove, che soltanto l'azione di individui o di gruppi, mossa dall'interesse economico, è in grado di risolvere. Ma se l'Istituto non può sostituirsi all'azione dei singoli, esso può potentemente aiutarla a sorreggerla.

«A prescindere dalle molte altre iniziative, a cui accennerò più innanzi, l'Istituto dovrà anzitutto apprestare quel complesso di informazioni, soprattutto di carattere generale, che costituisce il naturale presupposto dell'azione svolta dagli esportatori per la penetrazione sui mercati stranieri. La conoscenza delle condizioni finanziarie ed economiche di un mercato, del suo sistema doganale, delle linee di navigazione che possono essere meglio utilizzate, delle tariffe di trasporto in esso esistenti; la conoscenza della legislazione e delle consuetudini commerciali, dei sistemi di imballaggio preferiti, dei tipi di merce meglio accetti, e così via, costituiscono un complesso di dati e di notizie, senza dei quali è impossibile, non dirò di fare l'esportazione, ma neppure di prendere con serietà di intenti, una qualsiasi iniziativa al riguardo.

«Se le grandi ditte, dotate di mezzi potenti, possono provvedere esse stesse a questo studio preliminare, le ditte minori si trovano nella impossibilità di farlo; e molte iniziative che potrebbero essere prese nel campo della esportazione, falliscono o sono impedite sul nascere dalla mancanza di notizie precise e sicure sui mercati di sbocco. Potrebbe darsi che in processo di tempo, l'Istituto dovesse cercare di completare il servizio informativo, estendendolo alle informazioni sullo stato delle produzioni estere concorrenti, e, cosa assai più difficile, sulle singole ditte. L'Istituto potrà tanto più efficacemente sorreggere l'azione individuale, quanto più prudente e graduale sarà l'organizzazione dei servizi informativi».

Gli interessi dell'agricoltura

Per quel che riguarda l'attività che l'Istituto è chiamato a svolgere e che interessa le esportazioni agricole in generale e quelle del Mezzogiorno in particolare, il dott. Pirelli ha aggiunto:

«E' probabile che i difetti di organizzazione che si sentono così spesso lamentare allorchè si parla di esportazioni agricole, siano stati alquanto esagerati, e che uno studio attento di questo argomento metterebbe in luce i progressi che anche in tale campo l'agricoltura ha saputo raggiungere. Tuttavia è certo che la speciale natura dei prodotti agricoli, così facilmente deperibili, e il fatto che gli agricoltori sono per loro natura un po' troppo individualisti, oltre che le difficoltà notevoli che si oppongono alla coordinazione della loro attività, fanno sì che le nostre esportazioni agricole debbano richiamare in modo speciale l'attenzione dei dirigenti il nuovo Istituto, per tentare con serietà di intenti e con larghezza di mezzi di promuovere il miglioramento delle qualità dei prodotti, di avviare la produzione in Italia di qualità selezionate specialmente richieste dai mercati più ricchi, e di migliorare talmente la organizzazione dell'esportazione dal punto di vista degli imballaggi, dei metodi di vendita e della celerità dei trasporti, che i nostri prodotti possano conseguire quel primato cui hanno diritto per la loro intrinseca bontà, e quel migliore rendimento economico, che valga a compensare gli agricoltori dei sacrifici e degli sforzi compiuti. Anche in questo campo l'Istituto potrà sorreggere e agevolare l'attività dei singoli. Sarebbe assurdo invece che esso volesse sostituirsi ad essi trasformandosi in esportatore di derrate agrarie.

Spetterà all'Istituto di esaminare a fondo il problema del credito e della organizzazione bancaria nei riguardi della esportazione, di coordinare l'attività dei nostri industriali per quanto s'attiene alle gare e forniture all'esercito, di disciplinare la partecipazione alle fiere ed esportazioni, di interessarsi alla maggiore conoscenza da parte dell'estero dei magnifici prodotti della nostra piccola industria e del nostro artigianato, e così via. Ma la condizione essenziale perchè l'Istituto possa arrivare ad estendere la sua competenza a tutti i problemi indicati, è che esso li affronti uno alla volta, e che proporzioni costantemente l'attività da svolgere con i mezzi di cui dispone e con la preparazione e la competenza che in ciascun problema avrà saputo crearsi. L'Istituto perciò deve difendersi nel primo periodo contro le soverchie aspettative e contro l'opinione che esso possa da un'ora all'altra risolvere difficoltà finora non superate.»

Dopo aver accennato alla costitutzione dei vari organi dell'Istituto ed alla rappresentanza che avranno in esso le varie branche della produzione, il dott. Pirelli ha così concluso:

«L'Istituto deve costituire un campo di cordiale collaborazione degli industriali, dei commercianti e degli agricoltori: tutti debbono apportarvi il contributo della loro esperienza e competenza, non solo per giovare alla classe alla quale appartengono, ma sopratutto per agevolare nell'interesse del Paese la risoluzione di uno dei più gravi attuali problemi economici.»

A far parte della delegazione italiana a Ginevra per la preparazione della Conferenza economica, è stato chiamato anche il prof. Felice Guarnieri.

Un telegramma da Londra comunica, in base alle statistiche del «Board of Trade», che le esportazioni di seta artificiale inglese nel primo trimestre del 1926 sono ammontate a lire sterline 1.357.000, in confronto di lire sterline 742.000 nel primo trimestre 1925, mostrando cioè un aumento dell'82,9 percento. Nel primo trimestre di quest'anno, vennero importate in Granbretagna 2389 automobili soggette a dazio protettivo, per un valore di lire sterline 459.042, contro 7.531 automobili per un valore di 1.386.798, importate nel primo trimestre dell'anno scorso, prima che venisse ripristinato il dazio di importazione. Il gettito del dazio sulle automobili nel primo trimestre di quest'anno è stato di sterline 129.289.

Secondo statistiche pubblicate dal Ministero del Lavoro, la disoccupazione in Inghilterra al 12 aprile era scesa a 1.024.400, mostrando una diminuzione di 25.386 sulla settimana precedente, e di 180.370 in confronto della corrispondente settimana del 1925. Il totale sopra menzionato si compone di 757.100 operai totalmente disoccupati, 196.900 lavoratori a orario ridotto e 70.500 impiegati in lavori occasionali.

L'eco delle dichiarazioni di Briand alla Camera

sui rapporti tra Italia e Francia

Approvazioni della stampa francese e discussioni sull'espansionismo italiano

PARIGI, 24

La questione dei rapporti franco-italiani, è stata di nuovo portata in prima linea dalle dichiarazioni di Briand alla Camera, dichiarazioni che parecchi giornali commentano con simpatia. La collaborazione fra i due paesi è una necessità vitale, secondo il *Paris Midi*, il quale sostiene che presto o tardi la Francia sarebbe destinata a scomparire come nazione se non avesse al suo fianco l'Italia.

«Fortunatamente — continua il *Paris Midi* — abbiamo alle nostre porte il popolo italiano che spiega una magnifica vitalità. Anch'esso, come il tedesco, aumenta di un mezzo milione di abitanti per anno; le città italiane rigurgitano di giovinezza, vigile e impaziente. Mussolini ne è il capo, perchè traduce in realtà le loro ambizioni. Queste ambizioni potranno svolgersi con noi o contro di noi, secondo che noi praticheremo di fronte all'Italia una politica di alleanza fraterna o di isolamento. 87 milioni di franco-italiani formerebbero in Europa una massa impossibile a spezzare. A Berlino, a Londra, un po' dappertutto si tenta di eccitare e di gettare l'Italia sulla Francia. Alcuni giornali francesi, accecati da passioni politiche, cadono nel tranello. Non si vede ciò che il nostro «Quai d'Orsay» fa per superare tali miserie, ostinandosi a discutere da solo a solo, talvolta con Londra, talvolta con Washington. Si dubita se esso abbia compresa la necessità vitale di un matrimonio franco-italiano, all'infuori del quale non vi è per noi nè salvezza profonda, nè grandezza avvenire».

Anche il *Gaoulois* dedica un lunghissimo commento alle parole di Briand nei riguardi dell'Italia. «Le dichiarazioni del Presidente del Consiglio — scrive il giornale — non erano senza dubbio di gusto del Cartello, specialmente quando egli ha detto di essere convinto della necessità di un avvicinamento con l'Italia, che per una specie di istinto di conservazione si è dato liberamente un regime da essa scelto».

Il triplice problema dell'Italia

Delle aspirazioni italiane ad una espansione si occupano anche altri giornali, fra i quali la *Liberté*, che dedica largo spazio all'esame delle possibilità consentiteci dalle varie nostre colonie e ad una rassegna delle più significative manifestazioni di uomini di Governo e di giornali italiani in fatto di politica coloniale. Citata alla fine la dichiarazione fatta dall'on. Mussolini ad un giornalista francese circa la possibilità di fruttuose conversazioni sul regime degli italiani in Tunisia e sulle questioni riguardanti il vicino Oriente, il giornale conclude:

«Così precisata la concezione dell'Impero italiano sembra liberarsi dalle mire territoriali, e queste parole dell'on. Mussolini sono di natura tale da calmare le inquietudini che altre parole potrebbero far nascere. Certo è in ogni caso che il viaggio di Mussolini in Libia apre un'êra nuova per la politica coloniale dell'Italia, e l'avvenire ci dirà se essa rimarrà pacifica o sarà costretta a divenire bellicosa».

Commentando a sua volta le manifestazioni che hanno accompagnato il viaggio dell'on. Mussolini in Tripolitania, l'*Ere Nouvelle* si chiede quali fossero le intenzioni del Duce.

«Se il capo dell'Italia fascista — soggiunge — ha voluto esaltare l'orgoglio dei suoi seguaci, cioè della grande maggioranza dei suoi concittadini, egli è riuscito al di là di quanto poteva ripromettersi. Se ha voluto imporsi all'attenzione internazionale, lo scopo è raggiunto. Ma se si proponeva semplicemente di ricordare alle Cancellerie che esiste un problema italiano, non occorreva tanto rumore.

«Questo problema esiste — dice il giornale — ed è triplice: Un problema di approvvigionamento: l'Italia senza ferro e carbone, senza prodotti coloniali, è per la sua industria, interamente tributaria all'estero. E un problema demografico: in un mondo in cui gli egoismi nazionali si rivelano oggi più aspri ed in cui gli Stati, a parte la Francia, chiudono ogni giorno più gelosamente le proprie frontiere, bisogna trovare il modo di collocare ogni anno un'eccedenza di popolazione che aumenta più rapidamente della capacità di assorbimento della terra italiana. Infine, un problema di orgoglio nazionale: non vi sono nel mondo sufficenti luoghi in cui la bandiera d'Italia possa sventolare liberamente, e la gloria di un grande passato eccita l'emulazione. Tutta la difficoltà sta nella combinazione di questi elementi».

La valorizzazione della Libia

L'articolo nota poi l'insufficenza di tutte le formule finora proposte per risolvere questo triplice problema, per concludere che si spiega come qualcuno attribuisca all'Italia un vasto disegno.

La questione coloniale italiana è trattata anche dal *Journal des Debats*, il quale, rendendo omaggio alla correttezza dei discorsi dell'on. Mussolini, biasima invece le dichiarazioni fatte dall'on. Balbo al ritorno da Tunisi, e conclude:

«L'Italia possiede sovranamente oggi sui terreni d'Africa un'immensa colonia che fu già assai prospera e fertile ai tempi dei Mori e dei fenici, dei greci e dei romani, all'epoca di Erodoto. La Cirenaica era celebrata per i suoi raccolti e per le sue ricchezze. La dominazione turca ha tutto rovinato, là come altrove. Il genio italiano può rinnovare tutto. Esso dispone della forza, dell'attrezzamento e della mano d'opera: perchè non si consacrerebbe a questo grande sforzo, anzichè ad appetire il bene del vicino?»

Le premesse per una reale collaborazione secondo un giornale ufficioso romano

ROMA, 24

In una nota editoriale, la *Tribuna* esamina il problema dei rapporti italo-francesi dopo le recenti dichiarazioni di Briand alla Camera. Premesso che molti francesi, permanendo in alcune posizioni ostili all'Italia, mostrano di non averne coscienza e di non sapersi poi rendere conto delle ripercussioni più che legittime in Italia; che esiste un grave problema degli italiani in Francia, i quali sono inquinati da una vergognosa campagna antitaliana di pochi fuorusciti scontenti, che hanno agito e agiscono soprattutto con la speranza di poter fare della vasta emigrazione italiana in Francia, una enorme massa di manovra antifascista, da tener pronta per qualsiasi evenienza, il giornale scrive:

«La formula della libertà dell'intervento governativo, non solo è smentita dai propositi antifascisti aperti e confessati dal Cartello, che è ancora l'espressione del partito parlamentare francese, ma non può essere invocato per un alibi di agnosticismo, quando la storia crea un particolare problema, come quello riconosciuto dal signor Briand, e che è pernio delle relazioni franco-italiane. Peggio anche se talvolta può apparire che l'antifascismo organico e positivo del Cartello e della massoneria, alleati con i fuorusciti e con l'egoismo miope, è considerato non sfavorevolmente dai francesi non cartellisti, i quali non sanno e non vogliono rassegnarsi alla considerazione dell'Italia grande potenza mediterranea, e guardano con estrema diffidenza alla rinascita fascista, fatale, inattaccabile da miserabili congiure.

Insomma, non è un modo di affrontare il problema degli italiani in Francia, lasciando che tra essi si diffonda il fermento antifascista, sia massonico, sia comunista, e chiedendo al tempo stesso di poter stabilire delle relazioni solide e durature con l'Italia fascista. E nemmeno è un modo di considerare lo stesso problema mostrando resistenza alla tutela che i trattati di lavoro assicurano al lavoratore italiano in Francia, facendo anche qui coincidere talvolta miopie conservatrici ed egoismi del proletariato socialista, che ai fatti non è internazionalista. Infine, che cosa noi dobbiamo pensare dell'avvenire di questi lavoratori italiani, se si insiste in Francia da tutte le parti — ed anche qui la coincidenza non è fortuita — a domandare che gli italiani di Tunisia rinuncino alla loro nazionalità, pur garantita dal regime di protettorato, pur garantita dalla convenzione del 1896, oggi denunciata, ma rinnovata di tre in tre mesi; pure intangibile, se si vuole prestar fede allo spirito e alla lettera delle nuove investiture coloniali che sono i mandati, ed assicura parità di diritto a tutti i sudditi degli Stati europei?

Qui appunto si manifesta chiara quella incomprensione francese per cui le relazioni italo-francesi dovrebbero essere perpetuate in una frase retorica e cerimoniosa esteriore, e non trova ormai una collaborazione effettiva e reale, ma anzi scontrandosi spesso in irrigidimenti francesi, che riconducono l'Italia ad una necessaria diffidenza. E' perfettamente inutile che si discuta sul serio, come si dovrebbe, dei vari problemi europei creati dal dopo guerra, dell'utilità di una unione sincera fra l'Italia e la Francia, quando si ricade perpetuamente da parte francese in questi errori fondamentali di posizione. Bisogna eliminare anzitutto questi. E allora sarà compiuto un grande passo.»

L'interessato allarme turco per le pretese mire italiane sull'Anatolia

LONDRA, 24

Il corrispondente romano del *Daily Express* ha fatto un'inchiesta sul preteso patto italo-greco e manda al suo giornale i seguenti risultati:

«La Turchia teme l'improvvisa discesa dell'Italia sulla costa dell'Anatolia; ma con la caratteristica abilità della sua diplomazia orientale di svisare i fatti, essa ha cambiato i suoi vaghi timori in arma che spera di poter adoperare contro l'Inghilterra. Il patto italo-greco non esiste, e la smentita italiana è assolutamente esatta, sebbene non si neghi che nel marzo scorso al tempo della venuta del ministro greco signor Roufos, egli abbia discusso col signor Mussolini la questione del Levante in tutti i suoi aspetti. Tali conversazioni ebbero per risultato il prestito che l'Italia fece alla Grecia, e l'Italia seguendo le orme della diplomazia francese, mise a condizione del prestito che il denaro dovesse essere speso in Italia entro poche settimane. In conseguenza di ciò, le fabbriche italiane di armi ricevettero ordini dal Governo greco.

«Contro chi saranno usate tali armi? Certo non contro i serbi, i rumeni, i bulgari, Mustafà Kemal logicamente pensa che sia lui il bersaglio. La stampa di Kemal cominci quindi a battere i tamburi e la parziale mobilitazione ne è stata la conseguenza. Non bisogna dimenticare però che simile parata ebbe luogo tre anni fa, quando la flotta italiana apparve dinanzi alle coste dell'Anatolia. Allora l'ambasciatore italiano si recò in persona da Kemal per rassicurarlo. La chiamata alle armi di allora coincise però con la visita di sir Percy Cox, che si era recato ad Angora per discutervi la questione di Mosul. Questa volta la chiamata alle armi coincise con la visita di sir Ronald Lindsey, ambasciatore britannico, che si è recato ad Angora per lo stesso problema.

Il gen. Armani sottocapo di S. M. dell'Aeronautica

ROMA, 24

Il *Tevere* dice che il generale Armani, già comandante della seconda zona aerea territoriale, è stato chiamato a coprire la carica di sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica.

La cooperazione economica italo-americana dopo la sistemazione del debito di guerra

ROMA, 24

L'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, sig. Henry Prather Fletcher, intervistato circa l'avvenuta ratifica da parte del Senato americano dell'accordo Volpi-Mellon, ha detto che il Congresso degli Stati Uniti, ratificando l'accordo ha agito in perfetta corrispondenza del sentimento pubblico dei due paesi. L'ambasciatore ha affermato che si tratta di un accordo onorevole ed equo, che è titolo di legittimo orgoglio per tutti coloro che hanno partecipato alla sua discussione ed alla sua conclusione, ed ha aggiunto che l'on. Mussolini è stato uno dei primi uomini di Stato d'Europa che abbia pubblicamente e decisamente affermato che il suo paese considerava le obbligazioni contratte verso gli Stati Uniti come un debito d'onore e questa conferma ed inequivocabile affermazione ha destato negli Stati Uniti una impressione molto favorevole.

Dopo aver detto che l'on. Mussolini non poteva scegliere per la trattazione dell'accordo una delegazione migliore di quella inviata, e che il Presidente Coolidge ed i membri della Commissione americana per il consolidamento dei debiti erano già molto favorevolmente impressionati della sincerità e della franchezza del Primo Ministro italiano, l'ambasciatore ha aggiunto che la delegazione americana è stata molto favorevolmente influenzata dalla maniera completa e pratica con la quale sono stati presentati e preparati le cifre ed i dati sulla capacità italiana di pagare. L'ambasciatore ha manifestato inoltre la sua intima e profonda soddisfazione per l'avvenuta ratifica, anche perchè essa significa non soltanto la eliminazione di un ostacolo verso una più intima ed amichevole collaborazione fra due nazioni, ma anche l'apertura di un vasto campo per la cooperazione economica italo-americana, vantaggiosa per entrambi i paesi. Le relazioni italo-americane sono ora poste su fondamenta solide, e l'amicizia fra le due nazioni si rafforzerà ogni anno di più. «Ricordo — ha concluso l'ambasciatore — che il Presidente on. Mussolini nella mia prima visita a lui, due anni or sono, mi disse testualmente: «Non vi è alcuna cosa che possa dividerci, mentre tutto tende ad unirci ed a rafforzare la nostra amicizia».

I lavori della Giunta del bilancio

Quattro relazioni approvate

ROMA, 24

Oggi si è riunita a Montecitorio la Giunta generale del bilancio, che ha approvato le relazioni dell'on. Mazzucco al bilancio delle Colonie, dell'on. Geremica, al bilancio della Giustizia, dell'on. De Martino, al bilancio dell'Interno, e del generale Vacchelli, ai bilanci della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica. Le sei relazioni erano state precedentemente approvate dalle sottogiunte, nelle loro riunioni di stamane.

La relazione Mazzucco, rilevato come i bisogni coloniali siano in continuo aumento, afferma giustificata l'avvenuta richiesta di maggiori stanziamenti per il 1926-27, da parte del Governo, e prospetta la necessità di qualche altro sacrificio per permettere alle colonie di sviluppare interamente il loro programma, senza esitazioni o interruzioni. Dopo un rapido esame dei fatti più importanti emersi nella nostra vita coloniale, la relazione conclude mettendo in rilievo l'interesse con cui oggi l'Italia segue siffatto problema, rendendosi finalmente conto che nelle colonie può trovare uno sbocco l'attività del popolo italiano.

La relazione dell'on. Geremicca sul bilancio della Giustizia, dopo un esame dei vari titoli del bilancio, si occupa del podestà, dicendo come il carattere precipuo e distintivo di questo funzionario è l'esercizio della vera magistratura civile fuori dell'urto e delle competizioni dei partiti. Considera quindi la questione della Giustizia penale e della delinquenza, pronunciandosi a favore della separazione fra carriera civile e penale dei magistrati, e dopo aver trattato di alcuni punti riflettenti l'attività del dicastero della Giustizia, si intrattiene da ultimo sulla nuova legislazione ecclesiastica, a proposito della quale rileva che la Commissione ritiene di aver assolto il compito di preparare quel progetto di legge che era previsto dall'art. 18 della legge sulle guarentigie, e di predisporre il nuovo ordinamento, che servirà ad adeguare la vecchia legislazione ecclesiastica alle esigenze attuali della vita politica italiana.

La relazione dell'on. De Martino al bilancio dell'Interno, mette anzitutto in rilievo il rinvigorimento apportato dal Governo nazionale a tutto l'organismo statale mediante una serie di leggi riformative, che formano nel loro insieme un sistema complesso e ordinato; illustra rapidamente la portata di queste leggi, e quindi, passando a parlare del problema della P. S., esprime il convincimento che l'istituzione della polizia metropolitana possa essere attuata nelle massime città del Regno, e si dice che il Governo saprà affrontare come conviene tutto il vasto problema del riordinamento della polizia, armonizzando tutte le forze che concorrono a formarla e coordinandole con le disposizioni relative del nuovo Codice di procedura penale.

La relazione Vacchelli ai bilanci militari, esamina ampiamente le spese fatte per le varie armi, il trattamento agli ufficiali ecc. Per quanto riguarda particolarmente l'Aeronautica, il relatore afferma la necessità della sovvenzione da parte dello Stato all'aviazione civile e si sofferma a fare un esame della politica dell'aeronautica nazionale, per quanto riguarda la difesa del territorio nazionale e delle colonie. Conclude invitando la Camera ad approvare il bilancio, nella convinzione che l'ala tricolore, pur mantenendosi pronta come strumento di guerra, mirerà a diffondere nel mondo, col buon nome d'Italia, la rinnovata civiltà di Roma imperiale.

Il Presidente della Camera, on. Casertano, ha avuto oggi nel pomeriggio un lungo colloquio con l'on. Pennavaria, segretario del Comitato direttivo della maggioranza, sulla prossima importantissima ripresa dei lavori parlamentari. L'on. Pennavaria, che aveva già conferito col Capo del Governo, ha convocato il Comitato direttivo della maggioranza per mercoledì 28 aprile 1926, alle 16.

I dirigenti l'Associazione ferrovieri fascisti ricevuti dall'on. Turati

ROMA, 24

Il segretario generale on. Augusto Turati, ha ricevuto oggi i dirigenti dell'Associazione ferrovieri fascisti presentati dal comm. Alfredo Ceresini. L'on. Turati, dopo avere assunto informazioni dettagliate sulla efficenza dell'organizzazione e sull'attività ch'essa svolge, ha manifestato la sua fiducia nell'opera dei dirigenti ed ha fissato alcune norme per il programma da svolgersi dall'associazione che deve portare tutto il suo contributo di attività e di disciplina per lo sviluppo dei traffici.

Il trattato russo-tedesco firmato da Stresemann e Krestinski

BERLINO, 24

Questa mattina, in una seduta del Consiglio dei ministri, il ministro degli Esteri Stresemann ha letto il testo del trattato fra la Germania e la Russia, e avendolo il Consiglio approvato all'unanimità, il Presidente Hindenburg ha autorizzato Stresemann a sottoscriverlo a nome del Reich. La firma ha avuto luogo oggi, verso le 14. Per il Governo dei Soviet ha sottoscritto il signor Krestinski, ambasciatore russo a Berlino.

I giornali confermano che il testo del trattato sarà reso noto lunedì, dopo che ne avrà preso visione la Commissione degli Esteri del Consiglio dell'Impero, e quella del Parlamento. Contrariamente invece alla voce raccolta ieri, il Governo invierà subito, forse lunedì, per mezzo di corrieri speciali, i testi del capitolato alle varie potenze interessate. Secondo le informazioni dei giornali, il trattato consta di pochi e brevi articoli, quattro o cinque, ma vi saranno allegate alcune note importanti, scambiate tra Stresemann e Cicerin. Nell'insieme, il documento comprenderà circa sei fogli e mezzo dattilografati.

La squadra italiana partita da Malta

dopo una serie di sontuosi cordiali festeggiamenti

MALTA, 24

La manifestazione che la Marina britannica e le autorità maltesi hanno fatto agli equipaggi delle navi italiane ancorate nel porto della Valletta, è culminata in alcune cerimonie svoltesi con solennità sontuose e pervase da uno schietto spirito di cordialità. Alla presenza del governatore, degli ammiragli italiani e inglesi e del console generale d'Italia, ha avuto luogo nello storico palazzo dei Cavalieri, sede del Governatorato, un gran ballo con l'intervento degli ufficiali e delle notabilità delle colonie inglese e italiana. Intanto si svolgevano sul campo sportivo gare di boxe tra i marinai italiani ed inglesi, gare che si chiusero con quattro vittorie assegnate ai marinai britannici e tre agli italiani.

La casa del Fascio, questa sera con alto spirito di fratellanza italiana ha ospitato a turno i marinai delle navi italiane, intrattenendoli con ricevimenti e feste danzanti. Anche il Casino maltese ha offerto un thè danzante in onore della squadra italiana, al quale sono intervenute le autorità e le personalità della popolazione maltese, il governatore inglese e gli ammiragli italiano e inglese. A bordo della «Conte di Cavour» vi è stato un thè danzante, offerto dall'amm. Simonetti, al quale hanno partecipato 1500 persone. Gli ufficiali italiani hanno ricevuto gli ospiti con altissimo senso di ospitalità, mentre a poppa della nave artisticamente decorata si svolgevano le danze. Gli ufficiali italiani hanno accompagnato gli ospiti a visitare la corazzata, sulla quale i fratelli italiani che vivono lontano dalla Madrepatria hanno ritrovato un lembo d'Italia.

L'ammiraglio Keyes ha infine offerto alla Marina italiana un sontuoso ricevimento. Una festa da ballo ha avuto luogo a bordo delle navi da battaglia «Queen Elizabeth» e «Valiant» per l'occasione accostate e trasformate in una fantastica serra, echeggiante di musiche e profumata di fiori. Al ballo sono intervenute le autorità italiane, inglesi e maltesi. Nella calda sera mediterranea le danze si sono protratte sino a tarda ora, in un'atmosfera di affettuosa simpatia e di schietta cordialità. Lo spettacolo di questa festa sul mare, nella notte luminosa, a bordo di due possenti navi da guerra, è stato quanto mai suggestivo.

Stamane l'ammiraglio Simonetti ha preso congedo dalle autorità inglesi, maltesi, dall'ammiraglio Keyes che, suo ospite, ha fatto colazione a bordo della «Cavour». La squadra italiana è partita alle 15, salutata da grande folla al suono degli inni eseguiti a bordo delle navi inglesi. Essa naviga ora diretta verso la Sicilia occidentale, donde la «Cavour» proseguirà per la Spezia, e la «Giulio Cesare» con le altre navi raggiungeranno Gaeta.

Pasic e Radic verrebbero esclusi dalla nuova coalizione serbo croata

BELGRADO, 24

Oggi è giunto a Belgrado un inviato di Stefano Radic per trattare col Presidente del Consiglio Uzunovic, sulla ricostituzoine della coalizione serbo-croata. Nei circoli politici si crede che queste trattative giungeranno ad un risultato, nel senso cioè, che la coalizione verrà rinnovata, con l'esclusione però di Radic e di Pasic. Tutto però dipende dall'esito che avrà la riunione di domani dell'esecutivo del partito radicale, perchè se si dovesse giungere alla scissione del partito, i due partiti non avrebbero più la maggioranza alla Camera e la ricostituzione della coalizione governativa sarebbe resa impossibile.

Le dimissioni rientrate di Skrzynski

VARSAVIA, 24

Il *Nowy-Kujer Polski*, organo che appoggia, il Governo, analizzando le ragioni che hanno indotto il Presidente della Repubblica a non accettare le dimissioni del Gabinetto Skrzyinski, dice che il Presidente della Repubblica è partito dal punto di vista che è impossibile accettare le dimissioni del Gabinetto prima di avere assicurato nell'immediato avvenire la soluzione delle necessità più urgenti e prima che si sia designata una maggioranza sulla quale il Governo possa contare. Skrzynski ha compreso — dice il giornale — di non poter esporre lo Stato a gravi difficoltà per salvare la sua carriera personale, come gli si consigliava, nè per seguire gusti suoi personali. L'uomo di Stato si è imposto con coraggio agli attacchi, per adempiere fino in fondo il suo dovere di capo del Governo. Skrzynski doveva far votare il bilancio provvisorio per il mese di maggio dalle Camere, allo scopo di evitare una situazione extra-legale, poichè è chiaro che la Camera non avrebbe votato i crediti proposti da un Governo dimissionario. Il Presidente del Consiglio impiegherà tutta la sua energia per estendere le basi della coalizione governativa, dando così all'opposizione la possibilità di intendersi e di creare una maggioranza

Le trattative di pace con Abd el Krim

PARIGI, 24

Il generale Simon ed il generale Lopez Olivar hanno lasciato Ugida questa mattina, alle ore 10, per recarsi al controllo di El Kiul, dove avranno luogo delle conversazioni ufficiose con Azerkann. Negli ambienti politici si presume che le ultime istruzioni di Abd el Krim, portate ieri da Gheddi e da Haddu, siano intransigenti, ma i capi delle Delegazioni spagnola e francese tenteranno un nuovo sforzo presso gli emissari riffani per indurli ad una comprensione più giudiziosa della situazione.

L'unità spirituale della famiglia italiana

e le provvidenze difensive del Governo

ROMA, 24

La cerimonia svoltasi ieri al Ministero degli Interni per l'insediamento della Commissione investita dall'on. Federzoni del mandato di studiare le provvidenze legislative richieste dalla necessità di salvare la famiglia italiana da ogni contaminazione di propagande dissolutrici della sua salda unità spirituale e della sua ancora resistente sanità morale, è una delle manifestazioni più eloquenti della vastità e dell'organicità del piano di riforme ideato dall'on. Mussolini per poggiare su basi incrollabili la nuova Italia.

I provvedimenti adottati dal ministro degli Interni riscuotono il più grande plauso di tutta la stampa. E' da mettere in rilievo la lode incondizionata dell'organo vaticano, il quale afferma che niun problema come l'odierno, affrontato e risolto con tanto vigore più chiaramente difende in uno alle ragioni morali e alla virtù di conservazione, i più alti interessi e le più sicure fortune di un popolo.

Il plauso dell'organo vaticano

«E quindi — aggiunge l'*Osservatore Romano* — nessun accenno poteva tornare più praticamente eloquente a dimostrare, a provare, di quale salvaguardia sia la morale cattolica dei primordiali diritti della vita individuale e collettiva, fisica e sociale, di quello pronunciato dall'on. Federzoni per una tanto nobile preoccupazione per un sì necessario provvedimento, in nome dell'attuale regime, in nome dello Stato».

Prosegue l'organo vaticano: «La demagogia materialistica che ha fatto del malthusianesimo nientemeno che un principio di economia politica, insegna dalle cattedre, propagando per la stampa e in comizi non pubblici, il diritto al piacere delle classi proletarie senza gli oneri di una numerosa famiglia. Che il popolo lavoratore italiano si sia istintivamente ribellato all'insano consiglio, lo sappiamo, che l'insano consiglio continui ad insinuarsi, forte pur troppo di un largo esempio, sappiamo anche questo. E perciò ottimamente intendono di vigilare i pubblici poteri, tanto più che anche spesso sui giornali accreditati e diffusi non manca la reclame ai mezzi, sebbene per la maggior parte truffaldini».

Da parte sua il *Giornale d'Italia*, date ampie lodi al ministro Federzoni, scrive che oggi in Italia il propagarsi di dottrine malthusiane sarebbe quanto ci può essere di più antistorico. Va direttamente contro lo spirito e la forza di questo provvidenziale periodo storico che l'Italia attraversa. Quando attecchisse, prosegue il giornale, perirebbe nelle radici il rigolio espansionista della Nazione italiana. Fondamento dell'espansione dei popoli, come tutti sanno, è l'abbondante natività; quando questa si congiunge col vigore della razza che possiede tutte le doti e con tutte le necessità tutti i diritti dell'espansione mondiale. E precisamente questo è avvenuto in Italia mercè la guerra vittoriosa come creazione biologica e mercè il regime fascista come riforma politica. Occorre un'insanabilità nazionale per menare quella propaganda; questa, quando si sviluppasse, sarebbe per eccellenza antiespansiva, cioè contro tutte le condizioni e disposizioni di vita presente dell'Italia.

Sono i popoli prolifici, vigorosi e operosi — conclude il *Giornale d'Italia* — la miglior prova è stata data fin qui dall'emigrazione italiana. Diamo la miglior prova perchè nel periodo migratorio del popolo italiano che quanto grande era la natività, minore era il vigore. La maggior prova sarà data dall'espansione italiana, quando la natività si conserva pari al raggiunto vigore. La nefasta propaganda, per fortuna da noi solo incipiente, deve essere adunque perseguitata come nemico nostro e come nemico delle opere di vita nel mondo.

Contro la decadenza morale

L'organo dei cattolici nazionali, osserva che la lotta che il ministro degli Interni svolge sistematicamente contro i germi della disintegrazione, cioè della decadenza morale, è meravigliosa per tenacia di volontà, per acutezza d'animo e per efficacia e serietà di provvedimenti legislativi e di polizia. Il malcostume è perseguitato in tutte le sue manifestazioni aperte o subdole con un piano organico e non mancherà di produrre rapidamente i più consolanti risultati. Tra queste manifestazioni, aggiunge il *Corriere d'Italia*, la più grave, perchè si presenta armata di insidiosi argomenti pseudo scientifici e di seducenti motivi umanitari, è la propaganda del malthusianesimo che il socialismo tenta portare nelle sane masse lavoratrici e la massoneria favorisce in ogni modo e con ogni mezzo in seno alla borghesia. Quale calamità questa propaganda rappresenti per la Nazione è dimostrato dalle statistiche della Francia, dove il male ha più profondamente attaccato quella cellula di ogni civiltà nazionale e sociale che è lo Stato. L'Italia fortunatamente non ha subito che in proporzioni minime il contagio, ma abbastanza perchè un regime come quello fascista, informato da uno spirito di rinvigorimento integrale delle energie e dei valori degli individui e delle fondamentali unioni famigliari che costituiscono l'unità viva della Nazione, pone fra i suoi compiti maggiori quello della difesa della santità e della sanità della famiglia.

La basilica di S. Giorgio al Velabro

inaugurata dopo i restauri

ROMA, 24

Alle 10.30, con l'intervento di S. M. il Re, è stata solennemente inaugurata la basilica di S. Giorgio al Velabro, dopo i lavori di restauro eseguiti dalla R. Sovraintendenza ai Monumenti. Alla cerimonia sono intervenuti: S. E. Fedele ministro della P. I., il vice governatore D'Arbesio in rappresentanza del Governatore, il sen. Baccelli, presidente della commissione straordinaria per la provincia di Roma, il prefetto conte D'Ancora, il comm. Arduino Colasanti, il prof. Munoz, sovrintendente ai monumenti, l'on. Martire, mons. Panizzardi, vescovo ordinario militare d'Italia, mons. Vilpert, il prof. Bartoli direttore del foro romano, il prof. Calza Bini presidente dell'istituto delle case popolari e numerose personalità del campo artistico. Alle 10.30 precise, accompagnato dal suo aiutante di campo generale Cittadini è giunto S. M. il Re, ricevuto dal ministro Fedele, dal prof. Munoz e dalle autorità presenti. Il prof. Munoz, durante la visita alla basilica ha fornito al Sovrano spiegazioni sui restauri compiuti. Quindi il Re, dopo aver visitato l'arco degli Argentari, che si trova subito fuori della basilica, ossequiato dalle autorità ed acclamato dalla folla che si assiepava dietro i cordoni, si è allontanato in automobile. Il prof. Munoz ha poi tenuto una conferenza illustrativa della basilica e dei restauri, che sono stati eseguiti con fondi, in parte raccolti dal cardinale Luigi Sincero, titolare della chiesa e in parte concessi dal Ministero della Pubblica Istruzione.

Il Re partito per Verona

ROMA, 24

Alle ore 22 S. M. il Re è partito per Verona, dove presenzierà domani alla inaugurazione del restaurato castello scaligero.

Per la propaganda forestale nell'Istria

Il saluto del delegato provinciale

ALBONA, 25

Il conte Lazzarini ha emanato la seguente circolare ai forestali e selvicultori dell'Istria:

«La presidenza della Corporazione forestale italiana mi ha nominato delegato provinciale e direttore del Comitato di propaganda forestale per l'Istria. Ringrazio dell'onore fattomi, certamente su indicazione dei tecnici forestali, cui mando il primo saluto rievocando l'antica cordiale collaborazione. Accetto l'incarico soltanto perchè lo so e lo voglio trasformare in un duro e nuovo carico per me e per i miei amici forestali ma anche per tutti gli enti e i proprietari in provincia, i quali devono convincersi che occuparsi di selve in Istria — soglia disordinata e nuda, degradante con carsi e gole arse giù dalle Giulie, mal chiuse nei passi bassi ed ampi da tramontana fino a levante — vuol dire qualcosa di ben più arduo ed alto che conservare le selve per ordini di idee che vanno, sia pure, dall'economico all'estetico. Quale selvicultore, solitario ed irrequieto, già da molti anni ho indicato la linea che si deve seguire: accettare la natura come massima guida conservando e sviluppando le essenze spontanee e indigene. Dove nei carsi c'è una radice sola di rovere, leccio, carpino e faggio, proteggerla e svilupparla. Quale responsabile, in un passato prossimo, dell'imboschimento istriano, mi è parso dover curare soprattutto, abbarbicati fra loro, il rendimento economico e la cura del paesaggio che deve riuscire italico, specialmente sulle marine rocciose. Quindi, da mare a monte, ridar onore al lauro, al leccio, al castagno, al faggio interferendo macchie, anche per contrasto di colori, di pini ed abeti mediterranei, quali i pini di Aleppo, di Corsica, di Calabria e gli abeti di Cefalonia. Ma quale delegato della Corporazione forestale, emanazione d'un Governo di forza rotante in moto accelerato attraverso ogni energia, domando di più e mi si intenda.

Da ragazzi abbiamo appreso, fissando lo sguardo da tramontana a levante, verso i lividi nostri monti e sul corruscarsi del nostro Carnaro, che la desolazione della nostra natura e il dolore della nostra storia venivano da passi mal chiusi alle tormente dei venti ed ai tormenti delle invasioni barbariche che passarono attraverso noi su tutta Italia. L'Italia nuova deve bloccarli questi valichi con nuove foreste e con tutta la fede nostra. In questa fede, iniziando il mio compito, avrò certamente saldi e tenaci commilitoni i selvicultori istriani, saggi consiglieri i tecnici, cortese collaboratore il Comitato forestale.»

Bollettino militare

ROMA, 24

Stato Maggiore Generale: Sandulli, generale di brigata, è collocato in posizione ausiliaria.

Arma fanteria: Toti, colonnello, è collocato a riposo. Brigidi, tenente colonnello del Comando distretto di Roma, è trasferito al 46.o fanteria. Sanna, tenente colonnello, è richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato al 152.o fanteria. Montanari, tenente colonnello, è richiamato in servizio dalla aspettativa e destinato al 22.o fanteria. Torcia, tenente colonnello 39.o fanteria, è trasferito al Comando del distretto di Campania.

I seguenti tenenti colonnelli sono collocati, a loro domanda, in aspettativa per riduzione di quadri: Dutto, 49.o fanteria, Lodi, Comando Corpo d'Armata Roma. Curzio, 226.o fanteria; Barraco, 158.o fanteria; Mischy, Scuola allievi ufficiali Palermo; Secchi, 22.o fanteria.

Arma artiglieria: Bellerio, tenente colonnello, in aspettativa per riduzione di quadri, è trasferito dalla Divisione militare di Livorno a quella di Roma.

Genio: — Maglietta, colonnello, in aspettativa per riduzione di quadri, è trasferito dalla Divisione militare di Napoli a quella di Palermo.

Come Stefano Radic riuscì a sfuggire all'arresto

ZAGABRIA, 24

(K.) Nei circoli politici di Zagabria regnava la certezza che Stefano Radic sarebbe stato arrestato assieme al direttorio del suo partito. Di questa opinione era lo stesso Radic, il quale era stato informato da Belgrado delle misure che aveva già preso il Governo e perciò ha virato di bordo. La sua capitolazione nel congresso del partito a Zagabria lo ha salvato. Il Governo è stato disarmato dalle sue dichiarazioni e dalle sue proposte di un nuovo accordo coi radicali. «Piuttosto che entrare in gattabuia — pensò Radic — rimango per ora a far parte del Governo. Più tardi vedremo». A Zagabria però si ritiene che dopo la sua capitolazione sarà difficile che Radic sia in grado di rialzarsi e di riprendere la posizione di prima.

Dalla Dalmazia e da altre regioni continuano a giungere a Zagabria proteste degli elettori contro i deputati radiciani dissidenti del gruppo Nikic-Superina. Si chiede che essi depongano il mandato, altrimenti verranno squalificati in pubblici comizi.

Stazioni radiotelegrafiche

all'estremo Nord della Russia

MOSCA, 24

(K.) La *Pravda* reca la notizia che il Governo dei Soviet ha deliberato di inalzare due stazioni radiotelegrafiche nell'estremo nord della Russia: una nella punta settentrionale della Nuova Zemlja ed una nella regione più nordica del bacino dell'Oba.

Delegati jugoslavi al congresso forestale di Roma

BELGRADO, 24

(K.) Il Ministero jugoslavo delle Foreste e delle Miniere ha nominato quali delegati al Congresso forestale di Roma, che si terrà alla fine del mese, il direttore generale delle Foreste, sig. Stamenkovic e gli ispettori sig. Marinkovic e dott. Balen. Essi sono partiti ieri per Roma.

Conflitto fra musulmani e indù a Calcutta

LONDRA, 24

L'Agenzia Reuter ha da Calcutta che colà hanno avuto luogo scontri fra numerosi musulmani ed indù. Si deplorano 41 feriti. Dall'inizio dei disordini fra musulmani ed indù vi furono 15 vittime.

Spacciatori di cocaina arrestati a Roma

ROMA, 24

La Questura è stata informata che da qualche tempo si era ripreso nella nostra città lo scandaloso commercio della cocaina. Iniziate accurate indagini, ben presto la polizia è riuscita a metter le mani addosso a due pregiudicati, i quali si incaricavano di vendere la droga nei pubblici esercizi e di commerciarla nella città ed in provincia. Alcuni agenti hanno tratto in arresto ieri sera tale Ciro Crisuolo e tale Ciro Ayessi, i quali erano intenti a contare del denaro. Perquisiti, si rinvennero addosso a loro due bomboniere di vetro contenenti circa 80 grammi di cocaina. Mentre gli agenti erano intenti alla perquisizione, notarono che una donna, tale Teresa Rispoli, si allontanava velocemente. Rincorsa e perquisita fu trovata in possesso di altri 150 grammi di cocaina. Le indagini continuano per arrestare eventuali altri complici.

Tristi amori

Giovane accusata di infanticidio processata a Pola

POLA, 24

Con l'affluenza straordinaria di pubblico che caratterizza i processi a sfondo passionale, si è svolto alla nostra Corte d'Assise, di cui è Presidente il cav. uff. Giovanni Clarici, il processo per infanticidio contro la ventitreenne Giuseppina Bosich, da Sarice di Bisterza, imputata di avere ucciso l'11 maggio 1925, subito dopo il parto, il neonato di sesso femminile che aveva avuto a causa di illecite relazioni con tale Antonio Iamsich.

Procedutosi alla formazione del banco dei giurati questo riesce così composto: ordinari: Giorgio Mandussich, Ermanno Cusmich, Francesco Apollonio, Salvatore Arnone, Antonio Vignati, Antonio Moraro, Costantino Roscich, Luigi Defranceschi, Pietro Apostoli, Marco Macillis. Supplenti: Giovanni Bianchi, Eugenio Monti.

Una illecita relazione

Prima di procedere all'interrogatorio dell'imputata, il Presidente fa ai giurati la esposizione del delitto che si inquadra in queste linee:

L'odierna imputata, Giuseppina Bosich, faceva conoscenza due anni or sono, con tale Antonio Jamsich da Bisterza e cedeva alle insistenze del suo innamorato. La loro intima relazione durò circa sette mesi, durante i quali la Bosich rimase incinta. Accortasi di tale suo stato essa nascose a tutti la verità. Sofferse in silenzio le pene fisiche e morali che le derivavano dalla gestazione, lasciando perfino ignorare all'amante la dura realtà che doveva apportarle il domani, senza quindi chiedergli di salvare il suo nome dalla vergogna legittimando la loro colpa con il matrimonio.

Due mesi prima del parto, la Bosich si ammalò di scarlattina e non lasciò il letto che tre mesi dopo. Durante la sua degenza, diede alla luce il frutto del suo amore che essa, convivente soltanto con la vecchia nonna, decise di far sparire.

Tenne il neonato con sè nel letto per tutto il giorno e la notte seguente e al mattino del giorno dopo, alzatasi a stento, si recò inosservata in cucina, lavò il cadaverino del neonato, dopo di che lo nascose sotto il materasso, dove lo tenne ben dieci giorni. Alla fine si decise di sotterrarlo e, scavata una buca di fianco alla stalla, sotto un porticato, ve lo mise dentro, coprendolo quindi con la terra.

Dopo un mese e mezzo appena si sparse nel luogo la voce che la Bosich aveva partorito e nascosto la sua creaturina. Giunta questa voce ai carabinieri, questi riuscivano a mettere in chiaro la faccenda, recandosi nell'abitazione della Bosich che confessò il delitto, e a trovare poi il cadaverino, di sesso femminile, già in istato di avanzata putrefazione. La Commissione medico - giudiziaria prima e poi un medico legale esaminarono il cadavere, ma per l'avanzato stato di decomposizione non poterono assodare quali fossero le cause determinanti la morte mentre invece, attraverso uno speciale processo sugli organi interni del cadavere, assodarono che esso era nato vivo.

Arrestata, la Bosich venne dalla Sezione d'accusa deferita al giudizio della Corte di Assise di Pola.

Le confessioni di una sventurata

Assisa su di una sedia introdotta nella gabbia in riguardo al suo gravissimo stato, l'imputata, che è affetta da tisi intestinale ed è tanto deperita da destare un senso di pietà, ha ogni tanto delle crisi di pianto.

Non conoscendo l'italiano, essa viene interrogata a mezzo dell'interprete signor Radollovich, al quale, appena percettibili giungono le parole dell'infelice che, senza una sola parola di rancore verso l'uomo che fu la causa delle sue sventure, fa il racconto dell'episodio che la trasse sul banco degli imputati.

— Conobbi — dice l'imputata — nel 1924 Antonio Jamsich, con il quale mi misi ad amoreggiare. Ben presto i nostri rapporti diventarono intimi e durarono circa sette mesi, allo spirare dei quali io era in istato di avanzata gestazione. Non confessai la cosa a nessuno, neanche al mio innamorato, col quale anzi continuai ad avere rapporti intimi. Ammalatami due mesi prima del parto non lasciai il letto che tre mesi dopo. Un giorno, mentre mi trovavo sola nella camera, venni assalita da forti dolori al ventre e poco dopo diedi alla luce una creatura.

Non la intesi piangere e da ciò arguii che fosse nata morta. Appena il giorno appresso tagliai il cordone ombelicale con una forbice e nascosi la mia creatura sotto un materasso dopo averla lavata. Tenni il cadavere sotto il materasso per dieci giorni circa, e quindi la sotterrai. Mia nonna non si accorse di nulla.

Fatta la narrazione del fatto, l'imputata si abbandona stanca sfinita. Interrogata perchè invece di tacere e di nascondere la sua creatura non avesse avvertito i parenti, dice che aveva paura che si sapesse della sua colpa e così venisse macchiato il suo onore.

Finito l'interrogatorio dell'imputata, viene inteso il brigadiere dei Reali Carabinieri di Bisterza, il quale procedette alle indagini ed alla scoperta del cadavere, e da ultima viene sentita un'amica d'infanzia della Bosich, tale Maria Prelo, che narra ai giudici di aver avuto la confessione del fatto dall'imputata dopo che questa aveva partorito e quando nel paese già circolavano le voci che essa avesse ucciso la sua creaturina.

— Chiesi — dice la teste — alla Bosich chi fosse il padre della creatura ed essa mi rispose che era il Jamsich, pregandomi alla fine di non far parola di quanto mi aveva confidato, con nessuno, neppure con il Jamsich stesso. Io invece appena ebbi occasione di vederlo lo fermai rendendolo edotto di quanto era toccato alla Bosich, ma egli mi rispose che se ne lavava le mani, perchè essa non aveva avuto rapporti soltanto con lui, ma anche con altri giovani del paese.

Esaurita l'escussione del teste, il P. M. e il difensore avv. Cergna presentano le loro richieste per la formulazione dei quesiti.

Ha quindi subito la parola il rappresentante della legge, cav. uff. Dessi, il quale non chiede che l'infelice sia trattenuta ancora in prigione, ma sia condannata ad una lieve pena, che non sconterà essendo incensurata e godendo di quattro anni di indulto.

La sentenza

In base al verdetto dei giurati, che hanno negato il quesito principale riflettente la volontà di uccidere, il Presidente cav. uff. Clarici pronunzia la sentenza che è di condanna a due anni e quattro mesi, condonati per indulto.

Il galoppo a San Siro

MILANO, 24

Ecco i risultati della nona giornata di corse al galoppo a San Siro. Tempo coperto, terreno buono:

Premio San Pellegrino: 1) «Hetaire»; «Alma Tadema» caduta. — Tot. 5.50.

Premio Piazza d'Armi: 1) «Marzio», 2) ad una lunghezza «Vitex», 3) a cinque lunghezze «Cygne Blanc». — Tot. 13.

Premio Lesa: 1) «Budrio», 2) «Clivia Mia-gnata», 3) «Ala». — Tot. 23, 8.50, 6.50, 16.50.

Premio Totalizzatore: 1) «Rosky», 2) «Fonteja», 3) «Petrella». — Tot. 12.50, 6.50, 8, 9.50.

Premio Stelvio: 1) «Tanarus», 2) «Kang-Shi», 3) «Monte Mario». — Tot. 18.50, 8.50, 12.50.

Premio Orsenigo: 1) «Soghigno», 2) «Val Cesilla», 3) «Vermouth». — Tot. 24, 7.50, 10.50.

Premio Conegliano: 1) «Prince Citron», 2) «Domicio», 3) «Soviet». — Tot. 18.50, 15.50, 9.

COMUNICATI *)

Il personale del Salone VIDA e TODESCHINI in occasione del XXV anniversario delle nozze dei coniugi **LUIGIA ed EMILIO VIDA** invia loro l'espressione dei più sentiti auguri.

Trieste, 25 aprile 1926.

Ai coniugi **CARLA e CARLO MARUSSIG** nel loro XXXIV.o anno di matrimonio augurano felicità i componenti della Ditta Marussig

Nel XXV anniversario di matrimonio di **LUIGIA TODESCHINI** e **EMILIO VIDA** le figlie e i generi augurano ogni felicità.

25 aprile 1926.

ELVIRA PECORARI
CESARE GORIAN
oggi sposi

Farra d'Isonzo-Trieste, 25 aprile 1926.

RINGRAZIAMENTO

Commossa, sento il dovere di ringraziare pubblicamente il primario

comm. Ettore Oliani

ed i suoi assistenti signori **dottoressa BARZILAI e dott. MATTIASSEVICH**, e tutti gli altri medici, per avermi salvata miracolosamente la vita con un difficilissimo atto operatorio.

Un grazie di cuore vada pure a **Suor Carla** e a tutte le buone infermiere della X divisione.

PAOLA MAURO

Il sottoscritto prega quei signori che hanno acquistato qualche suo **quadro** presso la **ditta Giovanni Michelazzi** negli anni 1924 e 1925 di voler dargliene cortese comunicazione entro il 4 maggio p. v.

UGO FLUMIANI
e pittore
Via Coroneo 21

Pina S.

ritorna. Mamma acconsente e perdona.

Comune di Matteria

In conformità della deliberazione consigliare 27 dicembre 1924, debitamente approvata dall'Autorità tutoria, viene istituito — a partire dal maggio 1926 — un mercato mensile d'animale, legnami e merci miste, che sarà tenuto nel capoluogo del Comune il giorno 14 di ogni mese.

Cadendo tale data in giorno festivo, il mercato avrà luogo nel giorno feriale successivo.

Matteria, 8 aprile 1926.

Il Sindaco:
RICCARDO bar. MARENZI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'I. C. A. M. costruirà nuove case per 20 milioni

con il concorso del Governo e di enti finanziatori cittadini

L'iniziativa del prefetto gr. uff. Gasti per promuovere a Trieste la soluzione della crisi degli alloggi ha avuto, com'è noto, sviluppi fecondi, intesi soprattutto a soddisfare i bisogni e a togliere la preoccupazione della nostra cittadinanza. La sua prima iniziativa, seguita con grande simpatia, fu quella di disciplinare con un senso di equità la libera contrattazione tra proprietari di stabili e inquilini, favorendo questi ultimi con il sottoporre all'arbitrato della Commissione da lui nominata le vertenze, ed esortando i proprietari a non esigere aumenti dei fitti superiori al 20 per cento per gli appartamenti occupati da operai e da impiegati.

Ma la crisi che deriva dalla scarsezza degli aloggi a Trieste, non può essere affrontata che attraverso costruzioni di case. Perciò anche a Trieste destò vivo interesse il benefico decreto-legge, con il quale il Ministero delle Finanze stanziava in bilancio 100 milioni a disposizione di enti che nelle città si sarebbero costituiti per la costruzione di case popolari ed economiche, enti che avrebbero usufruito del 20 per cento concesso dal Governo nella spesa preventivata per tali costruzioni.

Il termine stabilito dal decreto-legge per la presentazione delle istanze debitamente documentate e dirette a ottenere il contributo governativo del 20 per cento è già scaduto, essendo stato appunto fissato per il 15 aprile a. c.

Al nostro Prefetto, che con intelligenza e diligenza studia e ricerca i mezzi per far superare alla nostra città la crisi degli alloggi senza scosse, non potevano sfuggire i vantaggi che anche Trieste poteva trarre dal decreto in parola, e perciò si affrettò a inviare agli enti pubblici e privati in condizione di costituire l'Istituto per il finanziamento richiesto dal Governo, il seguente appello: «Data la grave crisi che travaglia anche la città di Trieste per la scarsezza di abitazioni, e data quindi la necessità, in relazione agli intendimenti del Governo nazionale, di promuovere, in tutti i modi e con tutti i mezzi, le nuove costruzioni a tipo popolare ed economico a beneficio delle classi meno abbienti, e specie delle operaie e impiegatizie, urge concretare e portare a termine il piano per il completo finanziamento dei progetti tecnici già studiati in tutti i particolari dall'I. C. A. M. affinchè confluiscano alle nuove costruzioni i vantaggi del decreto 10 marzo 1926: e le lodevoli e premurose iniziative del Municipio di Trieste e dell'Istituto comunale delle abitazioni minime abbiano anche in tale campo il loro pronto provvidenziale e integrale compimento nell'interesse della generalità».

Il progetto dei tecnici era stato appunto studiato in precedenti riunioni, ed esposto al gr. uff. Gasti. Secondo tale progetto, compilato per cura dell'Ufficio tecnico dell'I. C. A. M., era prevista la costruzione di 500 appartamenti, che avrebbero dovuto sorgere parte su un terreno di circa 30 mila m. q., già acquistato, sito sul versante di Rozzol-Chiadino, parte su un altro terreno di fabbrica di 20 mila m. q. di proprietà dell'I. C. A. M. nei pressi di S. Sabba e, infine, un'altra parte su un fondo sito allo sbocco della galleria S. Vito.

La base del finanziamento nel progetto dell'I. C. A. M. era così prevista: il 20 per cento rappresenterebbe il concorso del Governo; il 5 per cento il valore del terreno; il 25 per cento verrebbe richiesto quale anticipo agli acquirenti degli appartamenti — in genere villette da una o due abitazioni; — per il resto, vale a dire il 50 per cento occorre che l'Istituto accenda un mutuo a condizioni di equo interesse stante la sua sicurezza, poichè garantito di una prima ipoteca su immobile di valore più che doppio, a parte la garanzia maggiore rappresentata dall'Istituto Comunale dei Quartieri Minimi.

La costruzione — secondo il piano — sarebbe costata all'incirca 30 milioni, dei quali 15 dati in parte dal Governo, in parte dal valore dei fondi e dagli acquirenti; il resto avrebbe dovuto essere ricercato in un mutuo ipotecario.

I progetti e gli studi erano in questa fase, quando si tenne, convocata dal gr. uff. Gasti, la nota riunione alla Prefettura, alla quale parteciparono i deputati, i senatori, i rappresentanti del Comune e della Provincia e gli esponenti delle nostre industre e degli istituti finanziari triestini. Si trattava di ricercare in quest'adunanza l'importo o, quanto meno, la garanzia per i 15 milioni occorrenti a realizzare il progetto. La riunione diede luogo a un esame laborioso sulle possibilità di finanziamento, e lo studio fu demandato poi, su proposta del comm. avv. Ara, a una Commissione. Particolarmente pratiche furono le proposte del comm. Arminio Brunner, del comm. Oscar Cosulich e del comm. Zago, di limitare la spesa a 20 milioni e di ricorrere alle solite vie del credito ipotecario all'infuori di Trieste, dove la classe armatoriale e industriale era preoccupata principalmente di non immobilizzare i propri capitali necessari all'attività imprescindibile dei Cantieri. Nè del resto era concepibile l'accensione di un debito al 12 per cento per cedere poi il capitale al 5.5 per cento all'ente incaricato di costruire le case.

La riunione, in ogni modo, si era chiusa con un voto dell'assemblea in massima pronta a costituire una Commissione, nella quale ognuno dei capitalisti fosse rappresentato e autorizzato a parteciparvi con una quota di finanziamento.

Il risultato degli studi di questa Commissione portò a rendere possibile l'accensione di un mutuo di 9 milioni di lire con l'Istituto di credito fondiario delle Tre Venezie, mutuo accordato alla condizione che i mutuatari alienassero obbligazioni delle Tre Venezie al 6 per cento per il corrispettivo importo.

Com'è noto, prima a impegnarsi ad assorbire e garantire obbligazioni per 1 milione di lire, fu la Congregazione di Carità, a cui seguirono altri enti pubblici e privati, fra cui ora entra anche l'Amministrazione della Provincia, la quale partecipa al finanziamento del progetto ridotto con l'assunzione a suo carico di 500.000 lire. La deliberazione in parola fu presa dalla Commissione Reale nella sua seduta dle 10 corr. e la Commissione per il finanziamento fu così in grado di presentare tempestivamente le garanzie richieste dal decreto governativo per 20 milioni di costruzioni.

La Commissione inoltre studiò il progetto ridotto presentato pure dall'I. C. A. M. e lo approvò, per cui, ottenuto - come non s'ha ragione di dubitare, il concorso governativo - l'Istituto per abitazioni minime potrà iniziare i lavori al più presto, concorrendo così sensibilmente al risanamento della crisi delle abitazioni.

Se difficoltà d'ordine finanziario insuperabili non permisero che il progetto originario di 30 milioni di costruzioni potesse diventare realtà, per ben due terzi esso fu portato in porto, grazie alle sollecitudini del Prefetto, all'intelligente operosità della Commissione di studio e al pronto concorso degli enti finanziari, ai quali tutti deve andare la riconoscenza dei cittadini.

Il solenne giuramento dei funzionari comunali

Patriottici discorsi del Sindaco e del segretario generale

Oggi, alle 18, nella sala del Consiglio, i capi divisione del Municipio, i capi dei servizi e dei riparti, alla presenza del sindaco, senatore Pitacco, si radunarono per prestare, a sue mani, il giuramento di servizio, prescritto dal recente regio decreto, in base all'art. 18 del regolamento generale per il personale del Comune. Erano presenti, alla solenne adunanza, anche parecchi assessori.

Il Sindaco, prima di procedere al prescritto giuramento, rivolse ai presenti le seguenti parole: «Voi sapete quale profonda riforma della vita pubblica amministrativa il Governo nazionale fascista abbia saputa attuare; voi sapete quanto, secondo i principi sanciti dai poteri deliberanti sia elevato il concetto dello Stato e quale autorità da esso scaturisca, e quale intimo correlato di rapporti intercorra fra i vari poteri ingranandosi a pieno nella grande ruota dell'amministrazione statale il movimento armonico e regolare degli enti autarchici, che di questa amministrazione sono i propulsori più diretti, e fecondi. Epperò conoscete quanto diversa e più importante sia ora la vostra posizione di funzionari comunali, non essendo più il vostro un dovere contrattuale di chi presta verso compenso l'opera sua, ma di chi al conseguimento del bene pubblico dedica tutte le sue forze intellettuali e morali; di chi in devozione di sentimento, in sincerità di idee, vive la vita del proprio paese, della propria nazione in disciplina di consensi con chi il paese e la nazione governa.

Nuovi doveri però vi derivano: doveri di coscienza e di fede nazionale, che a voi riuscirà tanto più facile a compiere, in quanto essi trovano il fondamento e lo stimolo nell'amore che voi portate alla città e al Comune, che ne condensa l'anima, e, soprattutto, nella passione nutrita, pur nei duri giorni del triste servaggio, verso la Patria comune, l'Italia e il suo Re».

Il cav. dott. Arturo Coverlizza, a nome anche di tutti i funzionari, rispose al Sindaco come segue: «Nell'acconsentire pienamente alle nobili parole da Lei, illustre signor Sindaco, or ora pronunciate, i funzionari Le esprimono, a mio mezzo, i sensi della loro viva soddisfazione perchè sarà loro finalmente dato di compiere quell'atto simbolico ma positivo del giuramento, senza conflitti di coscienza e senza restrizioni mentali, che sotto l'infausto passato regime erano per ovvie ragioni congiunti a consimili atti. Ed è con gioia quindi che noi giureremo fedeltà alla Maestà del Re e alle provvide leggi che ci governano nella piena consapevolezza dei nostri doveri di cittadini e di funzionari.

E se, illustre Sindaco, fu orgoglio nel passato per il corpo dei funzionari municipali, di adempiere il loro dovere avendo sempre e unicamente di mira il bene del Comune e della città, oggi tanto maggiormente possono promettervi di adempierlo, che all'amore verso il Comune va congiunto l'affetto e la religione verso la Patria e il Re». Con questi sentimenti noi ci accingiamo a compiere il rito».

Unanimi applausi accolsero le parole del Sindaco e quelle del segretario generale. Indi fu dal vicesegretario dott. Petronio preletta la formula di giuramento

Tutti i presenti, chiusa la lettura della formula, ripeterono unanimi la prescritta parola di giuramento, firmando ciascuno il relativo verbale.

La commemorazione di M. Enrico Bossi al Conservatorio «Giuseppe Tartini» che si doveva tenere oggi, anniversario della nascita del compianto maestro, è stata rimandata a sabato 8 maggio.

L'ultima conferenza francescana

all'Università Popolare

Salutato da vivissimi applausi, il chiaro prof. Michele Mattioni si presentò all'Università Popolare per chiudere la serie francescana, parlando de «La Basilica Francescana di Assisi». Con parola chiara ed elegante l'oratore parlò della vita del poverello di Assisi, degli episodi più salienti della sua sublime missione e della sua serena morte alla Porziuncola. Tutto il fascino del misticismo umbro e della passione del Santo trovarono nella parola dell'oratore una limpida e magnifica evocazione. Passò a parlare quindi delle vicende della costruzione della meravigliosa duplice chiesa eretta in onore del Santo, e con l'aiuto di nitide diapositive, che in numero di circa un centinaio vennero proiettate durante la conferenza, illustrò le superbe bellezze delle opere d'arte che decorano la chiesa, mirabili affreschi e geniali sculture, tutti ispirati a motivi della vita di S. Francesco e alla gloria della sua morte.

Il pubblico foltissimo che seguì con grande attenzione la parola dell'oratore, si interessò vivamente alla illustrazione che il conferenziere fece con grande perizia, di ogni dettaglio e di ogni particolare dell'arte medioevale che adorna la chiesa. L'oratore venne alla fine vivamente applaudito.

Le conferenze del prof. Risolo al Circolo Artistico. La Direzione del Circolo Artistico ci comunica che la prima conferenza dannunziana del prof. Risolo, già stabilita per lunedì sera, viene rimandata a mercoledì 28, ricorrendo domani la commemorazione di Attilio Hortis.

Le conferenze alla Società adriatica di scienze naturali. Il chiaro prof. Mario Picotti terrà nell'aula del Museo di Storia Naturale, mercoledì 28 corrente, una relazione sulle ricerche fisiche e chimiche eseguite dalla R. N. «Marsigli» durante l'ultima crociera nello Stretto di Messina.

Decessi. Giorni or sono è morto a Venezia il concittadino Silvio Morandini, una bella e forte figura di patriotta. Soggiaciuto a morbo crudele, il Morandini, che contava appena 35 anni, aveva preso parte alla guerra di redenzione quale volontario prestando servizio dapprima nei bombardieri e poi nell'artiglieria di fortezza, nella Terza Armata. Già nell'anteguerra si adoperò fervidamente per la causa irredentistica, nella sua qualità di maestro della Lega Nazionale. Militare austriaco, fu costretto a frequentare la scuola ufficiali di Pola, ma ne fu in breve dichiarato indegno. Volgevano i giorni della riscossa e il giovane animoso non esitò a disertare e passare il confine, recandosi a Venezia ove, con Nazario Sauro e gli altri profughi, prese parte alla campagna per l'intervento dell'Italia. Dopo aver combattuto sul fronte giuliano sino alla fine della guerra, il Morandini fece ritorno a Trieste e riprese il suo posto di maestro, recandosi quindi a Venezia, dove lo colse il male che lo trasse fulmineamente alla tomba. Alla famiglia porgiamo le nostre più vive condoglianze.

— Ieri cessò improvvisamente di vivere un vecchio e apprezzato commerciante triestino, l'orologiaio Vincenzo Albrizio, di 69 anni, che si apprestava a celebrare in quest'anno il suo cinquantenario di attività. Alla famiglia, così duramente colpita, condoglianze vivissime.

Onorificenza. Il dott. Ernesto Paulovich, volontario di guerra, ex irredento, segretario di Prefettura, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Il concorso delle vetrine

per la "Settimana della paglia„

Ieri alle 10, in sede dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti si è radunata, sotto la presidenza del pittore Ugo Flumiani, delegato del Circolo Artistico, la giuria, composta dai signori Ferdinando Cavallar e Giorgio Ravalico, nominati dall'Associazione commercianti, Marino Liberali per il Sindacato impiegati e commessi di commercio, ed Ezio Ruzzier per la Società cooperatrice commessi in manifatture e affini, allo scopo di procedere alla premiazione dei partecipanti al Concorso delle vetrine bandito in occasione della «Settimana della Paglia».

L'esito della premiazione è stato il seguente: Primo premio, Ditta Romeo Doplicher (vetrinista Ferdinando Urdich); secondo premio, Ditta Giorgio Solazzi (vetrinista Marcello Antonini); terzo premio, Ditta C. N. Tevini (vetrinista Fausto Savio).

Il concorso come tale può dirsi bene riuscito, se si considera l'esiguo numero dei commercianti in cappelli della città.

Ciò che indubbiamente ha mancato, a malgrado delle buone intenzioni dell'Associazione fra commercianti, è la grande manifestazione nazionale pro cappello di paglia, come prefissasi dagli industriali toscani, che, non hanno inviato agli interessati locali, il materiale indispensabile per una appropriata reclame, come sarebbe stato opportuno e desiderabile.

Per gli Eroi di Prestrane

All'appello del Prefetto per un ricordo in onore dei caduti di Prestrane in conflitto con i briganti hanno risposto ancora:

Da funzionari, ufficiali ed agenti di P. S.	lire	252.—
Sofia Penasa (Camposampiero)	»	50.—
Somma	lire	302.—
Importo precedente	»	1950.—
Totale	lire	2252.—

Lo spettacolo cinematografico pro colonie fasciste. Com'è noto, organizzato dal Fascio femminile, oggi, alle 10.30, si terrà al Teatro Eden uno spettacolo cinematografico a favore delle colonie fasciste. Sarà proiettata la bella film «Agonia d'aquile», che è messa gentilmente a disposizione delle organizzatrici, come il teatro, dal direttore regionale della Leoni film, cav. Woelfler.

Con questa, come con altre iniziative analoghe, le donne fasciste intendono raccogliere i mezzi per mandare questa estate in campagna il maggior numero di bimbi fascisti triestini poveri e bisognosi e interpretare la volontà di S. E. Mussolini, il quale espresse il desiderio che l'attività delle organizzazioni femminili del partito si volgesse a dare sempre maggiore incremento alla benefica istituzione delle colonie. Non vi ha dubbio quindi che alla rappresentazione odierna accorrerà una folla di pubblico, che non manca mai quando si tratti di compiere un'opera buona.

Le adunanze scientifiche dell'Associazione medica. Nell'ultima seduta scientifica della Associazione medica triestina, il presidente comunicò che per disposizione del Sindaco una copia numerata della pregevolissima opera «Studi neurologici» pubblicata per festeggiare il LXX anniversario dell'illustre concittadino prof. Tanzi e donata alla nostra città, è stata incorporata alla Biblioteca dell'Ospedale Regina Elena. Poi il dott. de Porenta presentò un neonato con numerose malformazioni al cranio, il dott. de Grisogono mostrò il preparato operatorio di un carcinoma uterino, particolarmente interessante, infine il dott. Winternitz sviscerò esaurientemente l'argomento della teoria dell'alimentazione nel diabetico.

Per una onorificenza. Un gruppo di amici e di ammiratori, fra cui era largamente rappresentato il mondo artistico e giornalistico triestino, ha ieri festeggiato il signor Adolfo Revere, che recentemente è stato insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, per benemerenze artistiche e patriottiche.

In una sala del Ristorante al Boschetto, che il nuovo proprietario sig. Carlo Travain ha trasformato con molto buon gusto, si è svolto un banchetto servito con bella signorilità e buon gusto. Durante la simpatica riunione hanno regnato la massima cordialità e buon umore, ravvivati da un brillante discorso del sig. Mario Tavolato, da originali creazioni poetiche di Amulio e Corrai e da una collana di scherzi suggestivi dell'inesauribile cav. Cantoni. Al cav. Adolfo Revere, che è stato festeggiatissimo, sono state offerte le insegne.

Funerali. Ieri nel pomeriggio, alle 15, ha avuto luogo il funerale del compianto agente di cambio Carlo D'Italia. Un largo stuolo di amici e di compagni di lavoro accompagnò fino al Cimitero la salma, ch'era seguita dal figlio Giorgio, dal fratello e dai più stretti parenti.

Al funerale, che si è svolto in forma molto semplice, erano presenti il cav. uff. Rimini, i direttori e i rappresentanti di tutti gli istituti bancari della città, gli agenti di cambio, molti sensali di borsa, i commissionati, il comm. Pizzichelli, il cav. Filini, il sig. Cattarinich e molti altri.

L'assemblea generale dell'Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste. Oggi, alle 9.30, nella sala di via Chiozza N. 7, primo piano, l'Associazione fra proprietari di case della provincia di Trieste terrà la sua assemblea generale ordinaria, alla quale i soci sono esortati a intervenire numerosi.

La Mostra d'Arte al Giardino Pubblico. L'affluenza del pubblico all'Esposizione che il Circolo Artistico ha organizzato nel padiglione municipale del Giardino pubblico, è stata veramente notevole. La prova che questa Mostra è riuscita completamente risulta dal fatto che giornalmente vengono fatti nuovi acquisti.

Oggi dalle 10.30 alle 12.30, nel chiosco del Giardino, la brava banda della Congregazione di Carità, diretta dal maestro Saba, svolgerà un attraente concerto con il seguente programma: N. N.: Marcia. Verdi: Sinfonia dell'opera «Nabucco». Boito: Fantasia dell'opera «Mefistofele». Marengo: Potpourri del ballo «Excelsior». Piovano: Tango degli innamorati. Fagiolari: «Jonson», danza americana.

Per il concorso ginnastico scolastico. Il maestro Eugenio Toffoli, del Ricreatorio della Lega Nazionale «Riccardo Pitteri», su preghiera della Direzione del concorso, ha scritto la musica che dovrà accompagnare gli esercizi elementari generali del saggio finale.

La composizione indovinata e graziosa è stata stampata e le squadre e istituzioni che intendono acquistarla possono ritirarla presso il custode della palestra di via della Valle.

Per chi vuol visitare la «Pittsburg». Nella giornata d'oggi sarà permesso al pubblico di visitare la nave americana «Pittsburg» che è ancorata in rada.

Faranno servizio di trasbordo i motoscafi ormeggiati sul molo Audace e sulle rive. Le persone che si recheranno a bordo dell'incrociatore con un motoscafo potranno ritornare anche con altri, perchè è stato combinato, tra i proprietari, un servizio cumulativo.

Il saggio della Scuola di danza Modugno. Nelle eleganti sale della Scuola di danza del prof. Modugno, per festeggiare il 56.o anno dell'accademia, si è svolta ieri una simpatica festa dedicata particolarmente ai piccoli allievi. Il prof. Renato Modugno ha presentato i suoi giovani scolari, che hanno eseguito con molta grazia e perizia, da soli, a coppie o in gruppo, delle danze caratteristiche e originali, provocando il plauso dei numerosi distinti spettatori. Seguirono le danze degli adulti, svoltesi animatissime fino a tarda ora.

La Mostra Bonivento nella Galleria Michelazzi

In Eugenio Bonivento la Galleria d'arte Michelazzi ci fa conoscere un altro artista veneziano, che certo è oggi dei migliori della sua città. Basta fermare lo sguardo su poche tele per comprendere che sta dinanzi a noi un artista altrettanto dotato di profonda visione della natura quanto di una franca sicurezza nei mezzi tecnici che gli permettono una completa espressione pittorica del proprio sentimento. Ma la sala Michelazzi non ci offre soltanto poche tele, bensì grande moltitudine d'opere; e in esse possiamo vedere una buona parte di quello che il rapido e fecondo artista ha dipinto negli ultimi anni: ed è tutta pittura buona, sostanziosa, di genuino temperamento, e molte volte pittura ammirabile.

Il Bonivento lavora da circa vent'anni, ha fatto esposizioni fortunate in varie città d'Italia e all'estero, ed ha avuto il suo primo successo d'artista non a Venezia, ma a Milano. Che fra tutti i pittori veneziani, la massima influenza esercitasse su lui il vecchio Guglielmo Ciardi, lo si intuisce subito. Vi sono parallelismi evidenti di procedimento coi migliori discepoli di quel grande maestro, che furono i suoi due figliuoli: Beppe ed Emma Ciardi. Anche con altri artisti di Venezia si nota qualche contatto, sebbene infrequente e fugace; e lo stesso riallacciamento si nota ai grandi pittori veneti di città e di paese del Settecento. Ma questo vincolo della tradizione, quest'aria di famiglia, queste comunanze di predilezioni e di studi, non tolgono al molto ragguardevole valore individuale del Bonivento: il quale non ha forse i larghi slanci d'altri pittori di quella scuola, i trasporti lirici in cui essi si espandono: ma nell'intimità raccolta del suo sentimento, nell'attenzione concentrata e innamorata che egli volge agli aspetti di Venezia, della laguna, della campagna, dell'alpe, certe cose le fa con una bravura tutta sua, con una maestria di cui trova in se stesso il segreto. L'acqua che egli dipinge è trasparente, è mobile, è penetrabile e viva; e certe sue impressioni di luminosità delle case, delle murature, delle grandi superfici intonacate d'un pallore indefinito e senza tempo, trovano nella pasta spessa un misterioso elemento che le rende insieme solide e fantastiche, corporee e ammorbidite dall'aria umida e dalla luce filtrata. L'impressione di umidità dell'aria, tutta coloristica e tutta anch'essa ottenuta in piena pasta, è una delle prerogative più gelose della scuola d'artisti a cui il Bonivento appartiene; egli la possiede, come tante sue tele dimostrano, signorilmente.

Benchè pochi quadri di lui abbiano il carattere della deliberata composizione, non si può dire nemmeno che gli altri si presentino come schizzi, od abbozzi, o semplici impressioni istantanee. V'è in tutti l'accento sì della cosa improvvisa, ma anche quella maturità di condotta che nasce dalla grande padronanza e sicurezza dei mezzi tecnici. Nulla di gracile e di schematico nell'istantaneità del Bonivento; la visione sorge in lui robusta e ricca di tutti i suoi elementi; i suoi bozzetti sono in realtà quadri minori soltanto nelle proporzioni.

Il mondo che si manifesta alla sua sensibilità, abbiamo detto, è quello degli altri veneziani: i palazzi e i rii di Venezia, le placidità lagunari dove le barche s'affermano smaltando l'aria di squilli o si smorzano come fantasmi, la terraferma piatta e bassa interrotta d'alberi e di casoni solitari, lo scenario alpino del Cadore e dell'Alta Carnia, con le sue ombre fredde e i suoi crinali evanescenti nella luminosità dello spazio. In ciascuno di questi gruppi si potrebbero designare cose bellissime; ma il visitatore della mostra le troverà da sè, man mano che lo conduca verso lo spirito del pittore il sentimento di simpatia che nasce dall'emozione poetica trasmessa in questi suoi temi raccolti, e che egli impari ad ammirare la franchezza, l'agilità, la forza della mano che ha formato nel colore non solo la materialità, ma l'evidenza sentimentale di questi momenti del vero. *b.*

L'interessante esposizione venne ieri visitata da un pubblico affollato. Oggi la mostra resterà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Movimento sindacale

La nomina della Commissione Centrale per il Dopolavoro Portuale. S. A. R. il Duca D'Aosta, presidente effettivo dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha nominato la Commissione centrale per il Dopolavoro Portuale, chiamando a farne parte i seguenti signori: Presidente: S. E. Cagni Umberto, Presidente Consorzio Autonomo del Porto di Genova; Vice Presidente: Ricci Cap. Giorgio, Segretario Generale Corporazione Portuale e Corporazione della Pesca; Generale Ingianni Giulio, Direttore Generale della Marina Mercantile; Banelli on. Com.te Giovanni, Presidente Magazzini Generali di Trieste; Com.te Barenghi Mario, Capo Gabinetto di S. E. Ciano; Brunelli prof. comm. Gustavo, Ispettore Generale della Pesca; Pezzoli comm. Liberato, Membro del Direttorio della Confederazione delle Corporazioni Fasciste; Ippolito prof. cav. Serafino, Istituto Nazionale delle Assicurazioni; Il Consigliere Delegato o chi per esso.

Rettifica. Si rende noto che lunedì alle 10 ant. avrà luogo presso la Federazione Provinciale, Via Bellini 1, l'assemblea del gruppo operatori e assistenti e non del Sindacato Provinciale addetti Industrie Cinematografiche.

Assemblea delle «Pancogole» di Servola. Ieri sera ha avuto luogo nella sala Banelli l'annunciata assemblea delle Pancogole di Servola. Presiedeva un segretario di Corporazione, delegato dal signor Menotti Boldrin, il quale tracciò fra la più viva attenzione delle intervenute il programma inerente alla categoria. In ultimo, dopo avere risolto i problemi posti all'ordine del giorno, si procedette alla nomina di quattro delegate, che vennero scelte nelle persone delle seguenti organizzate: Teresa Sanzin; Anna Hofer Godian; Anna Menegazzi e Antonia Vouk.

La pubblicazione di un poema triestino. Apprendiamo che l'editore Livio Corsi di Monfalcone s'è assunta la pubblicazione del poema in dialetto triestino «La distruzion de Trieste» di Giuseppe Stolfa, del quale abbiamo parlato a suo tempo, ed ha aperto le relative prenotazioni.

Nuova pubblicazione. La casa editrice Bruno Rigo ha pubblicato la seconda edizione della bella ode in memoria di Margherita di Savoia scritta da Gianni Carmine, che raccolse già al suo apparire i più lusinghieri giudizi.

Gite per mare. Oggi, tempo permettendo avranno luogo le seguenti gite: Con i piroscafi dell'Istria-Trieste partenza dal molo della Pescheria: Per Isola e Pirano, alle ore 15; ritorno da Pirano alle ore 19 e da Isola alle ore 19.30. Per Portorose (diretto) alle ore 15; ritorno da Portorose alle ore 19.

Con i piroscafi della Capodistriana, partenze dalla riva di piazza Unità: Per Capodistria alle 8 O., 12.5, 14.45 O., 15, 19.30 e 20; da Capodistria alle 13, 13.15 O., 18 O. e 19 diretto.

Con i piroscafi della «Muggesana»: Partenze da Trieste alle 8, 10, 12, 13.15 (da S. Marco), 14.45, 16, 19.15, 20.45. Partenze da Muggia ore 7.10, 9, 11, 12.45 (S. Marco), 13.45, 15.25, 18.30, 20. — Il piroscafo «Monfalcone» intraprenderà una gita di piacere alla volta di Portorose, col seguente orario: Partenza da Trieste (Molo dei Bersaglieri) alle 14.30; partenza da Portorose alle 19.30. — I piroscafi della Navigazione Giuliana osserverranno i seguenti orari: Partenze da Trieste (radice molo Audace) alle ore 10, 14, 15.30, 17.30; partenze da Grignano alle ore 12, 14.30, 17, 18.30.

L'Assemblea delle Assicurazioni Generali

Ieri, con l'intervento di 112 azionisti, rappresentanti in proprio e per procura 98.936 azioni, ebbe luogo nel palazzo della Compagnia, in Corso Cavour, la novantesimaquarta Assemblea generale ordinaria di questo nostro massimo istituto d'assicurazioni. Presiedeva il gr. uff. Edgardo Morpurgo, Cavaliere del Lavoro.

Il Presidente, nell'aprire la seduta, ricorda all'Assemblea il folle attentato contro il Capo del Governo e dice che mentre, per somma ventura d'Italia, esso non ebbe fatali conseguenze, diede al Paese una nuova occasione di ammirare l'eroismo e l'indomita energia di Benito Mussolini, il quale, senza soffermarvisi altrimenti che sopra un volgare fatto di cronaca, riprese subito la sua magnifica attività e si accinse senza indugio a quel suo trionfale viaggio in Libia, che fu a sua volta oggetto di entusiasmo nella Colonia e nella metropoli e di ammirazione all'estero.

Venne data quindi lettura della

Relazione del Consiglio direttivo:

Signori Azionisti,

L'anno 1925, sulla cui gestione siamo chiamati a riferirvi, è il novantesimoquarto dalla fondazione della Compagnia. Esso figura nella serie degli esercizi di dopo la guerra con quelle alternative di luci ed ombre che si osservano nell'atmosfera non ancora del tutto rasserenata dopo le grandi tempeste.

La guerra mondiale ha lasciate tracce profonde nella vita civile e nell'assetto economico di molti paesi, parecchi dei quali sono tuttora impegnati in un aspro e quasi scoraggiante lavoro per risollevarsi dalla prostrazione conseguente agli sforzi e ai sacrifici sopportati.

Lo stato di depressione economica e di disagio morale che predomina in un'area vastissima del continente europeo, mette alla più dura prova le nazioni che ne sono direttamente colpite ed affatica ancor quelle che, essendone immuni o quasi, si adoperano, tanto nel proprio che nel comune interesse, a promuovere il ristabilimento dell'equilibrio generale.

Tra le une e le altre sta la nostra Nazione. Dopo avere nobilmente prodigato vite e ricchezze ed avere provveduto, senza estranei aiuti e senza nemmeno ottenere i dovuti compensi materiali, a ricostituire la sua vita normale, a sistemare gli enormi debiti contratti per la causa comune e perfino a soccorrere gli antichi avversari, essa è ora costretta a lottare con una serie d'inattese difficoltà derivanti dagli ostacoli che vengono creati a quel movimento di uomini ed a quegli scambi di prodotti che rappresentano una assoluta necessità della sua esistenza.

A tale complesso di ombre ancora diffuse, offre un confortante contrasto di luce lo sforzo intenso di iniziative e di attività che le nazioni dedicano al proprio riordinamento e, sotto questo aspetto, l'Italia si distingue nel modo più onorevole con la magnifica operosità e con la grande saggezza onde il suo popolo ed il suo Governo danno mirabile esempio.

***

Il nostro Istituto, la cui vasta e multiforme attività è strettamente collegata al movimento dell'economia mondiale, subisce necessariamente tutti gli effetti dei fenomeni che su di essa influiscono, ond'è che tutt'altro che agevole risulta l'opera della sua amministrazione, intesa a mantenere l'azienda nella sua linea di equilibrio e di progresso, mentre gli indici economici segnalano tante zone di depressione, di crisi o di regresso.

Malgrado questo complesso di circostanze, abbiamo la soddisfazione di potervi dire che, anche nell'anno testè decorso, la gestione sociale si è chiusa con risultati, nel loro insieme, molto favorevoli.

Il patrimonio sociale, ivi comprese le riserve tecniche, è cresciuto nell'anno di circa 112 milioni. Questo aumento non è di molto inferiore a quello verificatosi nel 1924 in confronto al 1923. Ma se le cifre non differiscono notevolmente, vi è una spiccata diversità nei cespiti ond'esse sono derivate. Nel 1925 ci sono affluiti 20 milioni in seguito all'aumento di capitale con emissione di azioni alla pari, da Voi deliberato nella precedente Assemblea Generale; ma ci è, all'incontro, mancato, salvo un piccolo importo, ogni provento dalle plusvalenze dei titoli costituenti il nostro portafoglio mobiliare, plusvalenze che nell'esercizio 1924 ammontarono a 37 milioni 666 mila Lire. Le riserve patrimoniali costituite con utili realizzati, segneranno nel presente bilancio, se esso conseguirà la vostra approvazione, un aumento di 8 milioni 894 mila Lire in confronto ai 7 milioni 564 mila Lire rappresentanti l'aumento prodotto a questo titolo dal bilancio anteriore.

La nostra riserva per le oscillazioni dei valori si è mantenuta in una cifra pressochè pari a quella dell'anno precedente, malgrado le sensibili falcidie subite dai corsi di borsa durante la lunga crisi incominciata intorno alla seconda metà del 1925 e non ancora terminata. Questo fatto offre una prova molto confortante della saldezza del nostro bilancio e della cautela con la quale procediamo nelle valutazioni dei titoli costituenti il nostro portafoglio, i cui prezzi d'inventario furono, l'uno per l'altro, appena sfiorati dai forti e generali ribassi ai quali abbiamo dianzi accennato.

Le riserve tecniche sono aumentate di oltre 83 milioni; anch'esse sono state calcolate con i consueti criteri di prudenza.

I risultati finali delle nostre operazioni non danno luogo a speciali osservazioni da parte nostra; a loro riguardo parlano i dati dei conti che vi sottoponiamo; ma se essi dimostrano che siamo giunti a delle cifre terminali soddisfacenti, non descrivono le condizioni tecniche del terreno da noi percorso per arrivarci.

Le condizioni d'impoverimento in cui gran parte del mondo si dibatte, delle quali abbiamo premesso un cenno nella presente relazione, influiscono sfavorevolmente sulla nostra industria, non solo in via diretta per la rarefazione della materia assicurabile, per l'aggravamento dei danni e per il continuo crescere delle spese, ma anche in via indiretta, perchè da queste medesime cause deriva un incredibile inasprimento della concorrenza, incredibile perchè assurdo in quanto che si dovrebbe ammettere che, con lo scadere della qualità degli affari, la bramosia di procurarseli dovrebbe diminuire anzichè crescere come fa nei nostri tempi. Un tanto vale in certa misura per tutti i rami d'assicurazione; ma ha raggiunto veramente il culmine per ciò che concerne le assicurazioni marittime. Da ogni centro assicuratore del mondo si elevano le più vive lagnanze per un andamento di cose che non potrebbe invero essere più sfavorevole; ma, in pratica, poco o nulla ancora si fa per rimediarvi. La nostra Compagnia segue con vigile cura questa grave situazione e si adopera con ogni mezzo per arginare il male che dilaga e, se essa non guardasse che alla situazione attuale, potrebbe forse giudicare che il più saggio partito sarebbe quello di applicare rimedi, per così dire, chirurgici. Però, la visione integrale delle sue funzioni in paese ed all'estero e la considerazione della sua particolare situazione di fronte ad un'antica ed affezionata clientela nazionale e straniera che a lei si rivolge con fiducia ed accorda una decisa preferenza, le consigliano di trattenersi frattanto da provvedimenti radicali. Va notato del resto che, mercè un'ottima organizzazione interna ed esterna e mercè la preferenza che, come già detto, la clientela concede al nostro Istituto, sebbene non tralasci di valersi, come mezzo di pressione, delle inconsiderate offerte della concorrenza, esso mantiene, anche in questi tempi così calamitosi per il ramo marittimo, una media di risultati notevolmente migliore della media generale, onde non riteniamo che sia vana speranza quella di poter conservare in gran parte le nostre forti posizioni attraverso la crisi presente, fino al ritorno auspicato di una situazione normale. Di tale possibilità ci affida la forza di resistenza insita nel nostro organismo tecnico e finanziario.

Nel Ramo Vita, la produzione è in continuo e confortante progresso. Come rileverete dal seguito di questa nostra relazione, la cifra delle nuove operazioni è stata cospicua. Per questa stessa ragione l'utile del bilancio di questo ramo è risultato in somma piuttosto modesta, dato il nostro sistema di ammortizzare fino dal primo anno, a carico dell'esercizio, tutte le spese e provvigioni relative alla nuova produzione.

La riserva supplementare per le oscillazioni dei valori non ha d'uopo di nessuna nuova assegnazione dagli utili atteso che la riserva ordinaria si trova entro i limiti previsti dall'articolo 49/II lett. A a) dello Statuto Sociale.

Abbiamo all'incontro ritenuto che la situazione generale consigli e quella del presente bilancio consenta di rafforzare ulteriormente la riserva straordinaria che ammontava a Lire 10.000.000 alla fine del 1924. Perciò abbiamo mandati altri 5 milioni a quella riserva che figura quindi al passivo del bilancio A nella somma di Lire 15 milioni.

Il nostro patrimonio immobiliare è aumentato durante l'esercizio di circa 24 milioni, in parte per effetto delle somme impiegate nelle nuove costruzioni e nelle ricostruzioni su aree di nostra proprietà e in parte per il nuovo acquisto da noi fatto, insieme alla nostra affiliata, l'«Anonima Infortuni» di Milano, di un complesso di fabbricati siti in quella città, fronteggianti la Piazza del Duomo, il Corso Vittorio Emanuele e le vie S. Radegonda ed Agnello. Per accordi stabiliti con il Comune di Milano verrà, da noi e dalla nostra associata, costruito, sulla parte non attribuita all'ampliamento della sede stradale, un unico palazzo monumentale con portici in linea con quelli già esistenti in Piazza del Duomo. Questa importante costruzione che sorgerà nel punto di maggior traffico della metropoli lombarda, costituirà una nuova affermazione della nostra sollecitudine di cooperare nella misura delle nostre forze al miglioramento della viabilità e del decoro edilizio dei nostri maggiori centri urbani.

Le nostre filiali dell'estero hanno operato con risultati ottimi nel loro complesso. Altrettanto può dirsi delle società di assicurazione e di riassicurazione nelle quali siamo in varia misura cointeressati. Esse sono attualmente in numero di trenta. Ventinove hanno sede in undici diversi paesi d'Europa e una negli Stati Uniti d'America. Va da sè che in quel numero non sono comprese le società nelle quali non abbiamo una partecipazione così importante da costituire un efficace collegamento d'interessi con il nostro Istituto.

Nell'anno testè decorso abbiamo ulteriormente allargate le nostre operazioni all'estero istituendo alcune nuove rappresentanze in paesi d'oltremare. Esse hanno già iniziato la loro attività con risultati abbastanza promettenti.

Questa nostra opera di espansione in paesi lontani, è principalmente intesa allo scopo di avvicinarci ai nostri connazionali ivi stabiliti e di creare, con la presenza di un'antica istituzione italiana universalmente nota ed apprezzata, un nuovo e valido legame tra la madrepatria e quegli sparsi suoi figli, dando loro modo di sentire e di dimostrare che l'Italia nulla ha da invidiare ad altre, anche più ricche nazioni, in ciò che concerne l'organizzazione della previdenza.

Confidiamo che tali nostre iniziative, che sono connesse a non poche difficoltà di ordine tecnico e che impongono spese ingenti e cospicui provvedimenti finanziari per la costituzione di forti cauzioni, possano continuare a svolgersi nel modo più confacente al prestigio ed agli interessi nazionali, con l'incoraggiante simpatia ed il pieno appoggio del nostro Governo ed anche senza intralci determinati da paralleli tentativi di altri enti, per la loro natura meno adatti a compiere siffatte funzioni, il cui contemporaneo intervento non porterebbe altro frutto che quello di dividere gli sforzi e frazionare l'azione a tutto danno dei risultati da conseguirsi.

***

Dopo commemorati con sentite parole i defunti Comm. Vittorio Venezian, membro del Consiglio Direttivo, e Comm. Diodato Tripcovich, membro del Consiglio d'Amministrazione, si passa alla lettura delle cifre relative al

Movimento degli affari

Nel Ramo Incendi l'incasso premi fu di L. 129.563.972.24; nel Ramo Furti i premi ascesero a L. 11.532.224.11; nel Ramo Trasporti raggiunsero la cifra di L. 153.642.266.52; nelle Riassicurazioni diverse assunte i premi importarono L. 16.747.113.97.

Nel Ramo Vita furono emesse N. 29.821 polizze per L. 944.339.394. Lo stato delle assicurazioni di capitali in vigore alla fine dell'anno 1925 ammontava a L. 3.098.919.475.08. Le riserve matematiche del Ramo Vita ascendono a L. 559.324.385.71.

Il bilancio

L'utile risultante dal bilancio è di L. 25.420.290.86.

Il Presidente apre la discussione sulla proposta del Consiglio d'Amministrazione di approvare i bilanci, di accordare l'assolutoria al Consiglio Direttivo e di ripartire, dopo fatte le assegnazioni prescritte dallo statuto, un dividendo di L. 150 per azione, pagabile dal giorno 3 maggio a. c., riportando a nuovo il saldo di L. 575.749.68.

Un azionista presenta una mozione tendente ad ottenere che si aumenti il dividendo proposto dal Consiglio. Tale mozione, messa ai voti, non ne ottenne che 862 contro circa 80.000. Dopo alcune dichiarazioni del Presidente, che vengono accolte con vive approvazioni dall'Assemblea, le proposte del Consiglio d'Amministrazione vengono integralmente approvate.

L'azionista Gr. Uff. Prof. Dott. Guido Segre rivolge alla Presidenza ed al Consiglio Direttivo vive parole di approvazione e di elogio per l'opera sapiente ed efficace dedicata alla gestione sociale e per la prudenza molto opportuna con cui procede nel suo sistema di sempre maggiore consolidamento dell'Istituto. L'Assemblea si associa con caloroso applauso.

Fondi di garanzia

Con le nuove assegnazioni i fondi di garanzia della Compagnia ascendono a L. 858.612.824.43, costituiti come segue: 1) Capitale sociale L. 60.000.000; 2) Riserve patrimoniali L. 110.139.278.28; 3) Riserve tecniche L. 682.938.714.40; 4) Fondo utili degli assicurati vita L. 5.534.831.75.

Detti fondi risultano investiti nel modo seguente: 1) Proprietà immobiliari e mutui ipotecari L. 172.592.644.03; 2) Prestiti su polizze vita della Compagnia L. 53.738.191.94; 3) Portafoglio titoli L. 522.807.362.34; 4) Contanti in cassa e presso istituti di credito, debitori meno creditori, L. 109.474.626.12.

Elezioni

L'Amministrazione viene, a voti unanimi, completata con le seguenti nuove nomine:

Consiglio Direttivo: Luzzatto Avv. Gr. Uff. Giuseppe e Toeplitz Gr. Uff. Giuseppe.

Revisori: Cini Comm. Vittorio, sostituto.

Consiglio d'Amministrazione: Banelli On. Gr. Uff. Giovanni, Horváth Dott. Leopoldo, Lubomirski S. E. Principe Stanislaw, Solza Gr. Uff. Mario, Tripcovich Dott. Mario e Vitali Avv. Gr. Uff. Vittorio Carlo

Drammi dello sconforto

Un'infermiera, malata, si uccide

La levatrice Giustina Cepach in Legovich, di 26 anni, abitante in via Canova n. 14, era occupata tempo addietro quale infermiera all'ospedale Regina Elena, ma da circa un mese e mezzo, causa le sue condizioni di salute — era affetta da una malattia agli organi respiratori — era costretta ad astenersi dal lavoro. Ritenendo incurabile il suo male, la donna ne soffriva anche moralmente, sino ad avere delle morbose crisi di sconforto. E fu probabilmente durante una di queste che ella effettuò un proposito disperato, concepito come unica liberazione al suo tormento.

Ieri mattina, erano da poco trascorse le 11, mentre una figliastra della Legovich, di nome Libera, di 17 anni, e la cugina di lei, Maria Del Fabbro si trovavano nella cucina dell'abitazione occupate a stirare della biancheria, udirono d'un tratto fiochi lamenti provenire da un'attigua stanza, ove la levatrice si era ritirata poco prima. Penosamente impressionate accorsero, ma non poterono aprire la porta di quella stanza, che era stata chiusa a chiave dall'interno e dovettero quindi entrare da una finestra del corridoio.

Interrogata premurosamente, la donna rispose che si sentiva poco bene; tuttavia non volle che si chiamasse il medico, ma poichè nella stanza s'effondeva un odore penetrante d'acido fenico, le due giovani non tardarono ad intuire la triste verità: evidentemente la Legovich aveva ingoiato il corrosivo, per finirla con la vita. La Libera si affrettò quindi ad informare telefonicamente dell'accaduto la Guardia medica. Poco dopo fu presso la sofferente il sanitario di turno e rilevò subito che la disgraziata si trovava in condizioni gravissime. Tentò tuttavia di praticarle il lavacro gastrico, che però non riuscì, e fece quindi trasportare la donna, con l'autolettiga, all'ospedale Regina Elena.

Accolta, in condizioni disperate nel III reparto, la Legovich spirò verso le 12.30.

Un'altra manifestazione brigantesca in Istria

I malandrini sparano contro un macellaio proveniente da Trieste e feriscono gravemente un vetturino

Abbiamo da Pola, 24:

Un'altra rapina è avvenuta la scorsa notte nel tratto di strada compreso tra la stazione di Gimino ed il paese. Il macellaio Ernesto Lovrinovich reduce da Trieste, ove si era recato per la vendita di alcuni bovini e avente con sè oltre 10.000 lire, stava facendo ritorno in vettura alla propria abitazione in compagnia del vetturino Ruggero Rovis, quando in un tratto di strada deserta e buia fu fatto segno a colpi d'arma da fuoco partiti da un bosco fiancheggiante la strada. Alle detonazioni seguirono immediatamente grida di dolore emesse dal vetturino Rovis che era stato colpito in più parti del corpo da diverse scariche di fucile. Il Lovrinovich mantenne il suo sangue freddo e stretto al seno con un braccio il ferito che minacciava di cadere dalla vettura, sferzò il cavallo che si diede a corsa sfrenata, anche perchè impaurito dai colpi d'arma da fuoco. Vista sfuggire la preda, i malviventi scaricarono una ventina di fucilate contro i fuggitivi senza però colpirli. Dopo una drammatica fuga, il Lovrinovich giunse a Gimino, ove si recò alla stazione dei carabinieri reali per denunciare il grave fatto. Il Rovis appariva in condizioni gravi. Era stato colpito alla faccia ed alla spalla destra da scariche di pallini, mentre una pallottola di fucile militare gli aveva fratturato la gamba destra all'altezza della tibia. Fu subito curato dal medico di Gimino, indi, con un'automobile, fu trasportato a Pola, ove venne ricoverato all'Ospedale provinciale. I carabinieri hanno iniziato severe indagini. Finora nessuna traccia dei banditi. L'impressione è enorme.

Vicende di ladri

L'uomo della notte - Strascichi di un furto

Scorgendo l'altra notte un individuo che procedeva circospetto per la via Udine, portando sulle spalle un sacco, due carabinieri della squadra mobile lo fermarono e con curiosità che il tizio ritenne molto indiscreta, vollero sapere non solo chi egli fosse, ma che cosa quel sacco contenesse.

L'individuo si qualificò per Italo A., di 28 anni, da Burano, senza stabile dimora. Il sacco conteneva quattro grasse galline, sulla provenienza delle quali l'A. diede spiegazioni poco persuasive, percui fu condotto al Comando di via Tor San Piero, ove, interrogato nuovamente, finì per confessare che quelle galline le aveva trovate domiciliate in un pollaio, in un villaggio presso Monfalcone e che aveva ritenuto opportuno di far loro mutare alloggio.

Risultò poi che il tizio era ricercato per furto. Ora è reperibile al Coroneo.

— Discreto bottino quello fatto l'altra notte dai ladri, penetrati nell'osteria di Umberto Fiorenis, in via Tarabochia n. 8: circa 1500 lire in prosciutti, formaggi e salame. Ma anche nel mondo degli ignoti avvengono a volte degli infortuni. Ad esempio, in seguito alla denuncia fatta dal Fiorenis al Commissariato di p. s. in via Brunner, gli agenti della squadra mobile trassero in arresto tale Giovanni M., di 26 anni, sul quale graverebbero sospetti. Egli fu inviato al Coroneo e deferito all'autorità giudiziaria.

La morte sì, ma... non esageriamo

Giovanna S., di 34 anni, abitante in Androna della Scala, ha avuto ieri sera un grave dispiacere. Ella non ha voluto dire chi fosse la causa della sua sofferenza ed ha preferito annegare il dolore insopportabile in... un paio di goccie di tintura di jodio. Il rimorso però, sempre in agguato ai gesti esuberanti, ha prospettato sgradevolmente dinanzi agli occhi esterrefatti della infelice l'orrida visione della morte. Allora la S., presa dal terrore, gridò, invocò aiuto, facendo accorrere i familiari. Mezz'ora dopo alla guardia medica le furono prestate le medicazioni che valsero a metterla fuori d'ogni pericolo.

Una raffica che rompe una gamba

Ieri sera, verso le 20.30, una forte raffica di vento investì la settantenne Maria Pellis. La povera vecchietta battè violentemente con la gamba destra sul selciato e riportò tale emozione, che fu presa da un tremito convulso. Qualche passante premurosamente accorse a soccorrere la donna, che fu accompagnata al vicino Bar «Venier», da dove fu telefonato alla guardia medica. Il sanitario accorso riscontrò alla Pellis una grave contusione alla regione del femore destro e traccie di sospetta frattura dell'osso. Perciò dopo le medicazioni sul posto, la Pellis fu trasportata all'ospedale Regina Elena ed ivi accolta nel quarto reparto.

Una caduta grave dalle scale

Ieri poco dopo le 9 la casalinga Lucrezia Alzetta, di 26 anni, abitante in via del Molino a vapore n. 6, nello scendere le scale di casa, scivolò e cadde in modo da riportare la distorsione del piede destro e probabile frattura del malleolo.

La donna fu soccorsa da alcuni vicini ed ebbe poi le cure ulteriori dal dottore di turno alla Guardia medica, che la fece quindi trasportare all'ospedale.

In cerca di disgrazie

In un brutto pasticcio è andato a cacciarsi tale Domenico M., di 28 anni, abitante in piazza Cavana. Egli fu arrestato ieri, in seguito a denuncia del sig. Ermanno Keber, proprietario del ristorante alla Stazione ferroviaria di Campo Marzio. Secondo la denuncia l'M. si sarebbe reso colpevole di violazione di domicilio e di lesioni gravi.

I promessi sposi, con qualche variante

Ieri sera, poco dopo le 22, le poche persone che passavano per via San Francesco d'Assisi, si fermavano stupite ad osservare uno strano gruppo che precedeva con rotta piuttosto incerta: Si trattava di due uomini che ne reggevano un terzo il quale aveva le vesti stracciate e appariva sofferente dato il pallore del suo volto. Li seguivano due giovani donne semivestite anch'esse e vocianti. Non si riusciva ad afferrare che qualche frase monca:

— Mi sintivo che l'andava finir cussì...

— Ma no iera modo quel de ruvinar una festa...

— Co' la gente se scalda...

— E po', dai Pepi no doveva far cussì... El lo ga mezo ruvinà...

Intanto il gruppo era giunto alla Guardia medica, ove colui che era sorretto dai compagni fu condotto nella sala delle medicazioni, ove il sanitario di turno gli riscontrò e medicò alcuni ematomi e contusioni alla faccia e qualche ferita lacero-contusa qua e là per il corpo. Richiesto delle generalità, il ferito che aveva ormai sulla testa una specie di turbante fatto con le fasciature, si qualificò per il meccanico Virginio B., di 24 anni. Quando gli fu chiesto come era stato ferito a quel modo, alzò le spalle e borbottò:

— Afari privati. Segreto de ufizio... 'ndemo...

— No, no — lo fermò una delle due donne. — Xe meio che i signori sapi tuto perchè no xe giusto che se staghi ziti su una roba cussì...

— Ma cossa ocori contar i propri afari?

— Dighe, dighe, Ginio xe meo...

— Ben ghe dirò mi — intervenne l'altra donna rivolgendosi all'infermiere.

— No ocori che la se slonghi.

— Ma che! Do parole... Ogi in casa de Catina mia comare, la mama de lui — e indicò il ferito — se gavemo radunà perchè iera la promessa de sposo dela fia... de la sorela... ecola qua...

— La fazi presto signora.

— Oh, in do e do quatro... Se iera là tuti insieme, quando che el moroso Pepi, el se ga messo scherzar...

— Ma no, no xe cussì... — interloquì l'altra. — Xe sta Toni compena che ga scuminzià...

— Ma che, se beveva in quel momento un b'cierin de rosolio...

— Ben signora, no importa, go capì...

— Ma no, adesso vien el più... La ga de saver che Nina su sorela...

— Ma signora benedeta, no capisso gnente e ghe giuro che no me importa.

— 'Ndemo, dai...

— Adesso, speta un momento. Ben fato sta che tuto in tun momento Ginio, qua, se ga alzà e el ghe ga dito a st'altro: «No voio scherzi fin che no te se ga sposà con ela». Pepi, perchè te sa...

— Ma la se movi signora...

— Fa presto Giustina.

— E orca! no me lassè mai parlar!... Alora st'altro...

— Ma no te ga capido gnente insoma ti...

L'infermiere, stanco di quella storia che sarebbe continuata sino all'infinito, tagliò corto e pregò i cinque di andarsene:

— Go capì. I se ga pestà e lu le ga ciapade. Va ben, cussì?

— El più bel xe sta quando che i ga ribaltà la tavola. E questo Pepi no doveva farlo perchè xe andai spanti un tre dopi e qualche botiglia de liquor... No iera modo de agir dopo che i gaveva speso tanto...

— E tuto questo la gaveva de dir?...

— Ghe par poco? Butar in malora tanta grazia di dio!...

E se ne andò inconsolabile sospinta dagli altri.

Incendio in un deposito di spiriti

Alle 21.40 di ieri sera fu telefonato, dal «buffet» Giardini, all'appostamento principale dei vigili, avvertendo che al pianterreno dello stabile n. 23 di Corso Cavour, e precisamente in un magazzino di proprietà della ditta A. Brocchi e figlio, in ispiriti e liquori, s'era manifestato un incendio. Sul posto si recarono immediatamente due carri, con l'ing. Bugliovatz. I vigili, appena giunti, trovarono che una larga fiammata, dovuta a spirito sparso al suolo, minacciava di estendersi e di arrecare gravi danni. Fu posto in opera un idrante e in pochi minuti potè essere eliminato ogni pericolo, evitando che il fuoco si estendesse, trovando facile esca nei liquidi colà depositati.

Particolare curioso fu quello che i vigili trovarono la saracinesca sollevata di qualche centimetro dal suolo e quindi le serrature aperte. Inoltre appariva che lo spirito si era sparso al suolo perchè una gomma ad uso di sifone non era stata levata dal cocchiume di una botte di spirito. Da ciò si dedusse che gli addetti abbiano dimenticato di levarla e lasciata aperta la saracinesca. Ma più probabile invece appare la supposizione che nel deposito si siano introdotti dei ladri i quali, fatto il loro bottino, si siano allontanati lasciando la gomma sulla botte e la saracinesca aperta.

Il signor Brocchi, che risente un danno di qualche migliaio di lire, si recò sul posto ma non seppe dare informazioni in proposito, perchè non era stato presente all'ora di chiusura del deposito.

Le note spicciole della Questura

Ieri fu arrestato dai carabinieri della stazione di via Besenghi, certo Aldo Raimondo, di 20 anni, abitante in via della Madonnina n. 34. Era ricercato dal Tribunale militare territoriale di Bologna, per diserzione.

Altre note spicciole: Lucia Vetrich, arrestata per furto; Eufemia Percovich e Francesco Gemolich, arrestati per contravvenzione al foglio di via; Emilio Stanzer, senza stabile dimora, arrestato perchè trovato a girare a Postumia, senza mezzi di sussistenza.

Gli accidenti durante il lavoro

Accompagnato da un amico, si presentò ieri alle 16, all'ospedale civico il falegname Carlo Paulin, di 40 anni, abitante in via Ruggero Manna, per farsi medicare una ferita lacera al pollice destro. Medicato, raccontò che poco prima nella falegnameria di via Gelsomini n. 10, della quale è comproprietario, stava mettendo i ferri ad una piallatrice elettrica allorchè si ferì con la lama. Potè rincasare.

— Alle 17 di ieri l'arrotino Massimo Ferrari, di 33 anni, abitante in Santa Maria Maddalena superiore n. 2, si trovava sul piazzale di Servola intento al suo lavoro quando, nel maneggiare un coltello si ferì al braccio sinistro. Fasciatosi alla meglio da sè, il Ferrari si presentò poi all'ospedale civico ove ebbe le medicazioni necessarie e quindi rincasò.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Ferruccio Milloch, di 17 anni, abitante in via dei Lavoratori N. 220, per una ferita di taglio alla coscia destra; Antonio Pergolis, di 26 anni, abitante in via Giulia N. 24, per una contusione alla regione orbitale sinistra; Bruno Gariboldi, di 6 anni abitante in via F. Severo N. 30, per una ferita lacera alla fronte; Francesco Bovich, di 18 anni, abitante in via della Ferriera N. 31, per una ferita di taglio al polso destro; Giorgio Marchi, di 9 anni, abitante in via Galvani N. 1, per una ferita lacera alla testa; Giuseppe Marini, di 31 anni, abitante in via R. Timeus N. 5, per l'asportazione dell'unghia dell'indice destro; Riccardo Lius, di 48 anni, bracciante, abitante in Gretta - Serbatoio N. 65, per una ferita alla mano destra; Pietro D'Agostino, di 46 anni, elettricista, abitante in Chiarbola superiore N. 43, per una ferita lacera al mento; Antonia Indiano, di 19 anni, abitante in via G. Rota N. 14, per una ferita lacera al vertice del capo; Carlo Oltramonti, di 38 anni, meccanico, abitante in via Settefontane N. 24, per una ferita di taglio

Una Grande Scoperta Italiana per la Cura della Tubercolosi

Da tempo la stampa estera si occupa dell'importantissima scoperta del prof. Ballabene, medico e scienziato italiano; scoperta che risolve il problema della cura della tubercolosi.

La battaglia contro la tubercolosi è stata intrapresa da scienziati di tutte le nazioni, ma i loro tentativi si sono sempre arrestati dinanzi alla formidabile barriera che oppongono i bacilli di Cok.

Questi, protetti da un rivestimento di sostanza simile alla cera e raggruppati in colonie (i così detti tubercoli) non penetrati da vasi sanguigni, sono inattaccabili dagli antisettici.

La cura del Ballabene è basata sul fatto che la tubercolosi può svilupparsi nell'organismo umano solamente se avviene nell'organismo stesso un'alterazione chimico-fisiologica particolare, dovuta alla scomparsa di un fattore naturale di difesa.

Il Dott. Ballabene è riuscito, mediante iniezioni di Sali Amylthiotrymetilammine, a ristabilire nell'organismo tubercoloso l'equilibrio normale, di conseguenza ad ottenere la guarizione completa.

Il «Medical Times» — il più autorevole giornale medico d'Inghilterra, scrivendo della Cura Ballabene, dice: — (Vi è ormai un generale consenso di opinioni riguardo ai benefici effetti del rimedio, come anche alla rapidità con la quale agisce sull'organismo.

Alcuni rapporti sono quasi sorprendenti per i risultati ottenuti. Che il Pneomosan Chemiotassico Ballabene diverrà un rimedio di fiducia per la tubercolosi polmonare, non vi è dubbio, dato il suo valore indiscutibile. La cura si raccomanda da se stessa essendo efficace e semplice, senza bisogno di altre medicine... Deduciamo queste vedute ottimistiche da molte relazioni avute da medici i quali usano il Chemiotassico Ballabene nei Sanatorii, pubblici Istituti, e nella pratica privata molto estesa. Possiamo aggiungere ancora informazioni derivanti dalla lettura delle relazioni sugli ottimi risultati avuti nella cura della tubercolosi ossea e nelle altre forme della malattia).

La Fondazione del Dott. Cesare Ballabene ha appositamente provveduto perchè distinti Medici di Milano visitino gratuitamente gli ammalati poveri e li curino anche gratuitamente.

Con questa Provvidenza la Fondazione ha intesa continuare l'Opera benefica intraprse dal Dott. Cesare Ballabene con spirito di servire l'Umanità; e veramente non si potrebbe prestarle miglior servizio di quello ottenuto dalla Cura Chemiotassica, sia in linea di prevenzione che in quella di guarigione del terribile morbo tubercolare.

La Fondazione Ballabene, istituita anche per diffondere le conoscenze scientifiche dell'illustre estinto, si offre di dare maggiori dettagli sull'argomento a chiunque li richieda di presenza o anche per lettera scrivendo; Via La Marmora, 6 Milano e accludendo francobollo per la risposta.

I risultati ufficiali delle indagini per la tragica aggressione di Prestrane

Figure sinistre, episodi eroici alla luce della minuziosa inchiesta

La tragica scena brigantesca di Prestrane, che ha suscitato un'eco tanto penosa e tanto diffusa, non era stata finora ricostruita secondo la versione ufficiale, cioè come risultato definitivo dell'inchiesta avviata dagli organi di P. S., sotto la direzione assidua ed abilissima del prefetto gr. uff. Gasti, il quale messosi in contatto, la notte stessa della tragica aggressione, con le autorità consolari e della polizia jugoslava, per l'arresto dei banditi ch'erano riusciti a passare il confine, e disposto opportunamente perchè nessun elemento d'indagine fosse trascurato, contribuì nelle forme più efficaci alla ricostruzione completa del sinistro episodio. Ebbe in ciò anche il sussidio delle autorità jugoslave, al cui pronto intervento si deve l'arresto del Samsa, l'individuo che preparò in ogni dettaglio l'impresa criminosa. Anche nell'opera d'indagine complementare furono seguite minutamente, tanto a Lubiana, quanto a Postumia ed a Prestrane, tutte le disposizioni date dal Prefetto, al quale, come dicemmo, si deve se è stato possibile di lumeggiare rapidamente scene e figure del fosco quadro, il cui materiale documentario è stato ora trasmesso all'autorità giudiziaria.

Siamo in grado di ricostruire tutte le fasi della criminosa impresa alla luce delle indagini; e la presente versione, che si colorisce con dettagli nuovi, fa rifulgere, se mai, più vivido il nobilissimo senso del dovere dei militi lanciatisi all'inseguimento dei briganti e che ebbe l'espressione più luminosa già nel primo avvicendarsi della febbrile opera della forza pubblica; anzi tale atmosfera di abnegazione acquista maggiore rilievo e contorni di realtà nei dettagli delle deposizioni fatte da coloro che ebbero parte attiva nell'attacco contro i banditi e che difesero strenuamente i compagni feriti mortalmente nel combattimento.

Come avvenne l'attacco all'ufficio merci

La sera del 3 aprile, alle 18, nell'ufficio della gestione merci dello scalo ferroviario di Prestrane — rileva la relazione ufficiale — si trovavano sei persone, di cui quattro impiegati che sbrigavano le loro mansioni di controllo amministrativo, e due rappresentanti di ditte esportatrici, colà presenti per operazioni attinenti a trasporti.

Gli impiegati, come è noto, erano Giulio Toniolo, sottocapo gestione, Attilio Valcareggi, cassiere; Giuseppe Zwölf, applicato, e Pietro Pacor, commesso. Essi erano occupatissimi, perchè dovevano preparare le consegne di cassa al capostazione, nell'ufficio della stazione, distante dall'ufficio gestione oltre trecento metri. Nell'ufficio si trovavano, per consegna di importi, gli spedizionieri Alessio Rubatto, rappresentante della ditta Volonteri e C., e Angelo Rivol, rappresentante della casa Fratelli Gondrand. Quest'ultimo aveva appena versato l'importo di 64.000 lire, le quali venivano contate dal Valcareggi, che sedeva dinanzi al tavolo, al lato sinistro della porta d'ingresso, allorchè la porta si spalancò ed entrò uno sconosciuto d'aspetto sinistro, armato e truccato.

La comparsa così brusca dell'omaccione non diede tempo ai presenti di esprimere la loro meraviglia e chiedere spiegazioni per la comparsa inattesa di quell'individuo.

Lo sconosciuto si piantò di fronte agli impiegati e agli spedizionieri, brandendo due grandi pistole automatiche, una per mano. Era un uomo di alta statura, robusto, con la faccia irriconoscibile, dato che i lineamenti erano alterati da una truccatura impressionante: folti mustacchi posticci, rughe alle guance magre e alla fronte, occhiali affumicati.

Per un istante fu silenzio: uno scambiarsi di sguardi, impauriti, quelli degli impiegati, e inesplicabili, quelli dello sconosciuto. Costui non proferiva parola.

Ma il breve intervallo di silenzio fu rotto da un nuovo spalancarsi della porta, ch'era stata lasciata semiaperta. Soltanto allora si ebbe la sensazione della gravità di ciò che stava per succedere. Entrò un nuovo individuo, di statura media, dal volto magro e raso, con truccature che sembravano tatuaggi. Indossava un impermeabile color giallognolo.

Egli, con rapidità felina di mosse, si piantò in mezzo alla stanza, proferendo le parole:

— Dov'è il capo? Dove trovasi l'altro denaro?

Le parole son proferite con voce rauca, in tono di comando che non consente indugi.

Nessuno dei presenti risponde. Tutti sono terrorizzati. Uno degli impiegati, che trovasi dietro un tavolo, nell'angolo, ed è tra i più lontani dai due sconosciuti, cioè il Pacor, muove la seggiola come per alzarsi. Il primo dei banditi, che ha ripetuto a sua volta l'ingiunzione del secondo, scorge il Pacor e gli punta la pistola contro la testa, sparando. Due colpi. La detonazione rintrona fragorosamente. Ma il Pacor, di fronte all'atto omicida, scansa rapido i proiettili, che si conficcano nella parete.

L'azione che si svolge dopo è febbrile. La scena ha per protagonisti i due banditi, che tengono a bada minacciosamente gli impiegati e gli spedizionieri. I due colpi di pistola hanno l'effetto evidente di segnalare a un terzo complice la fase risolutiva dell'impresa criminale. Infatti comparisce un terzo bandito, un uomo che domina tutti per l'alta statura e la risolutezza del gesto. E' magro, indossa un vestito sport color grigio. Porta in spalla uno zaino che con disinvoltura si leva, ne apre la bocca a sacco, allunga le mani scarne, dalle lunghe dita rapaci, sul tavolo del cassiere, ghermisce i pacchetti di banconote da mille — 64.000 lire — e li caccia nello zaino. Il piano era prestabilito e l'uomo agisce con rapide mosse, sicuro di sè. E' lui solo ad agire, è lui solo che ora parla, con una pronuncia aspra che tradisce la sua origine non italiana.

Ma è poi la volta di uno dei due primi entrati, quello con gli occhiali affumicati.

— Mani in alto! — egli grida ai rapinati. E il cassiere, che non è pronto a levar le mani, viene terrorizzato da tre colpi di pistola, che il bandito spara a dieci centimetri sopra la sua testa. Quindi, balza verso la cassaforte, ne gira la chiave, allunga le mani nel reparto del tesoro e afferra tutti i valori, per altre 170.000 lire, che sono presi e messi nello zaino dell'omaccione. Costui si ripone in ispalla lo zaino col bottino e brandisce a sua volta due pistole.

E' la fase della ritirata.

Dopo l'aggressione

Uno dei due primi banditi si allontana dopo aver tolta la chiave dalla porta dell'ufficio, che era nella toppa, dalla parte interna, e che infila all'esterno. Anche questo atto fa parte del programma prestabilito. Lo segue, all'uscire, l'altro bandito che con lui era entrato.

Restato solo, l'omaccione che teneva il bottino segue immediatamente gli altri, rinculando e tenendo sempre in pugno le pistole. Prima di uscire proferisce le parole di minaccia:

— Non muovetevi per dieci minuti, se no i nostri compagni vi spareranno dalle finestre.

E' una pausa di angoscioso silenzio.

La porta si chiude e dall'esterno il bandito fa girar la chiave. Gli impiegati restano così prigionieri di se stessi per opera dei banditi. Si odono i loro passi che si allontanano. Passano ancora alcuni minuti di penosissima impressione, tanto che gli impiegati non osano accostarsi alla finestra.

Non è il caso di dire che gli impiegati avessero smarrito, sotto l'impressione del terrore, il senso della difesa. Disarmati come erano, fu prudente che se ne restassero passivi, ma appena rimasti soli, furono subito d'accordo sul da farsi. Fu il Toniolo a tener d'occhio, attraverso la finestra, l'ultimo bandito, il quale si allontanava in direzione della Piuca, traversando l'intrico dei binari di manovra, lungo i quali c'erano alcuni carri ferroviari che ostacolavano la rapida fuga dei malandrini. Anzi il Toniolo scorse che l'ultimo di essi, per attraversare un binario, era salito su di un carro e, oltre la garetta, passava all'altro binario di raccordo. Poi lo perdette d'occhio. Fu allora che il sottocapo Toniolo, fattosi aiutare dagli altri impiegati, dopo che il Valcareggi ebbe alzato lo sportello, da cui solitamente si sbrigano gli affari col pubblico, passò attraverso quell'apertura nell'andito attiguo. Rapidamente s'avvicinò alla porta dalla parte del corridoio, girò la chiave e aprì. I compagni uscirono allora dall'ufficio e preceduti dal Toniolo, affrettarono guardinghi i passi in direzione del padiglione poco distante, adibito ad agenzia doganale e a sede del distaccamento delle guardie di finanza.

Qualcuno all'esterno, verso la stazione, doveva aver notato la presenza sospetta degli sconosciuti che fuggivano, ma la certezza che si trattasse di banditi fu portata dagli impiegati.

— Presto! Sono banditi che fuggono: ci hanno rapinato, hanno rubato, a mano armata, tutto il denaro della cassa.

Il drammatico inseguimento dei banditi

Appena diffuso l'allarme, le guardie di finanza che si trovavano nella caserma afferrarono i moschetti e uscirono. L'azione dell'inseguimento fu rapida. Anche i militi della M. N., che si trovavano nelle adiacenze della stazione, accorsero rapidi alle grida d'allarme. I tre banditi frattanto si allontanavano lungo la campagna, in direzione della Piuca, torrentello che si può passare a guado, distante circa un chilometro dalla stazione. Essi avevano già oltrepassato la zona dello scalo ferroviario, composto di dodici binari, dei quali nove ingombri di carri. Bisognava quindi senza perder tempo mettersi in marcia, correre all'inseguimento, che fu organizzato rapidamente. Bastò che Attilio Pizzutti, Giuseppe Brunelli e Ugo Del Fiume, benchè disarmati, corressero nella direzione dei fuggitivi, per organizzare da parte del vicebrigadiere della guardia di finanza Francesco Nitri, con le guardie Domenico Tempesta, Giovanni Cassano, Umberto Fazzini, Martino Barletta, Luigi Marrano, Vincenzo Velardi e il milite ferroviario Francesco Scundi e altri ferrovieri e impiegati, la spedizione d'inseguimento.

La rapida marcia, data anche la pratica dei funzionari di passare con celerità attraverso i binari ingombri, servì a far scorgere i banditi, sebbene fossero parecchio distante. Tre di essi avevano già oltrepassato il torrente, e i militi si misero al passo di corsa, quando furono sorpresi da un'improvvisa scarica di fucileria. Ben presto essi scorsero che due altri individui, armati fino ai denti, eran balzati fuori da una macchia. Non c'era dubbio, essi erano banditi di retroguardia, che avevano il compito di proteggere la ritirata dei tre che scappavano con la refurtiva. La scarica era partita appunto dai fucili dei due banditi. Costoro non avevano fatto in tempo a guadare la Piuca, e temevano forse che volgendo le spalle agli inseguitori, sarebbero stati colpiti e avrebbero così permesso l'inseguimento degli altri tre. Avevano aperto il fuoco per impegnare all'azione e metter fuori di combattimento gli inseguitori, tra i quali, come s'è detto, all'avanguardia c'erano i tre ferrovieri disarmati, tra cui il Del Fiume, i quali non si erano resi conto della gravità della situazione, poichè non erano stati informati ancora che si trattava di delinquenti rotti a tutte le audacie.

Frattanto il gruppo della spedizione di inseguimento, impegnando il fuoco, aveva attirata l'attenzione di un altro drappello di guardie di finanza, le quali lungo la strada, dalla parte della stazione, rientravano al corpo di guardia, provenienti da Villa Slavina, donde giungevano per dare il cambio agli altri. Il drappello era comandato dall'appuntato Carmelo Vanellone, e lo componevano l'appuntato Francesco Barresi e le guardie Giuseppe Mazzi, Riccardo Uccetta, Gerlando Piraneo, Giovanni Murgia e Giovanni Medau. Il Vanellon, appena fu informato di quanto accadeva, diede alle sue guardie l'ordine di caricare i moschetti e tosto costituì il secondo gruppo di spedizione all'inseguimento.

Episodi di generosa abnegazione

Il primo gruppo, ch'era comandato dal vi- più avvicinato ai banditi, due dei quali, come cebrigadiere Francesco Nitri, s'era sempre s'è detto, avevano aperto il fuoco con una rabbiosa scarica di moschetteria contro gli inseguitori. I due banditi si erano trincerati dietro l'arginatura del Piuca, tra ramaglie e dietro un muricciuolo di protezione. La collina innanzi ai due banditi non offre ripari e gli inseguitori si trovarono così allo scoperto di fronte al fuoco ininterrotto dei delinquenti. I banditi avevano preso posizione all'argine, distanziati uno dall'altro di una trentina di metri. Il Nitri, il Pizzutti, il Tempesta e il Fazzini erano impegnati da uno dei banditi che aveva preso posizione alla sinistra del colle. Le guardie di finanza e i militi, accolti dalla sparatoria, si buttano ventre a terra e rispondono al fuoco. E' un combattimento senza sosta. Tratto tratto una breve pausa, quella che basta ai banditi di avvicendarsi nella caricazione dei loro fucili tipo austriaco. Durante il conflitto, quasi al primo momento del loro giungere, sono colpite le guardie Barletta e Tempesta e il ferroviere Pizzutti.

E' in questo momento che sopraggiunge nella zona del conflitto il milite ferroviario e segretario politico della sezione di Prestrane, Ugo del Fiume. Egli è giunto di corsa, dalla parte della strada rotabile, con la propria bicicletta, che ha lasciato più avanti, sull'argine del torrente, per accorrere in aiuto, benchè disarmato, dei compagni impegnati nel combattimento. Scorgendo a terra feriti il Barletta e il Pizzutti, egli tenta, ma inutilmente, di portar loro soccorso, perchè i due banditi lo prendono di mira e lo colpiscono a morte, mentre egli grida: «A noi... avanti compagni!». E' stato colpito da un colpo di fucile al fianco sinistro. La pallottola è uscita dal petto, e dalla mortale ferita il sangue sgorga copiosamente.

Il vicebrigadiere Nitri, al grido del moribondo avanza, con mirabile coraggio, di alcuni passi, ma i banditi sono in posizione che permette loro di attaccare e tener testa a tutti, protetti come sono dall'argine. Il Nitri continua carponi ad avvicinarsi, per individuare la posizione del bandito che ha colpito i tre compagni. La distanza ormai è brevissima, forse di alcuni metri. Egli pensa che, impegnato com'era il bandito, potrebbe, forse non visto, assalirlo in un corpo a corpo. Ma è scorto, e allora s'impegna il fuoco. Con un fucile che egli aveva avuto dalla guardia Cassano, egli risponde al fuoco energicamente; ma il bandito contrattacca. Il combattimento è disperato e l'offesa dei banditi impegnata a fondo, in una lotta di vita o di morte.

L'impiegato Brunelli, che è illeso, entra nel conflitto e poichè fino a quel momento ha fatto uso della rivoltella, si avvicina carponi al povero Tempesta e toltogli il moschetto e le cartucce, avanza. Si avvicina coraggiosamente al Nitri, col quale, sempre ventre a terra, continua il fuoco. Uno dei banditi è colpito alla testa da una fucilata del Nitri. I bandito cade riverso tra la sterpaglia e, sebbene agonizzante, afferrata la rivoltella, continua a sparare. Il Nitri allora gli è addosso e lo colpisce finchè il bandito non si mosse più.

Scene impressionanti

La lotta durava già da venti minuti, e contemporaneamente anche il secondo gruppo, quello che aveva attaccato l'altro bandito, continuava a sparare, ma senza riuscire a colpirlo, poichè egli si era trincerato in modo da non essere scorto, mentre poteva vedere gli attaccanti e sparare comodamente.

Ma l'appuntato Vanellone aveva pensato di non esporre i suoi uomini e perciò, ritrattosi senza essere scorto dal bandito, passò a guado la Piuca, assieme alla guardia di finanza Murgia e al milite Scundi. Fu così, con eroico coraggio, perchè avrebbero potuto diventar bersaglio del bandito, non appena li avesse scorti, che essi dalla sponda opposta individuarono la posizione del delinquente.

La scena che si svolse allora fu delle più terribili. Come avvertito dall'istinto, il bandito si voltò di scatto e vide il Vanellone e gli altri. Comprese di essere perduto. Un urlo da belva si levò dalla sterpaglia ove si trovava nascosto; ma l'urlo lo tradì, perchè anche il Medan e il Fazzini poterono individuare la sua posizione. Il bandito, che aveva caricato il suo fucile, si rizzò e, prima di essere colpito da quelli che gli capitavano alle spalle, sparò contro il Fazzini, che fu colpito da una pallottola.

Il Medan gridò all'appuntato che sull'altra sponda: «Venga, venga, che è qui nascosto». I bandito a sua volta inveì: «Domanda pure aiuto, tanto devi morire!» e ciò gridando sparò contro il Medan, che ebbe il cappello alpino forato, parte a parte.

Intanto il Vanellone, strisciando ventre a terra, può avvicinarsi e prendere posizione in modo da avere un sicuro bersaglio. Infatti l'appuntato spara, ma il bandito, illeso, punta il fucile verso di lui, gridando: «Vigliacchi, non volete morire!». Già sta per far scattare il grilletto e sparare contro il Vanellone che lo ha preso di mira, allorchè il Medan è pronto a disimpegnare i compagni, sparando e colpendo il bandito.

— Basta, muoio, basta! — grida il bandito...

Un secondo colpo alla testa lo finisce. Cade nel torrente, insanguinandone sinistramente l'acqua.

Così ebbe fine il conflitto, durato più di mezz'ora.

I banditi uccisi furono tratti dall'acqua e portati sulla sponda. Il primo aveva accanto a sè un fucile militare tipo austriaco, una pistola automatica pure di quelle usate nell'ex marina austriaca, una seconda pistola automatica, una bomba e un caricatore; il secondo bandito si era servito di un moschetto austriaco e di due grandi pistole automatiche; aveva con sè un sacco da montagna, una pinza taglia-fili e un pacchetto di medicazione.

Intanto si erano soccorsi i feriti. Il Del Fiume morì durante il trasporto alla stazione, dove fu portato nella stanza del Fascio. La salma fu avvolta in una bandiera nazionale.

Dei feriti, il Tempesta colpito all'addome, il Fazzini alla testa, il Barletta a un braccio, il ferroviere Pizzutti alle spalle, furono trasportati all'ospedale di Postumia la sera stessa. Ma il giorno appresso il Tempesta soccombette.

Dalla revisione di cassa, risultò che i rapinatori si erano impadroniti della somma complessiva di 152.581 lire, fra cui nove vaglia della Banca d'Italia, ciascuno per 10 mila lire, emessi dalla sede di Trieste a favore delle ditte Castellani e Fratelli Gondrand.

L'indagine nei risultati definitivi

L'opera di indagine, per ordine del questore comm. De Martino, che aveva presi accordi col Prefetto, fu affidata al vice-questore cav. Carusi, assistito dal dott. Mambrini, coadiuvato da agenti e carabinieri del commissariato compartimentale della p. s. presso la direzione delle Ferrovie. I funzionari, con il mezzo più rapido, si recarono la sera stessa a Prestrane.

Evidentemente i tre banditi si erano dileguati verso il confine, con l'intenzione di varcarlo e di passare in territorio jugoslavo. Il cav. Carusi dispose tosto un severo servizio di indagini, al quale presero parte, come le disposizioni stabilivano, i funzionari del Circolo di finanza alla frontiera. Il Prefetto segnalava altresì di aver presi accordi con la polizia jugoslava di Rakek. Carabinieri e agenti furono inviati a battere la campagna.

Le disposizioni diedero tosto risultati favorevoli. All'alba del 4 aprile, giorno successivo all'atto di brigantaggio, la polizia jugoslava arrestò uno dei banditi: Raimondo Samsa, di Francesco e di Antonia, da Bisterza, ivi domiciliato al n. 127, di anni 21. Al bandito furono sequestrate 21.000 lire che aveva nascoste nella fodera del soprabito gabardine.

Anche la perquisizione fatta addosso ai cadaveri portò risultati soddisfacenti. I cadaveri dei banditi non furono identificati che il giorno seguente all'aggressione. Addosso ad uno, a quello caduto sotto il colpo del Nitri, fu rinvenuto un portafoglio con un libretto di congedo militare intestato a Giacobbe Gerzelj di Giacomo e fu Maria Michelcich, di 23 anni. Si sospettò subito che questo libretto non appartenesse al bandito ucciso. Avviate le indagini, si seppe che un tale Gerzelj, quello a cui apparteneva realmente il libretto, abitava a Postumia, al viale delle Grotte n. 243, ed era impiegato presso le segherie dell'ex deputato Giuseppe Laurencich.

Fatto un sopraluogo nell'abitazione, il dott. Mambrini che vi si recò, seppe dalla sorella del ricercato e dall'amante di costei, Rocco Gentilomo, di 23 anni, da Gioiosa Jonica (Reggio Calabria), ex guardia di Finanza, come il Gerzelj fosse capitato a casa la notte del delitto, verso le 22, in condizioni di spirito alterate. Evidentemente era preso dal vino. Egli non parlò, non disse perchè fosse così sconvolto. Mutati gli abiti, uscì nuovamente, benchè fosse già tardi. Alle domande circa il luogo dove egli poteva essersi recato, gli interrogati nulla seppero rispondere, asserendo che il ricercato viveva per sè, nè di lui si conoscevano le abitudini o gli amici.

Effettivamente le indagini furono continuate in questa direzione, e si procedette all'arresto di persone sospette come amiche del Gerzelj.

Certo, dunque, il libretto non apparteneva al bandito trovatone in possesso. Il giorno 4 i cadaveri furono portati alla cappella mortuaria del più prossimo cimitero. Quivi si potè accertare la trasformazione dei lineamenti dei banditi, che erano stati effettivamente alterati dalla truccatura.

Il dott. Renato Stecher e il rag. Luigi Ronchi individuarono nel bandito ucciso dall'appuntato Vanellone, il fabbro ferraio Luigi Vinhar, fu Bartolomeo e fu Maria Sibenich, di 34 anni, abitante a Postumia n. 98. Si sospettò che l'altro bandito fosse tale Stanko Molk, perchè amico del Vilhar. Infatti, ne fu data conferma dall'ing. Francesco Hoffmann, direttore della Società «Sclabsa», presso la quale il Molk era stato occupato e perchè inoltre aveva preso parte alla rapina, nel 1924, di cui il Hoffmann era rimasto vittima. Il Molk, ricercato dalla polizia, presentava infatti tutti i caratteri somatici registrati dalla polizia a suo carico, sotto il nome di Francesco Molk (anzichè Stanislao) fu Giovanni e di Orsola Jerina, di 28 anni, da Kamnik (presso Lubiana), suddito jugoslavo.

I banditi e i loro conciliaboli

Il cav. Carusi inviò il vicecommissario di Postumia, dott. Bordreri oltre confine per far ricerche presso gli uffici di polizia di Rakek, per avere informazioni anche circa le circostanze dell'arresto del Samsa.

Frattanto continuarono le indagini. Del Vilhar si conosceva l'attività, che in realtà era superiore per attribuzioni, a quella di un fabbro ferraio, dato che era stato chiamato a presiedere la Cassa ammalati di Postumia e ad assumere l'ufficio di corrispondenza del giornale *Jutro* di Lubiana. La sua abitazione era un vero e proprio ufficio, con registri, macchina da scrivere, documenti. Col Vilhar, il Molk era in rapporti di stretta amicizia, benchè fosse ricercato attivamente dalla polizia criminale.

Un mese prima della rapina il Vilhar aveva ricevuto in casa e trascorsa la notte con tre individui, coi quali si chiuse nella stanza, ove si fece portare anche la cena. Le conversazioni furono animatissime. Alla moglie del Vilhar, Sofia Maicen, di 32 anni, era stato tenuto nascosto lo scopo di questa visita, le era proibito di recarsi nella stanza e comunque di conoscere gli individui. Qualche giorno dopo questo convegno notturno, il Vilhar chiamò nella propria abitazione certo Pietro Zele fu Giacomo, di 30 anni, il quale gestisce una bottega di commestibili alla stazione di Prestrane. Il Vilhar gli aveva esposto in quell'occasione il piano ideato da lui e dal Molk. Sulle armi e le persone destinate all'azione doveva provvedere il Molk. Il Vilhar chiese allo Zele informazioni sul numero di guardie e militi in servizio allo scalo di Prestrane e circa le mansioni affidate e come era disposto l'ufficio di gestione merci, quanto denaro vi fosse di giro in una giornata e quanto nella cassaforte. Lo Zele fornì tutte le informazioni richieste e ne diede esaurienti, dato che egli da quattro anni viveva a Prestrane.

L'altro personaggio che fu visto in casa del Vilhar, e che è certo il bandito ora latitante, non fu identificato. Si sa che costui faceva frequenti viaggi tra Postumia e Trieste, munito di un passaporto. Il Vilhar si era accordato con lo sconosciuto per l'esecuzione del delitto, un mese prima, anche per le armi, ma queste non furono portate in casa del Vilhar per non allarmare la moglie di lui. Fu certo Giovanni Gogej di Bartolomeo, di 24 anni, trattore, da Postumia, che in quel periodo di preparazione portò in casa del Vilhar alcuni rotoli di munizioni per fucile tipo austriaco, ma la donna si mostrò contrariata e le munizioni furono allontanate.

Il fucile fu nascosto in un ripostiglio del cortile, dove la donna non poteva certo rinvenirlo.

La conclusione delle investigazioni

Altri convegni ebbero luogo tra il Vilhar e i suoi compagni prima del delitto, la domenica delle Palme. Il giorno 28 il Vilhar riceveva in casa, dalle 10 alle 14, il Molk; e alle osservazioni della moglie, il ricercato Molk disse che non temeva di essere arrestato dai carabinieri perchè egli batteva la campagna. Dopo quel giorno non ci furono più convegni in casa del Vilhar, e questi il 1.o aprile si allontanava con la bicicletta in direzione di Prestrane, per far ritorno a notte inoltrata. Venerdì sera, 2 aprile, nella trattoria Burger di Postumia, fu fissato un convegno, al quale intervennero il Vilhar, il Gerzelj, lo Zele, nonchè tale Smerdu fu Andrea, di 29 anni, spazzacamino, amico fidato del Vilhar. Durante la notte tra il 2 e il 3 aprile, i banditi si allontanarono da Postumia, dirigendosi verso Prestrane. Evidentemente durante quella notte essi portarono armi, vesti e truccature, per nasconderle nell'interno di qualche grotta, e recarvisi poi a convegno qualche ora prima del delitto. Il piano così preparato ebbe infatti esecuzione.

La mattina del 3 aprile, il Samsa si recò nell'abitazione del Vilhar; e poco dopo lo seguiva lo Smerdu, costui portando un chilogramma di prosciutto, formaggio vino e pane. Essi quindi si allontanarono dalla casa del Vilhar, che aveva dato il denaro per l'acquisto dei «viveri».

Il Vilhar alle 14 della stessa giornata, fu visto entrare dal barbiere, al quale aveva detto, prima di allontanarsi: «Se tu indovini dove vado, ti dò metà del guadagno!». Agli amici poi disse di recarsi al monte Bobar. Il Samsa già durante la mattina si era recato a Prestrane, dove il Molk l'attendeva.

Tutto il resto è noto.

TEATRI E CONCERTI

Il primo concerto dei Filarmonici di Praga

Trieste musicale è stata chiamata ieri a sera ad ascoltare l'orchestra dei filarmonici di Praga. Questo magnifico complesso giungeva fra di noi con una fama capace di sempre nuovi splendori. È davvero l'orchestra boema può essere considerata una delle migliori che intraprendano giri artistici. Essa possiede le virtù cardinali per rispondere appieno alle esigenze del suo direttore, il maestro Vaclav Talich: è compatta, attenta, elastica, intuitiva. Un lieve cenno del suo dominatore, e uno strumento esce da una trama polifonica con nitore di canto, o tutti gli istrumenti assottigliano le possibilità espressive per un pianissimo diffuso, che ha chiarità argentine di suono. Ma quando irrompe il fortissimo, tutte le fibre del possente organismo fremono partecipi: gli archi lampeggiano, gli ottoni penetrano la ridda delle figurazioni e si distendono maestosi con le armonie, mentre dalle profondità rombano i timpani e i bassi. Con prontezza elastica si succedono le gradazioni dinamiche, creando contrasti vivi di effetto.

Quando il maestro Vaclav Talich appare sul podio, il pubblico saluta con un lungo applauso. Egli risponde attaccando la «Marcia Reale» e «Giovinezza», che l'uditorio ascolta in piedi. Poi ha inizio il programma con il «Concerto in re minore» del Vivaldi, lavoro d'ispirazione librantesi ad un solenne volo di bellezza. Abbiamo subito l'occasione d'ammirare la ricca falange degli istrumenti ad arco. Il maestro Talich si rivela un energico condottiero, decisamente passionale. I tre tempi raccolgono un'ovazione caldissima. Dopo il tono minore vivaldiano un'intensa vibrazione di luce in la maggiore. La settima sinfonia di Beethoven trova negli artisti boemi gagliardi esecutori, infusi dalla foga del loro duce, il quale ha raggiunto sempre grande chiarezza nella distribuzione delle tinte; ma talvolta avremmo desiderato arginata la foga, che sembrò tubare la classica serenità della sinfonia.

Graditissimo ci giunse un poema sinfonico di Cesare Nordio, «Festa lontana», diggià eseguito sotto la direzione del maestro Schalk. Il Nordio spinge la sua vena verso orizzonti romantici. In questo lavoro è ancora una volta espresso l'eterno dissidio fra l'aspirazione e la realtà. Un uomo s'è rifugiato all'ombra del suo sogno tradito, lungi dal clamore festante della moltitudine. Ma tratto tratto un'eco del lontano tripudio giunge a ferire il suo dolore, che ha crudi sobbalzi e stanchi abbandoni. Tale contrasto fra il mondo interiore e l'esteriore ha suscitato nella fantasia del Nordio immagini delicate di poesia. Elegantissima è la istrumentazione e lievi salgono i sospiri dei violini intrecciati a lamenti di oboe, procedenti da un'ispirata armonia cromatica. Il lavoro raccoglie un bell'applauso. I due ultimi lavori, il «Don Giovanni» di Strauss e l'ouverture della «Sposa venduta» dello Smetana suscitano enormi scoppi d'applausi. L'orchestra ha avuto agio di palesare qui tutte le sue risorse. Nel «Don Giovanni» essa ha scaricato tuoni e fulmini. E lo Smetana fuggì in un rivolo di note, luminoso tanto da costringere l'illustre maestro Talich al bis. Così il primo concerto sinfonico segnò un trionfo bene meritato; e il pubblico fittissimo nelle gallerie e nel loggione, ritornerà certamente oggi al secondo concerto, che si annunzia di particolare interesse, in quanto comprende brani sinfonici che l'orchestra filarmonica di Praga ha eseguito con grandissimo successo. Aprirà il concerto un musicista boemo di rinomanza mondiale: Dvorak, del quale si eseguirà la sinfonia «Dal nuovo mondo», i cui quattro tempi saranno certo ascoltati con interesse per la vastità della concezione, per la schiettezza dell'ispirazione e la ricchezza della composizione polifonica.

Iersera il pubblico ha potuto apprezzare la singolare maestria con cui l'orchestra cecoslovacca ha eseguito una sinfonia di Smetana, musicista boemo, che trovò negli esecutori e nel direttore d'orchestra una calda e vibrante interpretazione, alla fine della quale il pubblico è scattato in una calda ovazione. Dvorak sarà certo ascoltato con lo stesso piacere, in quanto gli esecutori si dimostrano particolarmente sensibili nell'interpretare la musica nazionale. A questa sinfonia boema seguirà una serenata per archi del Suk. Al posto del brano sinfonico di Weber l'orchestra dei filarmonici di Praga eseguirà «La Tatre», poema sinfonico del maestro Novak, un musicista cecoslovacco della moderna scuola sinfonica, che gode grande rinomanza per le qualità caratteristiche dell'ingegno, e che pertanto è atteso con grande curiosità. Chiuderà il secondo ed ultimo concerto l'ouverture dei «Maestri cantori» di Riccardo Wagner.

Le calorose entusiastiche accoglienze che ebbero l'orchestra filarmonica cecoslovacca e il suo insigne direttore maestro Vaclav Talich, dimostrano quanto il pubblico abbia apprezzato le virtuosità dei magnifici strumentisti, dagli archi ai fiati, e le finezze interpretative del suo direttore. Pertanto è facile presagire anche per questo concerto una grande affluenza di pubblico, che rivolgerà sicuramente al rinomato complesso orchestrale gli omaggi che la sua arte si merita.

Il concerto di oggi

Stasera alle 20.30 i Filarmonici di Praga daranno al Teatro Verdi, sotto la direzione del m.o Talich, il loro secondo ed ultimo concerto con un programma di vivo interesse, che comprende due notevolissime opere di autori cechi.

Aprirà il concerto la sinfonia «Dal nuovo mondo» di Antonio Dvorak. Il grande compositore boemo, che raccolse l'eredità dello Smetana, è senza dubbio il più notevole musicista boemo, ispirato, ricco di fantasia, colorista per eccellenza, spontaneo e fecondo. La sua musica ha un'istintiva impronta nazionale. E' melodioso ed accessibile al pubblico; eccelle ancora per la superiorità tecnica e per lo splendido colorito orchestrale. Nelle sue opere sinfoniche domina il carattere tonale e ritmico della musica slava. Durante la sua permanenza in America si dedicò allo studio dei canti popolari degli indiani e dei negri, e da queste canzoni ricavò i temi melodici per alcune sue sinfonie, come questa «Dal nuovo mondo», che compose quand'era direttore del Conservatorio di New York.

Con vivo interesse sarà poi udita la «Serenata» per archi di Giuseppe Suk, noto fra noi per una sua celebre «Canzone d'amore», in cui emergono non soltanto i caratteri propri della musica boema, ma anche una ben definita originalità. Il Suk è nato nel 1874 a Krecovic in Boemia, fu allievo del Dvorak e dal 1892 è professore di composizione al Conservatorio di Praga. Fa parte del «Quartetto boemo» come secondo violino. Ha composto varia musica, fra cui alcuni poemi sinfonici e questa «Serenata», che ha suscitato il plauso dei pubblici stranieri per la sua originalità e la dolcezza dei sentimenti ispirati negli uditori. Egli è uno dei compositori moderni più noti della Cecoslovacchia.

Nella seconda parte del programma troviamo l'«Invito alla danza» di Carlo Maria Weber. Weber è stato il creatore del romanticismo drammatico-musicale tedesco; il precursore del genio possente di Wagner; il celebrato autore del «Freischütz», dell'«Oberon» e dell'«Euryanthe», opera che prelude per lo stile e per la composizione tematica al «Lohengrin». E' un vero riformatore della musica tedesca ch'egli tentò di porre all'altezza di quella italiana dell'epoca. Trovò per le sue melodie la vera nota popolare. La sua musica è piena di colorito, di originalità, pittoresca. Nell'«Invito alla danza» — in origine una Sonata, istrumentata per orchestra dal Berlioz e dal Weingartner — la forma e la purezza sono un modello di perfezione.

Chiuderà degnamente il concerto, la «ouverture» famosa dei «Maestri Cantori di Norimberga», pagina fra le più smaglianti e più popolari di Riccardo Wagner.

Sarà il concerto di stasera, una nuova stupenda festa dei suoni.

Politeama. «Gutlibi» di Forzano ha fatto affollare iersera il teatro di un pubblico molto infervorito alle vicende drammatiche di questo pittoresco e colorito lavoro che mostrò tutti i suoi pregi teatrali anche per l'interpretazione plastica, sobria, forte e intuitiva di Febo Mari il quale vide rinnovarsi a tutte le scene il cordiale e caldo successo conseguito nella prima sera. Non mancarono durante e dopo gli atti, gli applausi al vigoroso attore che compose la figura del negro Gutlibi con singolare espressione, ricavando bellissimi effetti. La Bonora, il Calabrese, il Lombardi e gli altri recitarono con equilibrio e diligenza.

Oggi alle 15.30 a grande richiesta «Gutlibi» si ripete; di sera alle 20.45 «L'assalto» una bella e avvincente commedia di Bernstein.

Prossimamente serata in onore di Febo Mari con «Amleto» di cui l'eminente attore offre una personale interpretazione che venne giudicata con alte lodi dalla critica italiana.

Filodrammatico. La seconda recita diurna dedicata agli studenti ha ieri ottenuto un successo assai lusinghiero. La delicata commedia del Gallina «Una famegia in rovina» è stata calorosamente applaudita e gli esecutori evocati numerose volte al proscenio alla fine di ogni atto. Nella rappresentazione serale «Zente refada» ha ottenuto il consenso di pubblico numerosissimo che ha festeggiato il Giachetti e i suoi valenti collaboratori.

Oggi, alle 15.30, ultima replica della esilarante commedia del Fraccaroli «Largaspugna» e alle 20.30 il brillantissimo lavoro di Libero Pilotto «L'onorevole Campodarsego».

Per lunedì è annunciata la serata in onore della brava prima attrice Bianda Fontana Giachetti con «Mario e Maria» di Sabatino Lopez, mentre martedì andrà in scena la novità «Xe arivà el castigamati», commedia brillantissima in 3 atti di Svetoni tratta da Shakespeare, riduzione veneziana di A. Boscolo.

L'ultima audizione musicale dell'Università Popolare. Oggi alle 19, nella sala massima del Circolo Artistico, XXX, e ultima audizione, con due eccellenti musicisti della musicalissima Bologna, il pianista Cesare Valabrega e la violinista Carla Basilea. I due esecutori, che uniscono a un vivo e fine senso d'arte una bella intelligenza interpretativa e una squisita tecnica hanno suscitato dovunque vivissima ammirazione, coi loro programmi di sonate classiche e moderne. Di queste ci faranno sentire oggi una delle più notevoli, accanto a due capolavori di Beethoven e di Mozart. Ecco il programma:

1. Beethoven — Sonata op. 12 n. 3 in mi bem. magg. Allegro con spirito - adagio con molta espressione - Rondò (allegro molto). 2. Pietro Claussetti — Sonata in la - Tranquillo e scorrevole - Lento - mosso e concitato - molto calmo. 3. Mozart — Sonata in do magg. n. 8 - Allegro vivace - andante sostenuto - Rondò (allegro).

Saggi musicali. Domani, a ore 20.30, si terrà nella sala del Conservatorio «Giuseppe Tartini», l'esperimento musicale sostenuto dagli allievi della scuola di pianoforte della maestra signora Argia Ballog - Loser, con la gentile cooperazione del violinista Carlo de Kuhacevich, allievo del prof. Cesare Barison.

— Martedì 27 corr., gli allievi di pianoforte della professoressa Nives Luches terranno il loro saggio annuale nella sala del Conservatorio «G. Tartini», alle 20.30. I biglietti d'ingresso e i posti sono in vendita presso lo Stabilimento musicale Ario Tribel, e la sera del saggio al bigoncio della sala.

Varietà e Cinema

L'ultimo giorno del «Miracolo dei lupi» al Nazionale. Il grandioso dramma storico «Il miracolo dei lupi», che affascina gli spettatori per la suggestiva storia d'amore che vi campeggia, si replica oggi per l'ultimo giorno. Quanti non hanno ancora avuto occasione di ammirare questo superbo capolavoro, non manchino di accorrere oggi al Nazionale ad ammirare una delle più belle cinematografie moderne.

Nella varietà, clamorosi successi della indiavolata Troupe Balanguère e di Flora col suo comico.

Da domani, un lavoro vibrante di passionalità umana e di alta significazione artistica: «Maternità», superbamente interpretata da Henny Porten.

L'imponente successo di Dina Evarist, Ramon Novarro e Barbara La Marr al Teatro Excelsior. Un programma eclettico quello che si iniziò ieri, la più fine, la più signorile, la più moderna delle artiste italiane del varietà, Dina Evarist e i due beniamini degli amanti dello schermo, Ramon Novarro, maschia e vigorosa bellezza, superbo della sua gagliarda giovinezza, e Barbara La Marr, seducente, affascinante, in un ruolo che ben le s'addice di femmina travolta dalla passione, in una film che sembra fatta per lei: «Il tuo nome è donna».

Mormorii di approvazione, giuliva accoglienza di tutto il programma che comprendeva anche i bravi equilibristi Wippo and Lulu, il valente concertista Max Carril e la graziosa dicitrice Goly Egle, dimostrarono il gradimento sincero ed entusiasta del pubblico. Oggi gli spettacoli si iniziano alle 14, e la Dina Evarist si presenterà ad ogni spettacolo: basterà questo annuncio per far affollare il teatro.

La più bella film romanzesca d'armi e d'amori al Teatro Fenice. «Il Cavaliere di Lagardère» ha ottenuto il grande successo di popolarità che da una così stupenda rievocazione di audaci imprese cavalleresche e di ardenti passioni era lecito attendersi. Il grandioso romanzo cinematografico — che è tratto da uno dei libri più letti al mondo — si replica oggi per l'ultima volta. Nella varietà arrise ieri il più brillante successo all'originale numero di canto e scultura fulminea dei Portenos, ed agli ottimi musicali Niagara. Principia alle ore 14.30.

Eden. La film «Per gli altri», protagonista Varhony è certo una delle più belle e passionali film vistesi in questi ultimi tempi allo schermo. Il pubblico, numeroso a tutte le rappresentazioni, decretò alla film il più lieto successo. Da oggi le repliche di questa commovente film. La varietà di primissimo ordine fu calorosamente applaudita. Oggi rappresentazioni dalle 14.30.

All'Italia oggi trionfo di Giorgio O' Brien in «Labbra di carminio». Anche oggi dunque la grandiosa cinematografia «Labbra di carminio» con Giorgio O' Brien, l'idolo delle grandi folle, trionferà. Rappresentazioni dalle 15.30 precise. Imminente il capolavoro italiano con Leda Gys: «Schiava!». Cinematografia moderna con la più graziosa attrice italiana: Leda Gys, tanto e tanto desiderata.

Cine Edison. Con continui esauriti si iniziarono ieri le rappresentazioni della grandiosa film Paramount «La Czarina», la magistrale interpretazione di Pola Negri e del simpatico attore americano Rod La Roque. Di grande attualità è questo capolavoro nel quale la grande artista polacca sacrifica alla moda la sua fluente chioma corvina. Oggi repliche dalle 15 in poi. Dato il successo del lavoro, si raccomandano le prime rappresentazioni. Prossimo programma sarà «Lagrime di Regina», con Gloria Swanson.

Cinema Garibaldi. Si replica per l'ultimo giorno la bella film «Saetta impara a vivere», protagonisti Domenico Gambino, Alberto Collo, Pauline Polaire. Principia alle 15, ultima alle 22.15. Domani programma teatrale con la première del grande capolavoro «Salammbò», di Gustavo Flaubert. Protagonisti Jeanne de Balzac e Rolla Norman.

«L'Arabo» con Ramon Novarro al Novo Cine. Oggi dalle 15 in poi, altre repliche del più grande capolavoro eseguito da Ramon Novarro e Alice Terry.

«Colibrì» con Ossy Oswalda al Cine Savoia. Un vero colosso dell'arte muta va oggi allo schermo ed è diviso in 6 divertentissimi atti rievocanti le più belle vicende d'amore e di passione. Oggi principia alle 15.

Al Circo Kludsky

Iersera, prima che al Circo Kludsky s'iniziasse la rappresentazione, s'alzò violento lo scirocco, che si diede a scuotere gli impianti del circo in modo che il proprietario credette bene di invitare gli spettatori che vi erano già entrati, a uscire e a sospendere la rappresentazione. Fu provvedimento avveduto e prudente, poichè nuove raffiche di vento fecero prima scricchiolare i pali dell'impianto delle tende, causando qualche guasto. I danni subiti dal proprietario, se si eccettui il mancato incasso della giornata, che pure è notevole, non sono gravi e se, come si prevede, oggi il vento si sarà calmato, di sera alle 20.30 si potrà assistere alla regolare rappresentazione domenicale, che alle attrazioni dello spettacolo, unisce quella di un pubblico imponente. Del resto la fulminea celerità con cui il circo s'è installato, rassicura che i pochi danni prodotti dal maltempo saranno riparati in poche ore.

SPETTACOLI D'OGGI

Verdi. Ore 20.30: Concerto sinfonico dell'orchestra filarmonica di Praga.
Politeama Rossetti. Compagnia drammatica Febo Mari. Ore 15.30: «Gutlibi». Ore 20.30: «L'assalto».
Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 15.30: «Largaspugna». Ore 20.45: «L'onorevole Campodarsego».
Nazionale. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «Il miracolo dei lupi».
Excelsior. Dalle 14: spettacoli di cinema-varietà con la superproduzione: «Il tuo nome è donna» con Ramon Novarro.
Fenice. Dalle 14.30: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Il cavaliere di Lagardère».
Eden. Dalle 14.30: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Per gli altri».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 15.30: «Labbra di carminio», con Giorgio O' Brien.
Cine Edison. Dalle 15: «La Czarina» con Pola Negri.
Novo Cine. Dalle 15: «L'arabo» con Alice Terry e Ramon Novarro.
Cine Garibaldi. Dalle 15: «Saetta impara a vivere».
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15 «Mayerling» con Maria Korda.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società, due orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 15: «Amleto», tragedia in 6 atti con Asta Nielsen.
Teatro del Popolo. (via del Rivo 23). Dalle 15: «Scandali» con Gloria Swanson.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Fra Diavolo» con Tina Xeo e Lido Manetti.
Circo Kludsky (fondo Roiano). Ore 15 e 20.30: spettacolo di varietà.

TRIBUNALI

Lucidi da scarpe in discussione: Brill e Bill

(CORTE D'APPELLO)

Come i lettori ricorderanno, tempo addietro era sorta una singolare contestazione tra due ditte produttrici di lucido per le scarpe: la ditta «Brill» e la «Buffalo Bill». In quel tempo la titolare di quest'ultima ditta, sig.a Maria De Volpi, era stata querelata dalla Ditta Brill ed era stata imputata per aver messo in commercio della crema per calzature con un contrassegno che assomigliava stranamente a quello del «Brill», soprattutto perchè la parola «Buffalo» era scritta in caratteri così minuti da riuscire quasi invisibile, lasciando in tutto rilievo la parola «Bill», graficamente identica al motto originale «Brill». Erano poi riprodotti nel contrassegno con identità quasi assoluta gli altri elementi, e particolarmente i colori.

La causa venne discussa al Tribunale e allora la De Volpi fu mandata assolta. Senonchè il P. M. impugnò la sentenza e ricorse in appello. L'altro giorno infatti, la causa venne discussa alla Corte d'Appello, e dopo un'ampia pertrattazione la Corte riformò l'appellata sentenza e condannò la De Volpi per il reato di cui agli art. 296 e 297 C. P., a due mesi di reclusione ed a tremila lire di multa, nonchè ai danni in favore della P. C. che si liquidano in una lira, come era stato chiesto, oltre le spese di patrocinio che si liquidano a favore della stessa P. C. per i due giudizi in 1000 lire e alle spese. Dichiarò condonata la pena suddetta in virtù dell'indulto. P. C. avv. Brusorio del foro di Milano e difensore l'avv. Zennaro.

CORRIERE SPORTIVO

La riunione di trotto a Montebello

Eccezionale numero d'iscritti

Oggi, alle 13, nella sala del Consiglio, i programma allestito dalla solerte Società delle Corse per la riunione primaverile a Montebello, che consta di 12 giornate e si inizia domenica prossima, prevedevamo che le inscrizioni sarebbero state numerosissime e che la riunione avrebbe avuto ottimo esito. Per le inscrizioni, ogni più rosea previsione è stata superata con le inscrizioni che già ieri sera erano di ben 141 cavalli! La riunione dovrà quindi segnare un successone, poichè mai, nè sulla nostra pista, nè sulle altre piste del Regno, si diedero convegno tanti trottatori.

Le inscrizioni si chiusero ieri; ma, come è noto, la lista non è ancor ufficialmente fatta, perchè si deve attendere la posta, essendo possibile che altre inscrizioni pervengano ancora a mezzo lettera, e, secondo il Regolamento, sono valide purchè le lettere rechino il timbro postale del 24 aprile.

Per questa ragione la Società delle Corse non può ancora fornirci neanche la lista dei 141 cavalli inscritti. Noi, per soddisfare la legittima curiosità degli appassionati al trotto, abbiamo interrogato qualcuno dei «drivers» che si trovano già a Montebello, ed ecco l'esito della nostra intervista.

Abbiamo chiesto quali cavalli esteri, oltre ai «cracks» inscritti per il «Premio del Commercio», parteciperanno alla riunione.

Ci fu risposto: Avremo fra noi «Galilee», «Quick Silver» e «Sans Gené» del sig. Augusto Butti, che viene con i cavalli pensionari di Guido Cappellari: «Acquaviva», «Monello» e «Romolo». Il «driver» Bindo Boccaletti, viene con la «Gretl Maria», «Maud Harwester» e «Cadorna».

Flaminio Brunati, oltre a «Maria Kinney» e «Our Sister», «Conte Ugolino» ecc., viene con «Native Volo». I fratelli Pieropan riconducono qui «Halles», «Anita», «Principino», «Garride» e «Paraszt»; ma verranno anche con «Urenkel», «Sonnenkind» e «Ilaria», nuovi per la nostra pista. I fratelli Ossani, oltre a «Pierrot II», «Michelangelo», «Alsazia», «Amor che torna», «Impero», vengono con alcuni cavalli affatto nuovi per noi: «Ala», «Vado», «Olmo», «Eureka Medium», «Alfiano», «Lilly Z.», «Clarina Albingen».

Alberto Pirovano viene con «Trianon», «Argentina», «Ameglio», «Menefrego», «San Remo» e «Fucsia». Alessandro Finn viene con «Billy Bunker», «Bel Volo», «Rutl», «Quito», «Rayon X», «Uragano» e «Aiglon». Giuseppe Guzzinati con «Garisenda B.», «Lady Boer», «Franco» e «Altea». Aldo Rosi: con «Paradiso», «Perchè?», «Butterfly», «Radio», «Eros Voyage». Elio Mignani ci conduce: «Tuareg», «Reaper junior», «Dick», «Martino Jockey», «Mammola», «Valentino», «Lambro», «Doralice», «Bolide», «Galvana» e, debuttante in Italia, lo stallone francese «Usage» del nostro concittadino Massimo Polacco.

— E il cav. Ettore Barbetta? — chiedemmo.

— Il cav. Barbetta — ci rispondono — verrà con: «Cuor d'oro, «Vana Jockey», «Numa», «Urban» e, nuovi per Trieste, «Urge», Balilla», «Zombretta», «Vento del Nord», «Gambalunga», «Flagello», «Montebello» e «Fedrella». Come già sapete, al cav. Barbetta è stato pure affidato il «crack» americano «Peter Harwester» ora di proprietà del comm. Lorenzo Borasio. A proposito del cav. Barbetta, vi possiamo dire che egli ora si trova a Berlino, dove sta trattando l'acquisto di un «crack» germanico.

— E il cav. Nello Branchini?

— Il cav. Branchini, in questo primo periodo intende venire con «Clyde The Great», «Princess Moko», «Arion», «Gardone», «Zombor», «Pirondello», «Raggio», «Verdun», «Lionella», «Scintilla».

— Avremo anche altri guidatori?

— Ci sarà Francesco Calegari con «Inverno», «Lizzamella», «Alalà», «Ranuncolo», «Baiadera», «Giambologna», «Martino Axworthy». E viene anche Dino Fabbrucci con «Gianni Schicchi», «Fedra» e «Trieste». Il cav. Tommasini viene con «Glauco», «Pisanella» e «Monatella».

Se con questa intervista non siamo riusciti a raccogliere i nomi di tutti i 141 inscritti, abbiamo per lo meno raccolto quelli della maggior parte dei cavalli che forniranno magnifici soggetti in tutte le corse della riunione.

Le scuderie di Trieste entreranno in lizza con «Roka», «Eber», «Sans Tache», «Promien», «Regina dell'aria», «Servus», «Grodeck», «Usage», «Bir'ozò», «Willy», «Forse che no», «Marisa» e «Bohème». «Bohème», che era di proprietà dello Stud Eridano, ieri stesso, a mezzo del signor Luigi Antolini, è stata comperata dai fratelli Maiani della nostra città.

Considerato l'eccezionale numero dei cavalli inscritti, chiedemmo alla segreteria della Società delle Corse, se c'è posto alle scuderie di Montebello per tanti cavalli. Ci fu risposto: Purtroppo questa volta anche per i cavalli trottatori c'è crisi di alloggio. Ma — ci fu detto — in qualche maniera si provvederà e, se sarà necessario, costruiremo dei box provvisori.

LA DOMENICA SPORTIVA A TRIESTE

La IV Trieste-Poggioreale. Il Moto Club Trieste farà disputare oggi la IV Trieste-Poggioreale (Km. 8.800), l'importante corsa motociclistica in salita, cui parteciperanno circa 40 concorrenti di Trieste, Padova, Milano, Fiume, Monfalcone ecc. La partenza verrà data alle 15, dall'inizio della via Fabio Severo. I concorrenti partiranno a intervalli di due minuti.

La Coppa dell'Unione Ciclisti Triestini. Oggi si svolgerà la corsa indetta dall'Unione Ciclisti Triestini sul percorso: Trieste, Prosecco, Duino, Doberdò, Merna, Gorizia, Aidussina, Prevallo, Senosecchia, Sesana, Villa Opicina, Prosecco, Barcola (Km. 150). I concorrenti saranno circa 50 e si raduneranno alle 9 al bar Enotria (Piazza Dalmazia). Il «via» ufficiale verrà dato alle 10 sul falsopiano di Gretta. Arrivo a Barcola alle 15.30 circa.

Edera Triestina — C. S. Gloria. Sul campo di San Giovanni, verrà disputato un match amichevole di foot-ball tra l'Edera Triestina e il C. S. Gloria di Fiume. Il match avrà inizio alle 15 e sarà preceduto da un incontro del campionato allievi tra l'Edera Triestina II e l'U. S. Triestina II.

U. S. Triestina — C. I. Bancari. Le squadre dell'Unione Sportiva Triestina e del Circolo Impiegati Bancari s'incontreranno in un match amichevole sul campo di Montebello.

C. S. Ponziana — Pro Cervignano. Alle 15, sul campo di Sant'Andrea, avrà luogo un match amichevole tra il C. S. Ponziana e il Pro Cervignano, che sarà preceduto da un incontro del campionato allievi tra il C. S. Ponziana e l'U. S. Triestina I.

I campionati allievi «boys». Oggi verranno disputati i seguenti matches: Campionato allievi: Ponziana-U. S. Triestina I, Edera II-U. S. Triestina II (inizio alle 13). Campionato «boys»: Edera I - S. Ginnastica (ore 9), G. S. Porto-Edera II (ore 10).

C. S. Tergeste — G. S. San Rocco. Alle 15, sul campo di Muggia si svolgerà il preannunciato «retour match» tra il C. S. Tergeste e il G. S. San Rocco.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 19 nella sala massima del Circolo Artistico XXX. e ultima audizione musicale col pianista C. Valabrega e la violinista Carla Basilea. Domani non c'è lezione, perchè i soci possano assistere alla commemorazione di Attilio Hortis.

Società Ginnastica. Oggi alle 8 la prima squadra boys deve trovarsi in Palestra per la partita di campionato, da giuocare sul campo di S. Giovanni, mentre la seconda boys alle 8.30 si troverà sul campo sociale di S. Sabba. Le riserve si troveranno pure in campo alle 12.30. Il ritrovo della prima squadra è alle 13 al Caffè Garibaldi per partire col treno per Capodistria.

Società dei Filarmonici. Domani alle 18 le signore sono invitate alla prova corale in via Madonna del Mare.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì alle 19.30 seduta di Direzione.

Società di Studi Psichici. Lunedì alle 20.45 si terrà una conferenza pubblica su «Emanuele Swedenborg». Martedì alle 19.30 lezioni di astrologia e lezione di grafologia. Mercoledì alle 19.30 seduta sperimentale di spiritismo. Giovedì alle 20.15 lezione di ipnotismo. Sabato alle 19.30 lezione di chiromanzia.

Circolo Universitario. Oggi, tempo permettendo, escursione nei dintorni. Ritrovo alle 14 in Piazza Goldoni (Palazzina del «Piccolo»). Goliardi in berretto di facoltà.

Fascio Giovanile Ebraico. Martedì alle 20.45 nella sala della Consulta g. e. (V. S. Francesco 19) il signor Bela Herczog di Padova parlerà su «La vera vita ebraica». Il Comitato feste sta organizzando per domenica 2 maggio una grande festa campestre nel Park Hotel di Sistiana. Partenza con autocorriere alle 15 da Piazza Oberdan. Ritorno alle 21. Verrà svolto un ricco programma. Gli inviti verranno diramati fra giorni. Le iscrizioni obbligatorie si ricevono in sede (V. F. Venezian 30, I) dalle 12 alle 13 e dalle 19 alle 20 fino al mercoledì.

Comitato Studentesco Triestino Fascista. Giovedì dalle 17 alle 20 avrà luogo in sala Tina di Lorenzo il solito trattenimento danzante.

Ricreatorio Pitteri. La Sezione calcio si trovi stamattina alla solita ora sul campo del C. S. Ponziana per l'allenamento.

Circolo Impiegati Bancari. Sono aperte le iscrizioni alla Sezione tennis (campo Dreher). Si giuoca tutti i giorni ad eccezione della domenica dalle 6 alle 8.30 di mattina. Al giovedì turno familiari dalle 8.30 alle 12. Domenica dalle 12 al tramonto.

Circolo A. Manzoni. I 16 soci iscritti al nuovo Comitato lunedì alle 19.30 in sede. Martedì alle 19.30 prove di drammatica.

Esercito della Salvezza (via dei Gelsi 3). Alle 10 adunanza di santità, alle 16 adunanza di lode e alle 20.15 adunanza di salvezza. Il comandante Viljola parlerà su: «Quando i libri saranno aperti». Musica e canto.

Circolo Sportivo Tergeste. I calcisti si trovino alle 12 al Bar Minatelli via M. R. Imbriani per partire alla volta di Muggia dove s'incontreranno in una partita amichevole col G. S. San Rocco. Stasera dalle 17 in poi solito trattenimento famigliare.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti si trovino alle 9.30 sul campo dell'Obzor presso la trattoria Nichetto a Montebello per una partita amichevole col S. C. Stella.

Club Escursionista «Liberi». Questa sera alle 19 soci e socie in sede (Salit Garetta 9) per comunicazioni.

Pro Gretta. I componenti della prima squadra si trovino domani alle 8 nel luogo assegnato nella precedente seduta.

S. C. Aquila. Oggi per l'inaugurazione della nuova sede (sala Quaiatti San Giovanni), avrà luogo dalle 18 alle 22 un trattenimento sociale.

Club della Caramella. Questa sera dalle 20.30 alle 24 avrà luogo in sala Modugno l'ultimo trattenimento di danza. Si preparano delle sorprese.

Danza Club. Nell'ultima seduta tenutasi giovedì u. s. la Direzione risultò a voti unanimi composta nel seguente modo: Presidente: A. Kollmann; segretario: M. Marzotti; cassiere: R. Rugo; consiglieri: A. Banden e P. Slivar; direttore sportivo: Mario Marzotti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Carlo D'Italia, dal guardaroba del Politeama Rossetti lire 25 pro Gremio sensali (fondo beneficenza); da Angelo Morterra lire 20 pro Guardia medica; dalla famiglia Gastone Levi lire 20 pro Ospedale orfani di guerra; dalla Banca Triestina di Cambio lire 100, dal comm. Armando Segrè lire 50 e da Umberto Osvaldini lire 50 pro Liceo «D. Alighieri» (fondo A. Grego); da Bruno ed Aldo Fischer lire 50 pro Gremio sensali di Borsa; da Laura e dott. Bruno Apollonio lire 30 pro Congregazione di carità; da Rosa Frascati lire 20 pro Guardia medica; da Gilda e Graziadio Luzzatto lire 25, dalla dott.ssa Gemma Barzilai lire 25 pro Asilo Rittmeyer; da Icilio Seppilli lire 30 pro Congregazione di Carità; da Silvio de Hoeberth lire 30 pro Guardia medica; da Carlo Zudenigo lire 50 pro Gremio sensali di Borsa; dal cav. Arnaldo Cappelli lire 25 pro Lega Nazionale; da Ugo Cohen e dott. Sebastiano Fonzari lire 50 pro Gremio sensali di Borsa; da Luigi Sinigaglia lire 30 pro Guardia medica; dalla famiglia Carlo Arch lire 25 pro Congregazione di carità; da Giovanni Scopinich e Mario Jovanich lire 80, da Pietro Ive lire 25, da Anestis de Gerassimu, Diego de Henriquez e Paolo Rocco lire 50 pro Gremio sensali di Borsa (fondo vedove e orfani); da Paola e dott. Rodolfo Fuchs lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Ermanno Teuschl, da Giulio Morpurgo (Genova) lire 20 a favore del Gremio dei sensali di Borsa (per beneficenza).

Per onorare la memoria di Angelo Cerou, da Giovanni Degrassi lire 25 pro fondo vedove e orfani della Società mutuo soccorso agenti in manifatture.

Per onorare la memoria della zia Maria Schott, dai nipoti Gina ed Attilio Cobau lire 25 pro Società S. Vincenzo de Paoli (gruppo femm. S. Giusto).

Per onorare la memoria di Pietro Giallussi, dai conti Segrè-Sartorio lire 50 pro Italia Redenta; da Carlo Morpurgo ed Enrico Bevilacqua lire 30 pro Comunità greco-orientale (fondo poveri); dal dott. Arnoldo e Nidia Frigyessy lire 40 pro Congregazione di Carità; dal dott. Camillo e Ginevra Depiera lire 40 pro Lega Nazionale; dall'ing. Pietro Crepaz e signora lire 30 pro Guardia medica; da Alberto e Maria Mimbelli lire 50 pro Congregazione di carità.

Per onorare la memoria del suo indimenticabile Andrea, da Pia Fabiani-Artico lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Giovanni Pelosi, da Carlo Morpurgo ed Enrico Bevilacqua lire 20 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Anna Tenze, dalla famiglia Peterlini lire 50 pro Italia Redenta.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro Società stessa (fondo E. Tarabochia).

Per onorare la memoria di Antonio Dorotea, da L. Nairz lire 30 pro Guardia medica.

Dal conte Francesco Varisco lire 25 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Girolamo ed avv. Napoleone Prister, dall'avv. Umberto e Luisa Maria Sternberg lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria del prof. Giuseppe Marass, da Giulia e Giuseppe Barison lire 20 pro Congregazione di carità; da Maria Pregel-Mosettig lire 10 pro Istituto industriale (fondo studenti poveri).

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Codermatz, via Riborgo; Fabiani, viale Tartini; Gmeiner, piazza dell'Ospitale; Godina, campo S. Giacomo; Cibei, piazza S. Francesco; Ravasini, piazza Libertà; Rinaldi, via Settefontane; Serravallo, piazza Cavana; Stalio, via San Cilino; Vidali e Vardabasso, via Dante.

(Note di cronaca)

Le signore

che desiderano ridare ai loro salotti l'antica eleganza abbiano la cortesia di visitare il negozio della Ditta **G. B. Trapolin** succ. **L. Rubelli e Figlio** in Trieste, Viale XX Settembre 39 e troveranno le stoffe e passamanterie per mobili, vasi e lampadari di Murano, vasi di ceramica, lampadari e torciere in ferro battuto, mobiletti e poltrone in stile, che più possono soddisfare il loro buon gusto.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 24 aprile 1926

BARI	36	67	17	25	4
FIRENZE	39	73	46	29	30
MILANO	82	85	36	42	30
NAPOLI	79	49	89	53	71
PALERMO	31	29	56	55	73
ROMA	73	22	69	18	11
TORINO	27	40	10	70	66
VENEZIA	45	66	83	9	86

MASSIMO LA TOUR — 55

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

«Oh! trovare il segreto dell'eterna giovinezza, il segreto che guarisce dalla caducità e dalla morte!... Renata ieri sera scherniva la mia impotenza ad essere veramente il suo sposo. E' vero, debbo provvisoriamente accettare questa umiliazione; Ma ho quasi trovato il segreto di vita. Ho imprigionate in un uovo di cristallo le nove sostanze indicibili. Il tempo non ha che a farle maturare insieme al dolce fuoco dei filosofi. E al momento propizio, fecondero la miscela, se come ne ho la certezza, riuscirò a procurarmi il liquido animatore. La mia giovinezza, riacquistata si riderà degli ostacoli. A me l'amore! A me Renata! La costringerò ad implorare le mie carezze!

E lo strano vecchio, si mise al lavoro con una risata stridula.

Aveva dimenticato questo basso mondo ed i suoi abitanti, quando fu scosso dal suono di un campanello. Era il segnale per la colazione. Regolato e puntuale, padron Blasius si alzò ed uscì dal laboratorio convinto di trovare sua moglie nella sala da pranzo. Ma Renata non c'era. Renata non era rincasata. L'alchimista fu preso da una subita inquietudine.

— Deve essere capitata una disgrazia alla signora — disse. — Non farò colazione.

Uscì precipitosamente, saltò nella prima vettura incontrata e si fece condurre ai Benedettini di via Monsieur.

La portinaia del convento conosceva Renata che era fedele alla Messa della domenica. Cercò di rassicurare il marito inquieto; era sicura che la giovane era venuta come di consueto. Non aveva potuto scorgerla perchè la chiesa era molto affollata.

Ma una donna che aiutava la portinaia, affermò che la signora di cui parlavano aveva lasciato il convento senza aspettare la fine della Messa. Parecchie persone erano uscite dalla chiesa prima e dopo di lei, ma la signora Blasius aveva particolarmente attratta la sua attenzione, perchè barcollava ed appariva sofferente.

Blasius non stette oltre ad ascoltare. Per lui la cosa era chiarissima. Renata doveva aver avuto una di quelle crisi di disperazione che già altre volte l'avevano indotta ad un tentativo di suicidio.

L'imaginava prostrata durante l'ufficio divino supplicando Dio di perdonarle gli errori commessi e quelli che le rimanevano da compiere. La vedeva poi fuggire smarrita e pazza verso la Senna o in cerca di un'altra morte!...

— Le avevo pur detto per evitare questa eventualità che la morte sarebbe stato il segnale del suo disonore — mormorava Blasius — ma la follia del suicidio ha fatto tacere in lei qualunque altro sentimento oppure non ha creduto alla mia minaccia. Le donne hanno un cuore così perspicace! Ella sapeva che l'amavo! Ah, quanto soffro!

Ma il miserabile che malgrado il dolore non perdeva completamente la testa, si diresse in fretta verso il Commissariato di polizia del suo quartiere.

Uno scrivano del Commissariato era solo in ufficio ed ingannava la solitudine scrivendo dei versi.

— Che volete? — Chiese. — Ditemi brevemente la causa che vi conduce qui.

— Desidererei vedere il commissario in persona.

— Per un flagrante delitto d'adulterio forse? Lo si direbbe... ma il commissario non c'è. Rivolgetevi alla permanenza... la permanza sono io.

— Signore, mia moglie è scomparsa da stamattina!

— Comprendo. E' giovane vostra moglie?

— Vent'anni, signore.

L'impiegato alzò gli occhi al cielo.

— Vent'anni! — esclamò con una finta estasi. — Vent'anni o Romeo! Giusto quattro anni più di Giulietta... E' bella vostra moglie?

— Ecco la sua fotografia che non mi abbandona mai.

— Datemela allora. Oh! oh! questo angelo vi appartiene ed ha vent'anni? E pretendete di serbare solo per voi un tesoro simile? Via, declinate il vostro nome, professione e domicilio.

— Ireneo Blasius, farmacista...

Vedendo che l'impiegato stava per rispondere con tono canzonatorio, Blasius che incominciava a sentirsi prendere dalla collera si affrettò ad aggiungere:

— Signore, le vostre facezie sono senza dubbio di buon gusto, ma le apprezzerei meglio in un altro momento. Sono venuto per una cosa grave ed esigo che mi ascoltiate seriamente.

Rassegna finanziaria settimanale

La Borsa di Trieste

(*C. T.*) Ben poco si può dire del movimento della Borsa nel periodo sotto rassegna, giacchè nei tre primi giorni della settimana la Borsa rimase chiusa e nei tre ultimi svolse una attività limitatissima e priva assolutamente di interesse.

Mentre nei fuori Borsa che venivano fatti durante le feste i prezzi dei titoli di maggior movimento erano abbastanza ben tenuti, il primo giorno di mercato, pur non essendo cattivi, cedettero leggermente, per piegare più fortemente nei giorni seguenti.

Giovedì infatti il mercato si presentò abbastanza animato e non privo di una certa vivacità, prodotta anche dalle favorevoli notizie americane, che però svanì nei due ultimi giorni dell'ottava.

Questa maggior calma e questa indecisione nella tendenza, sono state prodotte pure dalla vicinanza dell'epoca delle liquidazioni e dal periodo dei riporti, che si sono presentati abbastanza facili. Il tasso si può calcolare si aggiri tra l'8 e un quarto e il 9 per cento a seconda dei vari titoli; gli scarti si sono mantenuti nei limiti normali.

I Fondi di Stato si sono mostrati sensibili alla ratifica degli accordi italo-americani e si presentano in buona tendenza.

Nei titoli bancari vi è stato poco movimento e i prezzi non hanno subito che lievi oscillazioni.

Le Sicurtà non presentano neppure una speciale attività, e il loro movimento è stato piuttosto ristretto. Le Assicurazioni Generali esordite in tendenza non cattiva, cedettero di fronte a vendite nei giorni seguenti e chiusero fiacche. Le Riunione Adriatica di Sicurtà non interessano che molto limitatamente gli operatori e perciò non hanno subite quasi oscillazioni. Più movimentate furono le Assicuratrice Italiana che chiudono in regresso come pure le Infortuni Milano.

I titoli di navigazione non attirano l'attenzione degli operatori e solo qualche singolo titolo viene giornalmente trattato. Le Cosulich si mantengono sempre sul medesimo livello, più calme invece chiudono le Gerolimich, mentre le Navigazione Libera si mantengono invariate come pure le Tripcovich.

Dei titoli Industriali le Ampelea dopo i forti sbalzi della settimana scorsa, hanno subito un ripiegamento notevole. Le Cantiere Navale Triestino invece si sono mantenute bene e tutto il rimanente del comparto è stato assolutamente trascurato.

Nei cambi continua sempre la depressione del Parigi e del Belgio. La Londra invece è sempre calma e così pure il New York.

19-24 aprile 1926

TITOLI	lunedì 19 aprile	martedì 20 aprile	mercol. 21 aprile	giovedì 22 aprile	venerdì 23 aprile	sabato 24 aprile
Rend. 3½%	Borsa chiusa	Borsa chiusa	Borsa chiusa	72.50	72.75	72.75
Cons. 5%				94.25	94.60	94.60
Obbl. Ven				70.10	70.10	70.25
B. Tes. set				97.10	97.10	97.10
B. Tes. nov				95.90	95.90	95.90
Bankitalia				2090	2080	2240
Comit				1323	1310	1321
B. C. T.				664	664	664
Credito				876	872	870
B. N. Cred				528	526	523
B. Roma				118½	118	118
Cred. Pop.				300	300	300
Zivno				262	ex 265	265
Generali				5250	5125	5145
Ass. It.				1485	1455	1440
Infortuni				2920	2905	2900
Riun. A.				2480	2480	2480
Riun. B				2480	2470	2450
Adria				227	227	227
Cosulich				268	264½	267
Nav. Dal.				235	235	235
Gerol.				593	587	587
Libera T.				469	468	468
Istria-Tr.				302	304	304
Lloyd T.				1004	1004	1004
Lussino				402	402	402
Martin				200	209	209
Medit.				345	356	351
Merid.				648	640	638
Oceania				128	128	128
Premuda				523	523	523
Tram				176	176	176
Tripcovich				296	295	295
Ampelea				412	413	413
Cant. nav.				161	159	162
Cem. Dal.				785	785	785
Isonzo				158	158	158
Spalato				399	399	399
Kerka				318	318	318
Siemat				260	260	260
S. T. El.-G.				98	98	98
Gas Roma				823	830	825
Ilva				251	249	245
Jutificio				480	480	480
Off. nav.				120	120	120
Pastificio				285	285	285
Pilatura				439	439	439
St. Tecnico				525	530	530
Terni				484	483	483½

CAMBI

Londra				120.82 120.92	120.82 120.92	120.82 120.92
New York				24.80 24.87	24.80 24.87	24.80 24.87
Zurigo				479.— 481.—	479.— 481.—	480.— 482.—
Parigi				83.25 83.75	82.50 83.25	83.50 84.—
Zagabria				43.80 44.05	43.75 43.95	43.75 43.95

Mercato debole con pochi affari.

Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 995.— a 1000.—; Belgio da 87.50 a 89.—; Spagna da 355.— a 359.—; Atene da 31.50 a 32.50; Berlino da 591.— a 594.—; Bucarest da 9.40 a 9.80; Praga da 73.60 a 73.85; Ungheria da 0.0347 a 0.0350; Vienna da 350.— a 353.—.

VALUTE: Scellini da 347.— a 352.—; dinari da 43.40 a 43.80; dollari da 24.70 a 24.85; pezzi da 20 franchi da 94.— a 97.—; lire sterline b. n. da 120.70 a 120.90.

Cambio ufficiale dell'oro 23-4-26: Lire 479.72

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg netti senza sconto.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi liq. 9.30
Maggio 1926	—	—	—	—	—	—	960
Luglio 1926	—	—	934	933	948	942	941
Settembre 1926	—	—	888	886	893	891	890
Dicembre 1926	—	—	863	867	872	870	870
Marzo 1927	—	845	846	843	850	845	848

Caffè a termine alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni: luglio 1926, denaro 90.25, lettera 90.50; settembre 1926, denaro 87.50, lettera 87.75; dicembre 1926, denaro 85.50, lettera 86.—; marzo 1927, denaro 83.25, lettera 83.50. Mercato sostenuto.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 71.725; 3.50 percento netto (1902) 66; 3 percento lordo 46.325; 5 percento netto 94.725; Obbligazioni Venezie 70.325.

CAMBI: Francia 83.78; Svizzera 480.36; Londra 120.763; Olanda 999; Spagna 357.91; Belgio 88.35; Berlino 591.20; Vienna 351.50; Praga 73.75; Romenia 9; Argentina oro 23; Argentina carta 10.12; New York 24.868; Canadà 24.885; Oro 479.84; Belgrado 44; Budapest 0.035; Russia 127.858.

Borsa di Milano. Dopo un'apertura incerta ma piuttosto pesante, il mercato a metà riunione trascinato in parte da un nuovo sbalzo della Banca d'Italia accenna ad una ripresa, subito smorzata da realizzi insistenti che riconducono in chiusura tutta la quota a corsi inferiori ai primi. Le quotazioni si intendono da oggi per fine maggio, ma la maggior parte dei valori perde fino da questa prima riunione l'intero riporto. Nulla da notare nel mercato dei cambi.

Rendita 72.20; Consolidato 95; Banca d'Italia 2250; Commerciale It. 1316; Credito It. 871; Banco Roma 118; Credito Marittimo 602; Mediterranee 358; Meridionali 640; Libera Triestina 470; Cosulich 265.50; Snia 330.50; Terni 486; Miani e Silvestri 137.50; Breda 263; Montecatini 232.50; Metallurgica It. 139; Reggiane 4.89; Fiat 351; Isotta 5.40; Ilva 240; Elba 47.50; Linificio Naz. 612; Lanificio Rossi 3940; Lanificio Targetti 360; Cotonificio Cantoni 6200; Cotonificio Veneziano 237; Cotonificio Meridionale 109; Cotonificio Turati 791; Tessuti De Angeli 1221; La Soie de Chatillon 249; Rossari Varzi 1070; Tosi 373; Bernasconi 177; Pirelli 558; Industrie Zuccheri 525; Raffineria Lig. Lomb. 550; Distillerie It. 131; Riseria It. 153; Eridania 470, Gulinelli 140; Edison 641; Adriatica di Elettricità 191.50; Elettrica Bresciana 220; Marconi 145; Vizzola 1145; Conti 465; Negri 280; Lig. Tosc. di Elettricità 270; Esercizi Elettrici 100; Esportaz. Italo Am. 666; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 649; Grandi Alberghi 184; Fondi Rustici 258; Cementi Spalato 402; Cascami Seta 1195; B. Naz. di Cred. 527.

CAMBI: Francia 83.60; Svizzera 480.35; Londra 120.975; New York 24.87 7/8; Berlino 591 7/8; Vienna 351.50; Bucarest 9; Belgio 88.85; Spagna 357.625; Praga 73.76.

Borsa di Torino. Apertura ferma, ma importanti vendite fanno subito reazionare la quota. In chiusura però si ha una certa miglioria dovuta a larghissime compere di intervento. Più teso di un punto il cambio di Parigi.

Rendita 71.80; Consolidato 94.70; Banca d'Italia 2245; Commerciale It. 1319; Credito It. 870; Cosulich 263; Terni 485.

Borsa di Genova. Mercato ancora pesante. La speculazione si libera delle proprie posizioni, e l'interessamento si allarga sempre più sulle sole Banca d'Italia, che acquistano ancora terreno. Qualche altro gruppo è abbastanza fermo e attivo, benchè non chiuda ai massimi. Nei cambi, in ripresa il Parigi.

Rendita 72.25; Consolidato 95; Banca d'Italia 2255; Commerciale It. 1320; Credito It. 870; Banco Roma 119; Credito Marittimo 502; Meridionali 640; Mediterranee 363; Libera Triestina 468; Cosulich 264; Ilva 248; Montecatini 232; Terni 485; Cementi Spalato 404; B. Naz. di Cred. 526.

Borsa di Roma. Mercato animato e fermo soltanto sul Consolidato e sulla Banca d'Italia, che guadagna altri cento punti dalla chiusura di ieri e si chiude ai massimi. Il resto della quota trascurato e debole, sebbene la chiusura non avvenga ai minimi. Cambi stazionari.

Rendita 71.75; Consolidato 94.70; Banca d'Italia 2260; Commerciale It. 1322; Credito It. 872; Banco Roma 118.50; Credito Marittimo 504; Meridionali 635; Cosulich 268; Libera Triestina 469; Terni 486; Ilva 250; Montecatini 233; Gas 828; Pilatura Riso 432; Cementi Spalato 401; Isonzo 155; B. Naz. di Cred. 524.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 24 corr.: corso medio 70.325; Trieste 70.25; Milano 70.25; Roma 70.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 24 aprile: Italia 20.82; Berlino 123.2875; Vienna 73.05; Londra 25.17 3/8; Parigi 17.425; New York 5.1775; Bulgaria 3.7375; Praga 15.35; Belgrado 9.1125.

Borsa di Parigi. Chiusura, 24 aprile: Londra 144.56; New York 29.74; Belgio 105.60; Spagna 420; Italia 119.30; Svizzera 575; Olanda 1194; Romenia 11.55.

Bollettino dello Stato Civile

Pubblicazioni matrimoniali: Speranza Domenico, commerciante, con Snidarich Anna, casalinga; Fagiolino Persio, brigadiere di finanza, con Zach Maria, casalinga; Müller Mario, impiegato, con Ebbin Cornelia, impiegata; Biaggi Ruggero, viaggiatore di commercio, con Lettich Gabriella, casalinga; Apollonio Giulio, macchinista navale, con Damiani Irma, casalinga; Rota Francesco, meccanico automobilista, con Duse Maria, casalinga; Lapi Felicino, commerciante, con Beck Remigia, casalinga; Bencich Antonio, agricoltore, con Iugovaz Antonia, casalinga; Vernouille Riccardo, impiegato, con Sablich Maria, casalinga; Pintus Proto, falegname, con Spione Giuseppina, casalinga; Cobau Giusto, pescatore, con Giovanna Sulcich, casalinga; Weiglein Aldo, ufficiale postale, con Perat Amelia, impiegata; Turco Giusto, calderaio, con Pizziga Maria, casalinga; Stepancich Giovanni, impiegato, con Perhauz Daniza, impiegata; Lininger Lino, impiegato, con Schubert Olga, casalinga; Messina Giuseppe, imprenditore edilizio, con Scarpa Anna, casalinga; Missiroli Antonio, viaggiatore di commercio, con Scugor Innocentina, casalinga; Iencech Vladimiro, impiegato, con Vondrusca Antonietta, casalinga; Zencovich Giuseppe, ingegnere, con Bruna Olga, casalinga; Lucev Antonio, dispensiere, con Malusa Maria, casalinga; Dorcich Antonio, bracciante, con Valdemarin Emilia, casalinga; Stubel Luigi, falegname, con Slocar Emilia, casalinga; Montanari Virgilio, meccanico, con Guaino Orsola, casalinga; Franzolini Guerrino, barbiere, con Furlan Angela, giornaliera; Brusadin Renato, macchinista, con Lach Maria, casalinga; Vecchiet Roberto, bracciante, con Potoch Giulia, stiratrice; Lonzar Giovanni, barbiere, con Padovan Zelmira, casalinga; Bombarda Antonio, aiutante di battaglia, con Millonig Maria, casalinga; Fumarola Francesco, bracciante, con Bellezza Anna, casalinga; Farina Emilio, commerciante, con Devetach Lidia, impiegata; Blanck Nicolò, impiegato, con Demanins Bruna, casalinga; Fonda Giovanni, fattorino, con Pizzamei Nella, fattorina; Perini Averardo, commissario di bordo, con Haroch Ottavia, casalinga; Lambertini Enrico, acrobata, con Chers Alberta, casalinga; Delpin Giorgio, ingegnere, con Cante Onorina, casalinga; Nicli Duilio, tramviere, con Capello Adelaide, casalinga; Derossi Luciano, impiegato, con Mercio Pia, casalinga; Cherin Giovanni, calzolaio, con Laterza Maria, tessitrice; Fasching Felice, tappezziere, con Pollak Maria Anna, impiegata; Codiglia Antonio, oste, con Gardoz Emilia, casalinga; Codrich Vittorio, fornaio, Hancich Giulia, casalinga; Logar Giuseppe, giardiniere, con Fermo-Silli Giuseppina, casalinga.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

I piroscafi: «Abbazia» in linea Soria B; «Adria» in linea Levante celere B; «Africa» arrivato il 16 corr. a Colombo; «Aventino» in linea Levante celere A; «Bucovina» in linea Soria A; «Celio» in linea Soria B; «Carinthia» in linea Levante celere B; «Carnaro» in linea Levante celere B; «Carniolia» in linea Trieste-Palestina; «Esquilino», parte oggi in linea di Estremo Oriente; «Cleopatra» in linea celere di Costantinopoli; «Dalmatia» in linea Soria B; «Fiume L.» partito il 20 corr. da Shanghai per Kobe; «Gastein» in linea Egeo B; «Gianicolo» in linea Trieste-Palestina (atteso a Trieste); «Graz» in linea Soria A; «Helouan» in linea celere d'Egitto; «Leopolis» e «Merano» in lin. Levante cel. A; «Nippon» arr. il 20 corr. a Karachi; «Palacky» in linea Soria A; «Persia» partito il 19 corr. da Bombay per Karachi; «Pilsna» arrivato il 18 corr. a Bombay; «Praga» in linea Soria B; «Quirinale» in linea Egeo B; «Vesta» in linea Egeo A; «Semiramis» in linea celere di Costantinopoli (atteso a Trieste); «Remo» in linea Venezia-Alessandria; «Trento» in linea Trieste-Palestina; «Venezia» partito il 16 corr. da Bombay per Aden; «Vienna» in linea celere d'Egitto; «Viminale» partito il 23 corr. da Colombo per Penang; «Francesco Vazzany» in linea commerciale di Alessandria; «Alfio» in lina Adriatico-Egeo»; «Gerania» in linea India commerciale (partito il 16 corr. da Fiume per Porto Said; «Laconia» arrivato il 7 corr. a Rangoon; «Numidia» partito il 17 corr. da Porto Said per Venezia; «Rosandra» partito il 22 corr. da Singapore per Penang; «Stellamaria» in linea Adriatico Egeo; «Diana», «Fenicia», «Galicia», «Silvio Pellico» a Trieste; «Asia», «Campidoglio», «Gorizia», «Tevere», «Trieste», in arsenale.

Cosulich

Servizio Passeggeri Nord America: Piroscafi: «Marta Washington» partito il 20 corr. da Napoli per New York via scali; «Presidente Wilson» a Pola.

Servizio Passeggeri Sud America: Piroscafi: «Atlanta» partito il 22 corr. da Buenos Aires per Santos; «Belvedere» arrivato il 22 corr. a Trieste; «Guglielmo Peirce» partito il 23 corr. da Trieste per Napoli; «Sofia» partito il 21 corr. da Las Palmas per Rio de Janeiro.

Posizione dei Piroscafi: Piroscafi: «Alberta» arrivato il 18 corr. a Filadelfia; «Antonio Tripcovich» partito il 23 corr. da Fiume per Tampa, New-Orleans, Houston e Galveston; «Carla» passato il 6 corr. Gibilterra per Port Tampa, New-Orleans, Houston e Galveston; «Caterina Gerolimich» arrivato il 23 corr. a Napoli; «Clara» arrivato il 24 corr. a Trieste; «Clara Camus» partito il 31 u. s. da Houston per Napoli, Venezia e Trieste; «Columbia» partito il 16 corr. da New York per Patrasso, Trieste e Venezia; «Dora C.» partito il 13 corr. da Willemstad (Curacao) per Las Palmas; «Generale Petitti» partito il 15 corr. da Galveston per Napoli, Venezia e Trieste; «Georgia C.» partito il 22 corr. da Kosseir per Colombo e Kobe; «Gerty» arr. il 18 corr. a Trieste; «Gilda» arrivato il 6 corr. a New-Orleans; «Giulia» arrivata il 19 corr. a New York; «Ida» partito il 20 corr. da Palermo per New York; «Laura C.» arrivato il 21 corr. a Monfalcone; «Lucia C.» passato il 21 corr. Gibilterra per Trieste, Venezia e Ancona; «Lodovica» passato l'8 corr. Gibilterra per Baltimore; «Anna C.» partito il 19 corr. da Rio de Janeiro per Las Palmas. «Carolina» arrivato il 21 corr. a Trieste; «Monte Bianco» partito il 23 corr. da Gibilterra per Cadice; «Teresa» arrivato il 9 corr. a Buenos Ayres.

Prossime Partenze dall'America per Trieste e Venezia. Da New York: Moto-nave «Giulia» circa il 28 aprile. Piroscafi: «Martha Washington» circa il 7 maggio; «Alberta» circa l'8 maggio; «Ida» circa il 21 maggio; «Presidente Wilson» circa il 25 maggio. Da New-Orleans, Houston e Galveston. Piroscafi: «Gilda» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 30 aprile; «Carla» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 15 maggio; «Antonio Tripcovich» partenza dall'ultimo porto d'imbarco circa il 31 maggio. Da Buenos Ayres e Brasile. Piroscafi: «Atlanta» da Santos il 27 aprile, da Rio il 29 aprile; «Teresa» da Buenos Aires fine aprile, da Santos primi maggio, da Victoria prima metà maggio, da Bahia metà maggio; «Sofia» da Buenos Aires il 20 maggio, da Santos il 25 maggio, da Rio il 27 maggio; «Guglielmo Peirce» da Buenos Aires il 29 maggio, da Santos il 2 giugno, da Rio il 4 giugno; «Monte Bianco» da Buenos Aires metà giugno, da Santos seconda metà giugno, da Rio terza decade giugno, da Victoria (event.) terza decade giugno, da Bahia (event.) fine giugno; «Belvedere» da Buenos Aires il 17 giugno, da Santos il 21 giugno, da Rio il 23 giugno; «Carolina» da Buenos Aires terza decade giugno, da Santos primi luglio, da Rio prima decade luglio, da Victoria (event.) prima metà luglio, da Bahia (event.) prima metà luglio; «Atlanta» da Buenos Aires il 15 luglio, da Santos il 20 luglio, da Rio il 22 luglio.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», passò Gibilterra il 22 corr. diretto a Trieste; «Anfora», a Trieste; «Arsa», part. il 23 corr. da Palermo per New York e Filadelfia; «Aussa», arr. il 12 corr. a Hull; «Brenta II», passò Costantinopoli il 21 corr. diretto a Baltimora; «Carnia», arr. il 24 corr. a Venezia; «Carso», part. il 23 corr. da Palermo per Livorno; «Cherca», part. il 20 corr. da Los Angeles per S. Francisco; «Duchessa d'Aosta», part. il 22 corr da Colon per Corinto; «Edda», arr. il 22 corr. a Hook of Holland; m. n. «Fella», part. il 20 corr. da Las Palmas per Havana; «Isarco», part. il 22 corr. da New York per Filadelfia; «Isonzo II», arr. il 23 corr. a Calcutta; «Istria», part. il 17 corr. da Rangoon per Trieste; «Laguna», passò Perim il 15 corr. diretto a Colombo, Singapore, Yokohama, Osaka e Kobe; m. n. «Leme», a Trieste; «Livenza», part. il 12 corr. da New York per Genova, Livorno, Napoli e Pireo; «Maiella», arr. il 22 corr. a Livorno; «Onda», a Trieste; «Perla», part. il 16 corr. da Walvis Bay per Dakar; «Piave», part. il 22 corr. da La Union per Colon; «Recca», part. il 13 corr. da Cardiff per Buenos Aires; «Risano», part. il 17 corr. da Mombasa per Beira; «Rosandra», part. il 22 corr. da Penang per Colombo; «Salina», arr. il 21 corr. a Venezia; «Salvore», part. il 9 corr. da Orano per New York e Filadelfia; «Savoia», part. il 16 corr. da Durban per Bombay; «Stella», part. il 12 corr. da Port Gentil per Duala; Tagliamento», arr. il 19 corr. a Genova; «Timavo», arr. il 19 corr a Genova.

Tripcovich

Piroscafi: «Andalusia» passato il 18 aprile Dungenes per Genova; «Arcadia» a Novorossisk; «Anna Goich» arrivato il 23 aprile a Casablanca; «Fanny Brunner» partito il 23 aprile da Farragona per Valencia; «Guido Brunner» arrivato il 24 aprile in Algeri; «Bellenden» a Trieste; «Bellanoch» partito il 23 aprile da Riposto per Messina; «Dardania» passato il 23 aprile Sagres per Venezia; «Dalia» a Trieste; «Ellenia» in Ancona; «Fram» partito il 21 aprile da Malaga per la Riviera; «Giovinezza» partito il 23 aprile da Valencia; «Filippo Artelli» a Genova; «Gerania» partito il 23 aprile da Suez per Aden; «Laconia» a Rangoon; «Mirone» a Salona; «Le Tre Marie» partito il 22 aprile da Catania per Trieste; «Numidia» atteso oggi a Venezia; «Risveglio» a Bengasi; «Raffaello» partito il 23 aprile da Genova; «Saraceno» partito il 22 aprile da Trieste per Malta, Bengasi; «Silvia Tripcovich» partirà da Trieste l'1 maggio; «Antonio Tripcovich» partito il 23 aprile da Fiume per Tampa; «Belrorie» a Trieste, «Cyclops» a Trieste; «Titan» a Trieste.

Adria

Piroscafi: «Alfieri» in partenza da Venezia per Fiume, da dove proseguirà il 26 corr.; «Boito» a Trieste; «Carducci» atteso domani a Marsiglia; «Cimarosa» a Livorno; «Rossini» ad Imperia; «Tiepolo» a Palermo; «Tiziano» a Malta; «Borzoli» atteso domani a Napoli; «Donizetti» in partenza da Fiume; «Multedo» a Marsala; «Priaruggia» a Catania; «Ariosto» a Pola; «Boccaccio» a Trieste; «Goldoni» a Ravenna; «Java» a Sunderland; «Manzoni» partito il 22 corr. da Messina per Rotterdam via Orano; «Pascoli» a Rotterdam; «Petrarca» partito il 16 corr da Messina per Cardiff; «Tasso» a Newport; «Ugo Bassi» in partenza da Messina per Leixoes e Londra.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana» arrivato a Trieste il 21 corr.; «Atlantico» partito il 24 corr. da Harburg per il Tyne; «Baltico» partito il 23 corr. dal Tyne per Trieste (Servola); «Monte Maggiore» partito il 20 corr. da Cardiff per Venezia; «Monte Ossero» partito il 20 corr. da Trieste per Algeri; «Caterina Gerolimich» di prossimo arrivo a Napoli; «Generale Petitti» partito il 23 corr. da Norfolk per Napoli; «Monte Bianco» passato Gibilterra il 23 corr. diretto a Cadice; «Clara Camus» di prossimo arrivo a Napoli.

«Ragusea»

Piroscafi: «Bosanka» a Barroads, ordini; «Daksa» partito da Greenock il 15 corr. per Ancona; «Dubac» partito dal Tyne per Ragusa, passato da Gibilterra l'11 corr.; «Dubravska» partito da Ragusa il 4 corr. per Landsend, passato da Ushant il 15 corr.; «Lapad», «Napried», «Pracat» e «Solun» in linea Levante; «Srebreno» a Casablanca il 7 corr., ordini; «Srgj» partito da Methyl il 14 corr. per Trieste; «Federiko Glavic» a Livorno, ordini; «Lovrjenec» fermo a Ragusa II; «Petka» in linea postale Ragusa II-Bari e Ragusa II-Spalato; «Kumanovo» in linea celere postale Trieste, Spalato, Lesina, Curzola, Ragusa II, Castelnuovo, Cattaro.

Oceania

«Mrav» arrivato il 19 corr. a Venezia; «Jadera» arrivato il 23 corr. a Venezia; «Zora» partito il 14 corr. da Newport per Trieste via Bona; «Sava» arrivato il 22 a Las Palmas, proseguirà per Casablanca, Orano, Trieste e Fiume; «Kostrena» atteso il 25 corr. a Trieste; «Sud» partito il 24 corr. da Orano per Trieste e Fiume; «Morava» a Trieste; «Vladimir» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Diamant» in linea Adriatico, Egeo, Costantinopoli (ritorno).

Perseveranza

Piroscafi: «Persevera» di prossima partenza da Brindisi per Bona; «Immacolata» in viaggio da Barletta per Algeri.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 24 per il 25 aprile

Turno generale: marinai: 425; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 36; mozzi cop.: 167; fuochisti 552; carbonai: 283; mozzi macchina: 1.

Turno Lloyd: marinai: 432; giov. cop. in I: 199; giov. cop. in II: 208; mozzi cop.: 91; fuochisti: 687; carbonai: 426; mozzi macchina: 108.

Turno Cosulich: marinai: 142; marinai sud: 66; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 21; fuochisti 148; carbonai sud: 139; fuochisti: 188; giovani macchina sud: 19; giov. coperta: 116; giovani coperta sud: 58; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 98; fuochisti nafta sud: 18; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 159; giovani camera: 100; mozzi camera: 31; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 92, giov macchina: 42; allievi cucina: 12; mozzi cucina: 6

Totale inscritti al 24: 1466; imbarcati e cancellati: 24; inscritti al 25: 1442.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Rosario» naz. da Costanza con 3251 tonn. nafta, cap. Barsella; «Clara» naz. da Monfalcone, vuoto; «Quieto» naz da Zara con 7 pass. e 3 tonn. m., cap. Anderlich; «Overston» da Portonovo con 3600 tonn. arachide; «Boito» da Barcellona con 9 pass. e 648 tonn. merci, cap. Walluschnig; «Herzegovina» jugosl. da Calamata, con 267 tonn. merci; «Palatino» naz. da Venezia con 13 pass., cap. Barlese; «Almissa» naz da Brindisi con 2 pass. e 15 tonn. merci, cap. Carofiglio; «Pres. Wilson» naz. da Pola, vuoto, cap. Cosulich.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Gravosa, cap. Barlese; «Alfio» naz. per Smirne, cap. Costanzo; «Metcovich» naz. per Durazzo, cap. Liguori; «Clara» naz. per New York; cap. Bussanich; «Marya» jugosl. per Metcovich; «Carolina» naz. per Buenos Ayres, cap. Shaltegger; «Almissa» naz. per Venezia, cap. Carofiglio.

Movimento settimanale dell'Ufficio di collocamento. Durante la settimana dal 19 al 25 corrente il numero medio degli ufficiali inscritti presso l'Ufficio di collocamento è stato di 26.

Durante la settimana sono stati imbarcati 7 ufficiali.

Il numero medio degli inscritti (bassa forza) è stato di 1442.

Durante la settimana sono stati imbarcati 278 marittimi così ripartiti: Maitre d'hotel 1, Camerieri 80, giovani di camera 22, mozzi di camera 26, cuochi 18, giovani di cucina 6, mozzi di cucina 7, cambusieri 3, panettieri 7, pasticceri 3, operatori cinematografisti 1, chef 1, macellai 3, infermieri 1, infermiere 2, cameriere 1, barbieri 2, capi fuochisti 2, capi stiva 4, nostromi di coperta 2, fuochisti 23, carbonai 11, marinai 19, giovani di coperta 16, mozzi di coperta 10, mozzi di macchina 1, operai meccanici 2, elettricisti 1, carpentieri 3.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 25 corrente: «Atlanta», Teneriffe Radio; «Conte Biancamano», Soller Radio, Fiume; «Conte Verde», Rio de Janeiro; «Duilio», Chatham, Mass., Cape Cod; «Eperia», Capo Sperone Radio, Fiume; «Neptunia», Vittoria Radio, Fiume; «Principe di Udine», Casablanca; «Principessa Giovanna», Rio de Janeiro; «Principessa Mafalda», Fernando de Noronha; «Principessa Maria», Dakar; «Re Vittorio», Cerrito; «Sofia», S. Vincente de Cabo Verde.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

DONNA servizio offresi tutti lavori, anche cucinare. Indirizzo Piccolo. 31897 A

SIGNORINA distinta offresi tutto il giorno a piccola famiglia, per aiuto lavori domestici. Miti pretese. Offerte «73963 A» Piccolo. 73963 A

VOLETE ottima servitù, privati, albergatori, Trieste, fuori? Rivolgetevi Valdirivo 21, secondo, Trieste. 73899 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A A. DOMESTICA con buoni attestati, capace cucinare, cercasi prontamente per famiglia due persone. Via Imbriani N. 2, II, porta 4. 04432 B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, prestaservizi, altro personale per Trieste fuori. Via Machiavelli 24. 73939 B

A. Domestica sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza libretto e attestati. Via S. Francesco, 28 porta 25. 73865 B

A. DOMESTICA giovane, onesta, capace, cercasi prontamente, buon salario. Chiozza 63. 73995 B

CAMERIERA sappia cucinare, che assumasi tutti lavori e direzione casa due persone, cercasi. Calimani, Largo Boschetto 558. 31749 B

CAMERIERA, aiuto cantiniere, lavapiatti, cercasi. Restaurant Montebello 31908 B

CAMERIERA cercasi prontamente. Presentarsi con documenti, magazzino, via Valdirivo 3. 31890 B

CUOCA semplice capace, buoni attestati, cercasi. Via Udine 3, I. 73733 B

CUOCA semplice, giovane, con attestati cerca piccola famiglia, ottimo salario. Urizio, Piazza S. Giovanni 4. 73786 B

DOMESTICA buoni attestati, cercano distinti coniugi soli. Via Venezian 5, secondo sinistra. Presentarsi dalle 9 alle 13. 31620 B

DOMESTICA slava, dai 20 ai 30 anni, capace, premurosa, con attestati, cercasi da giovani coniugi. Commerciale 23, quarto, porta 10. 31802 B

DOMESTICA slava, onesta, capace cucinare, cercasi per il 15 maggio. Presentarsi domani Weiss, via Trento, 1 p. II. 73765 B

DOMESTICA per tutti i lavori dalla mattina, alle 16, cercasi per persona sola, indispensabile ottime referenze. Viale XX Settembre 27, I. sinistra. Presentarsi dopo le 16. 70763 B

DOMESTICA giovane cercasi, due persone. Via Timeus 14, porta 15. 31868 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Brunner 4, terzo, destra. 75907 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Via Geppa 9. 73467 B

DOMESTICA pratica cucinare cercasi da piccolissima famiglia. Via Milano 3, terzo, destra. 7803 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via San Francesco 9, Pallotto. 73967 B

DOMESTICA o prestaservizi cercasi. Cologna 65, porta 14, case nuove. 73948 B

DOMESTICA con attestati sappia cucinare, cercasi. Viale Venti Settembre 16, porta 8. 31899 B

DOMESTICA cerco, Via Ginnastica 18, secondo. 31906 B

DOMESTICA o cameriera, media età, con attestati, capace cucinare, ed altri lavori, buona paga, cerca piccola famiglia. Via S. Caterina 3, porta 16. 31846 P

DONNA di servizio cercasi per tutta la giornata. Indirizzo al Piccolo. 31792 B

DONNA stabile, buone referenze, capace tutti lavori casa, cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II. 73817 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina. Corso 1, IV, destra. 31818 B

PRESTASERVIZI giovane, sana, cercasi. Via Tor S. Piero 12, V, Rebulla. 73813 B

PRESTASERVIZI 2 ore al giorno cercasi. Esigonsi certificati. Indirizzo Piccolo. 73792 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno cercasi. Molingrande N. 38, III, Perlevitz. 31917 B

PRESTASERVIZI cercasi tutto giorno. Venti Settembre 22, porta 23. 31898 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per mattina. Giulia 66, villino 33, Lorini 73662 B

PRESTASERVIZI con attestati, per tutta giornata, cercasi. Indirizzo Piccolo. 31757 P

RAGAZZA per piatti cercasi, buona paga. Trattoria Aurora, Nazario Sauro 22. 73879 B

RAGAZZA per leggera assistenza ammalata, cercasi; presentare documenti Viale Regina Elena 11, porta 6. 31626 B

RAGAZZA sana, fidata, già pratica tutti lavori di casa, cercasi. Via Margherita 24 (Guardiella) accanto rimesse tramway, primo, in villa. 31851 B

RAGAZZA capace cucinare, per piccola distinta famiglia, con buoni attestati, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 17, II, avv. D'Alessio. 12494 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Com-
na di fascisti e di camicie nere — oltre
RAGA... sone — si è ammassata, al suono
cola famiglia. Indirizzo ...

RAGAZZETTA cercasi per dopopranzo, una bambina e lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 73762 B

RAGAZZETTA cercasi per lavori di casa, soltanto il giorno. Via Maiolica 17, II piano, porta 5. 31903 B

SERVITU' per Trieste, fuori servizi prontissimi, cercasi. Valdirivo 21, II 73399 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CAMERIERE praticissimo, con buonissime referenze, offresi per stagione estiva. Parla diverse lingue. Scrivere al Piccolo. 31731 C

CASSIERA guardarobiera pratica (con attestati), parla 4 lingue, offresi stabilimento bagni o altro posto, per Trieste o fuori. Offerte sub «04448 C» Piccolo. 04448 C

CHAUFFEUR meccanico, cerca occuparsi su vettura o camion, anche fuori Trieste; parla diverse lingue. Indirizzo al Piccolo. 12360 C

CHAUFFEUR meccanico cerca servizio, pure fuori Trieste. Via Giulia 6, latteria. 31922 C

CONIUGI soli, senza figli, offronsi per portinai. Scrivere «31931 C» Piccolo. 31851 C

CONTABILE cassiere, magazzino, esperto, referenze primarie, offresi. Offerte «73691 C» Piccolo. 73691 C

CONTABILE, cassiere, magazziniere esperto, referenze primarie, offresi. Offerte «73691 C» Piccolo. 73691 C

CORRISPONDENTE italiano-tedesco, contabile, bilancista, dattilografo, lunga pratica, offresi anche come aiuto contabile o riscuotitore, magazziniere, eventualmente mezza giornata. Scrivere «31538 C» Piccolo. 31538 C

CUOCA fina offresi provvisoria. Via Valdirivo 30, II, destra. 31856 C

CUOCO ottime referenze, parla diverse lingue, offresi Hotel, Restaurant, Pension. Trieste, fuori. Scrivere «31727 C» Piccolo. 31727 C

GIOVANE 23.enne, pratico magazzino spedizioni svincolo, offresi. Offerte al Piccolo «31834 C». 31834 C

IMPIEGATO concetto, veloce dattilografo contabile corrispondente primarie referenze, miti pretese, offresi. Scrivere «31495 C», al Piccolo. 31495 C

INVALIDO di guerra, lunga pratica di ufficio, conoscenza lingue, occuperebbesi ore pomeridiane. Offerte sub «73896 C» Piccolo. 73896 C

LIBERO mezza giornata ogni giorno, offresi quale riscuotitore, eventualmente cauzione. Scrivere «73752 C» Piccolo. 73752 C

MACCHINISTA specializzato in segherie a vapore, cerca occupazione anche provincia. Indirizzo Piccolo. 73740 C

MECCANICO di precisione, specializzato in attrezzi e cimentazioni (tempere) con lunghissima pratica. Ottimi certificati, perfetta morale, parla italiano e tedesco. Cerca posto di fiducia: direzione lavori magazzino o sorvegliante, qui o fuori ramo indifferente. Offerte «31672 C» Piccolo. 31672 C

OFFRO 3000 lire chi mi procura occupazione sicura, magazziniere interno, esterno, posto fiducia. Scrivere «31819 C» al Piccolo. 31819 C

PORTINAI marito moglie offronsi. Maurizio 9, terzo. 73886 C

POSTO come conduttore con cauzione cercasi. Rivolgersi via Molino a Vento n. 63. 73812 C

RAGIONIERE 25enne, praticissimo nella contabilità generale e amministrazione, corrispondente italiano, tedesco, offresi, eventualmente mezza giornata. Disponibile cauzione. Scrivere al Piccolo, sub «31368 C». 31368 C

SIGNORA vedova, distinta, cerca posto per dedicarsi a un bambino, presso distinta famiglia, preferibilmente fuori Trieste. Scrivere al Piccolo sub «31552 C». 31552 C

SIGNORA distintissima, vedova, cerca posto come direttrice di negozio, cassiera o venditrice, preferibilmente fuori Trieste. Offerte sub «31553 C», al Piccolo. 31553 C

SIGNORA giovane, seria, indipendente, svelta, energica, intelligente, bella calligrafia, lingue, dattilografia offresi aiuto direzione stabilimento industriale Venezia Giulia od altra provincia. Scrivere «73811 C» al Piccolo. 73811 C

SIGNORINA onesta, cerca occupazione praticante venditrice in qualunque azienda senza paga. Offerte Piccolo. 73618 C

SIGNORINA intelligentissima bella calligrafia, capacissima corrispondenza, offresi. Scrivere al Piccolo «31828 C». 31828 C

SIGNORINA viennese (nata francese) seria, perfetto tedesco, francese, cerca posto anche fuori. Attestati. Offerte al Piccolo. 73767 C

SIGNORINA media età, distinta famiglia, occuperebbesi presso distinta signora per intrattenerla mattina o pomeriggio in casa o a passeggio. Scrivere «72653 C» al Piccolo. 72653 C

SIGNORINA indipendente, perfetta dattilografa italiana, lunga pratica ufficio, cerca qualsiasi posto. Primarie referenze, miti pretese. Offerte «73964 C» Piccolo. 73964 C

SIGNORINA distinta, contabile, dattilografa, corrispondente italiano, offresi seria ditta. Miti pretese. Scrivere «31806 C» Piccolo. 31806 C

SIGNORINA impiegata accetterebbe lavori contabilità, ore serali oppure proprio domicilio. Scrivere «31794 C» Piccolo. 31794 C

TRENTENNE corrispondente concetto, italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, lunga esperienza esportazione, attualmente capo-ufficio primaria società, migliorerebbe anche estero o viaggio. Avviso «2 L», Unione Pubblicità Milano. 5454 C

UOMO offresi per cambiare controfinestre. Cesare Battisti 7, portinaio. 31784 C

VEDOVA onesta, cerca portineria. Offerte al Piccolo. 73795 C

VENTICINQUENNE, licenza istituto tecnico, perfetto corrispondente italiano, tedesco, pratico ramo spedizioni, offresi per pronta entrata, anche fuori Trieste. Offerte «31748 C» Piccolo. 31748 C

VENTOTTENNE attivo, volenteroso, pratico ufficio con ottime referenze offresi prontamente per qualsiasi decorosa occupazione. Offerte «sub 73700 C» Piccolo. 73700 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A.A. COPIATURA a macchina, esattezza, puntualità, offresi. Tigor 13, II, dalle 2-3. 73314 CC

A A. TAPPETI persiani, turchi ecc. ecc. offresi rammendatore, prezzi mitissimi, garanzia. Madonnina 44, I, Blanda. 31857 CC

A-JOUR, punto inglese (attaccature), bottoni, ricami. San Sebastiano 4 (atrio) 7317 CC

A JOUR macchina, punto inglese per applicare tramezzi, assumonsi, Rieger, Commerciale 3. 31796 CC

ACCUMULATORI carica, riparansi, apparati radio. Percovich, Largo Nicolini 2. 73835 CC

CAMICIAIA uomo abilissima, qualunque lavoro, assume domicilio e fuori. Commerciale 40, porta 9. 73751 CC

MATERASSAIA abilissima offresi; pezzo 16. Corso Garibaldi 25, IV, portinaia. 73756 CC

MATERASSAIA abilissima offresi domicilio, lire 15, terzo. 73850 CC

MENDARESSA assume qualsiasi lavoro del genere. Zaccaria 3, primo, Sartoria da signora. 73953 CC

MODISTA primaria eseguisce qualunque modello, rimodernature, riformazioni, prezzi concorrenza. Corso 45, secondo. 04450 CC

MURATORE per lavori in proprio conto offresi Indirizzo Piccolo. 31728 CC

OROLOGIAIO assume qualsiasi riparazione con garanzia. Via Arcata, 16 II, scala destra. 73772 CC

PITTORE decoratore via Paduina, 8, assume qualsiasi lavoro: stanze, insegne, tappezzatura camere in carta, ecc. Prezzi onesti. 73821 CC

RICAMATRICE a mano assume lavoro proprio domicilio, specialità monogrammi. Via Tesa, 7 quinto. 73760 CC

SARTA primaria diplomata Roma, Venezia, assume qualsiasi lavoro di confezione per signora, prezzi miti. Lavoratorio Amilcari, via San Francesco 2, II piano. 73069 CC

SARTA, confeziona vestiti, mantelli, tailleur a prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5, 1. 73533 CC

SARTA per bambine assume lavoro casa propria S. Giovanni 701, Prossen. 73769 CC

SARTA bianco assume lavori uomo, donna massima precisione. Spiridione 7, quarto. 31812 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo, a-jour, ricamo a mano, monogrammi e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Mizzpulo. 31829 CC

SARTA uomo ripara e pulisce vestiti, riducendoli a nuovo, prezzo mite. Ventisettembre 11, IV. 04454 CC

SARTA uomo, capacissima, confeziona, rivolta, rimoderna vestiti. Michelangelo 5, terzo. 73930 CC

SARTA confeziona, rimoderna abiti signora, da lire 25; tailleur, mantelli da lire 40. Molino grande 5, terzo. 31894 CC

SARTA offresi a giornata anche per bambini. Via Roma 30, III, sinistra. 31758 CC

STIRATRICE assume qualsiasi lavoro a domicilio, oppure famiglia. Anna Baldassi, via Corridoni 21, III. 31357 CC

STIRATRICE bravissima assume lavoro casa, prezzi bassi, offresi a giornata. Corso Garibaldi, 13 V. 73775 CC

STIRATRICE Mrak, Ciamician 1 (Armeni), colli lucidi, 30, 40 centesimi. 73856 CC

STIRATRICE capacissima offresi a giornata. Venti Settembre 25, quinto. 73860 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini, 2. Fabris 73743 CC

TRADUZIONI in lingue, compilazioni lettere commerciali, preventivi ecc. con pronta copiatura a macchina, si eseguiscono. Via Slataper 28, I, destra. 31677 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. RAGAZZETTA praticissima macchina a-jour, cercasi. Mazzini 49, «Al Buon Prezzo». 73794 D

APPRENDISTA per officina fabbro meccanico, cercasi. Presentarsi lunedì ore 7.30-8, via Molingrande 11. 31800 D

APPRENDISTA ufficio, tedesco-italiano, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 31626 D

APPRENDISTI panettieri assumonsi. Via Cere-
colo fra tanti estranei contatti. Ma il cono-
scere nuovi modi dell'arte, ed il contrasto
di idee possono essere stimolo all'artista se
renze, seriela. Indirizzo Piccolo.

CHAUFFEUR per camion e lavori leggeri cercasi prontamente. Offerte con referenze al Piccolo «73916 D». 73916 D

CONTABILITA', corrispondenza diverse lingue, alcune ore durante la settimana, cercasi. Scrivere «31825 D», al Piccolo. 31825 D

CONTOCORRENTISTA ed un contabile giovane con perfetta conoscenza tedesco, cerca per Milano importante Anonima. Indirizzare referenze e pretese a «Sezapp», Casella postale 1178, Milano. 73908 D

DATTILOGRAFA pratica ufficio, per alcune ore alla sera, cercasi. Offerte con pretese al Piccolo «73962 D». 73962 D

DROGHIERE capace, zelante, viene ricercato da primaria Drogheria; indispensabili ottime referenze. Indirizzo al Piccolo. 73852 D

FALEGNAME lucidatore, cercasi. Rivolgersi Hotel Moncenisio. 31840 D

FONDITORI provetti, cercansi. Indirizzo Piccolo. 73863 D

GARZONA modista, cercasi con paga. Roiano Barbariga 2, IV. 31630 D

GARZONA modista cercasi. Indirizzo Piccolo. 73796 D

GARZONA pratica cerca Sartoria Crudeli, San Sebastiano 1, secondo piano. 73607 D

GARZONA con paga cercasi: si accettano signorine paganti. Salone confezioni Rieger, Commerciale 3. 31796 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via della Guardia N. 29, quarto. 31733 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 73865 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Madonna del mare 2, II. 7604 D

GARZONA gilettante cercasi Corso Garibaldi 11, II, destra. 73966 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Artisti 6. 73932 D

GARZONA modista, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73941 D

GIOVANOTTO 16-18 anni, conoscenza tedesco e italiano, cercasi. Hotel Venezia. 31833 D

GOVERNANTE istitutrice, cercasi prontamente per bambina inferma. Offerte «73671 D», Piccolo. 73871 D

IMPIEGATA perfetta corrispondente italiano, tedesco, stenodattilografa, bella calligrafia e intelligente, cercasi immediatamente. Offerte indicando posti occupati, referenze e pretese, sub «73668 D», al Piccolo. 73668 D

LAVORANTE abile sarto, cercasi prontamente. Non presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 31883 D

LAVORANTE o mezza, stiratrice, cercasi prontamente. S. Michele 31, III. 73946 D

LAVORANTI sarte donna cercansi. Via Artisti N. 6. 73952 D

MACCHINISTA pellicciaia, abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73848 D

MEZZA lavorante capacissima e garzona sarta donna, cercansi. Cesare Battisti 25, III, destra, interno. 31773 D

MEZZO lavorante lucidatore mobili cerco. Rivolgersi via Ponte 6, magazzino, Vivante. 0007 D

OPERAI bandai edili, due, cercansi. Presentarsi Impresa Bruno, via Ricci 6. 73881 D

PARRUCCHIERA brava, con cognizione manicure, che parli tedesco, francese, buone referenze, cercasi. Galvagno, Grand Viale 29, Lido, Venezia. 4500 D

PENSIONATO con moglie, cercansi quali portinai casa signorile, verso quartiere due stanze, cucina, accessori. Offerte dettagliate «31839 D», al Piccolo. 31849 D

PENSIONATO cinquantenne, persona fiducia, cercasi ore serali per banco caffè. Indirizzo Piccolo. 73839 D

PRATICANTE celere dattilografia, perfetta italiano, tedesco, con bella calligrafia, cercasi tosto. Indirizzo al Piccolo. 12493 D

RAGAZZA quindicenne per lavori pulizia e commissioni cercasi. Grega 7, II, porta mezzo. 04440 D

RAGAZZA che sappia lavorare a-jour, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 31739 D

RAGAZZA quattordicenne per deposito manifatture, cercasi. Rivolgersi presso Jeralla, via Mazzini 22, primo piano. 73808 D

RAGAZZA giovane, libera, cercasi per lavori leggeri. Indirizzo al Piccolo. 31824 D

RAGAZZA ricamatrice di bianco, cercasi. Via Tommaso Grossi 6, Istituto del Sacro Cuore di Gesù. 31254 D

RAGAZZA per calzoni cercasi prontamente. Arcata 14, III. 31900 D

RAGAZZETTO onesto, pulito, cercasi anche solo pomeriggio. Indirizzo al Piccolo. 73746 D

RAGAZZO buona famiglia cercasi per gabinetto dentistico. Offerte Piccolo «73818 D». 73818 D

RAGAZZO principiante, volonteroso, cercasi per negozio commestibili. Via Roma 13. 31767 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi; presentarsi macelleria via Vignola (traversale via Michelangelo). 73869 D

RAGAZZO per negozio mobili cercasi. San Lazzaro 10. Presentarsi lunedì. 1000 D

RAGAZZO per bar cercasi. Via Procureria 2, Roiano. 31912 D

RAGAZZO installatore cercasi. Via Tiziano Vecellio N. 6. 73819 D

RAGAZZO pratico buffet, cercasi. Via Economo N. 1. 31754 D

RAGAZZO pratico lavori garage cercasi. Via Udine 6, pianoterra, destra. 04456 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Rossetti N. 35. 73916 D

RAGAZZO fattorino, pratico ciclista, cercasi. Rivolgersi via Ghiberti 1, ore 11. 73924 D

RAGAZZO pittore cercasi. Venti Settembre 67. 31896 D

RAGIONIERE conoscenza tedesco, italiano, francese, provetto contabile, cercasi ore 10-12, 15-17. N. Saranga, via S. Zaccaria 4 deposito uova. 73648 D

RICAMATRICE per lavoratorio biancheria cercasi. Arcata 14, III. 31798 D

SALDACONTISTA, con bella calligrafia, cercasi. Preferenza pensionato. Offerte Casella Postale 242 (centro). 73745 D

SARTA donna assume ragazze a pagamento. Via S. Francesco 30, pianoterra, Frank. 73832 D

SIGNORINA bella calligrafia, discreta dattilografa, cercasi. Offerte con pretese «73797 D» al Piccolo. 73797 D

SIGNORINA pratica bar, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 49. 31753 D

SIGNORINA pratica ufficio, per magazzino vini cercasi. Offerte al Piccolo «73937 D». 73937 D

SIGNORINA praticante contabile, che abbia assolta scuola commerciale, cercasi. Offerte sub «31853 D», al Piccolo. 31853 D

SIGNORINE con cognizioni disegno mano libera cerca Babuder. Artisti 3. 31909 D

VENDITRICE per negozio, con conoscenza lavori sarta donna, cercasi. Corso Vitt. Em. III 28, porta 3. 31873 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. A. CAMERA ammobiliata cerca distinta impiegato stabile Trieste, presso famiglia non mestierante, in casa signorile, adiacenze Piazza Unità. Offerte sub «73856 E», al Piccolo. 73856 E

A. CAMERA ammobiliata, matrimoniale, cercano coniugi distinti soli, paraggi Cavana, Lazzaretto vecchio, Borsa, via Roma. Offerte al Piccolo «73741 E». 73741 E

AMMOBILIATA con ingresso libero o entrata scale, cerca ufficiale. Offerte sub «73877 E», al Piccolo. 73877 E

AMMOBILIATA modesta, possibilmente libera, cerca stabilmente serio impiegato triestino. Offerte «73816 E» Piccolo. 73816 E

CAMERA vuota cucina, eventualmente comodo, presso ottima famiglia non mestierante, cercano subito coniugi distintissimi. Scrivere «73515 E» Piccolo. 73515 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cerca ufficiale. Scrivere «31417 E», Piccolo. 31417 E

CAMERA bene ammobiliata, ariosa, pulitissima, ingresso indipendente, cercasi da distinta signorina. Scrivere «31795 E» Piccolo. 31796 E

CAMERA, comodo cucina, cercasi da donna con figlio; 3 mesi anticipati; oppure portinaia. Madonnina 9, IV, Grossi. 31793 E

CAMERA ammobiliata, in centro, con ingresso libero, cercasi da impiegato stabile. Offerte sub «31792 E», Piccolo. 31792 E

CAMERA ariosa cerca professoressa, luce, lire 100, mezza pensione. Scrivere sub «73861 E», al Piccolo. 73861 E

CAMERA matrimoniale preferibilmente con uso cucina e bagno, cercano buoni distinti seri coniugi. Offerte «31835 E», al Piccolo. 31835 E

CAMERE vuote due, con comodo cucina, cercano coniugi soli. Offerte al Piccolo «73791 E». 73791 E

CAMERETTA, ingresso libero, veramente centrica, cerca distinto signore. Offerte «730 E» Piccolo. 730 E

IMPIEGATO cerca pel 15 maggio ammobiliata, presso distinta, cura biancheria, paraggi piazza Venezia. Offerte «73809 E» Piccolo. 73809 E

MATRIMONIALE, elegantemente ammobiliata, con o senza bagno, ingresso scale, o presso persona sola, posizione centrica, cerca distinto funzionario statale. Offerte Piccolo «73779 E».

MATRIMONIALE bene ammobiliata, possibilmente vitto, presso distinta famiglia non mestierante, cercano seri coniugi soli, stabili, per 1. giugno. Offerte 73864 E», al Piccolo. 73864 E

SIGNORINA impiegata cerca stanza ammobiliata, possibilmente con costo, presso signora sola o buona famiglia. Scrivere indicando pretese, Piccolo «73766 E». 73766 E

STANZA mobiliata, possibilmente vitto, presso signora sola o buona famiglia, cerca signorina impiegata. Indirizzare offerte indicando pretese sub «73866 E», al Piccolo. 73866 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cerca distinto signore. Dettagliate offerte «73915 E» al Piccolo. 73915 E

STANZA ammobiliata cerca studente. Scrivere via Vasari 18, porta 13. 73802 E

STANZE una, due, o quartiere, paraggi Stazione centrale ...
nale, noi tutti proclamiamo da questa divi-
na metropoli della poesia umana che è Ve-
nezia, la nostra fede nell... camere. Offerte sub «31820 E», al Piccolo. 31820 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA vitto, affittasi, paraggi Stazione Centrale. Indirizzo al Piccolo. 31866 F

A. AMMOBILIATA affittasi a distinto signore, pressi Stazione Centrale. Via Stella N. 2, porta 17; ore 10-12. 73674 F

A BARCOLA riviera, affitterebbesi eventualmente maggio settembre a piccola distinta famiglia, senza bambini, matrimoniale, stanza pranzo con pianoforte, cucina, stanzino, tutto elegantemente ammobiliata. Gentili offerte al Piccolo 31534 F

A distintissimo signore affittasi stanza bene arredata, eventualmente vitto, unico subinquilino. Ruggero Manna 22, secondo, parta 7. 73520 F

A SCAPOLO affittasi camera centrica, altra matrimoniale, comodità cucina, diverse ufficio. Via Machiavelli 24, pt. 73939 F

A. SIGNORE solo o a due amici, affittasi camera comfort, con vitto casalino, cure familiari, presso signora sola. Rivolgersi Pensione Caprera, San Francesco 4. 73847 F

A. STANZA bella, ammobiliata, con due letti, luce elettrica, ingresso scale, affittasi. San Michele 26, I, porta 7. 31810 F

ABBONAMENTI mensili quindicinali, massimo comfort, lire 4 al pasto. «Ristorante alla Fortuna», via San Francesco d'Assisi N. 2. 31849 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, ottima cucina casalinga, a sole lire 5, frutta, dolce e formaggio; ambiente signorile. 73888 F

AMMOBILIATA presso piccola famiglia affittasi a signorina dabbene. Bosco 18, porta 11. 73622 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente 1-2 distinti signori. Molingrande 34, pt. destra. 73775 F

AMMOBILIATA affittasi impiegata seria. Viale XX Settembre 56, secondo. 73758 F

AMMOBILIATA oppure vuota, grande, luce, eventualmente comodo cucina, affittasi a distinti. Fontana 4, I. 31734 F

AMMOBILIATA affittasi a signore anziano stabile, massima serietà. Via Orologio 6, V, porta 24. 31750 F

AMMOBILIATA bellissima, affittasi a due distinti amici. Indirizzo «73955 F» Piccolo. 73955 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, soleggiata. Piazza Vico. Preferenza ufficiali. Via Ricorta n. 1, porta 7. 04430 F

AMMOBILIATA affittasi a persona distinta. Via Ruggero Manna 11, III. 31817 F

AMMOBILIATA affittasi; escluse donne. XXX Ottobre 4, III, destra. 73891 F

AMMOBILIATA tranquillissima, affittasi a serii coniugi. Ireneo 6, III, sinistra. 73887 F

AMMOBILIATA pulitissima, affitta signora sola a persona stabile, anziana. Istituto 25, porta 6. 73578 F

AMMOBILIATA, matrimoniale, grande, luce, affittasi prontamente a distinte persone. Corso Garibaldi 13, quarto, destra. 04457 F

AMMOBILIATA matrimoniale signorile, affittasi. Ginstinelli 2 A sinistra. 7805 F

AMMOBILIATA grande, pulita, luce, stufa, piccola famiglia non mestierante, affittasi a signore molto distinto. Via N. Scussa 5, p. 6. 73938 F

AMMOBILIATA centralissima, massima pulizia, affittasi a signore serio, presso coniugi distinti. Carducci 30; rivolgersi portinaio. 31751 F

AMMOBILIATA con due letti affittasi; esclusi uomini. Foscolo 4, porta 12 73930 F

AMMOBILIATA, luce, vitto, affittasi. Viale XX Settembre 87, II, sinistra 73931 F

AMMOBILIATA matrimoniale, luce, affittasi; (escluso bambini). Molino a vento 5, III, sinistra 31691 F

AMMOBILIATE, lussuose, uso bagno, salottino, ingressi scale, vuote per ufficio, abitazione, un signore, affittansi. Indirizzo Piccolo. 73929 F

AMMOBILIATE due, luce, vitto famigliare, affittansi a due, tre persone. Visitare dalle 16 alle 20. Venti Settembre 23, porta 5. 31884 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Udine 37, primo sinistra; visitare dalle 10 alle 14. 31730 F

CAMERA ammobiliata affittasi signore per bene. Via Media 11, secondo. 30741 F

CAMERA spaziosissima vuota, uso cucina, in casa signorile affittasi a coniugi soli, distinti; o ammobiliata a signore solo. Cellini 2, IV, destra. 73839 F

CAMERA con comodo cucina, anticipo 6 mesi, centro. Rivolgersi via del Bosco 10, Caffè Operaio. 73834 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Corso Garibaldi 10, piano IV, porta 12. 73884 F

CAMERA ammobigliata affittasi distinto signore. Rivolgersi via Milano 13, portinaio. 04434 F

CAMERA elegante, luce, affittasi distinto signore. Leo 9, I, porta 6. 31923 F

CAMERA affittasi distintissimo signore serio, paraggi Stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 73946 F

CAMERA matrimoniale affittasi a distinti coniugi. Aleardi 7, II destra. 73961 F

CAMERA matrimoniale in campagna, vista al mare e città, con comodo cucina vitto, affittasi soltanto a distinti coniugi. Via Romagna 26, Violi. 73944 F

CAMERA ammobiliata affittasi a distinto e serio giovane. Indirizzo Piccolo. 31766 F

CAMERA matrimoniale, elegantemente ammobiliata, stanza pranzo, camerino, comodo cucina, ingresso, presso persona sola, affittansi due distinte persone. Stazione, Viale Regina Elena 23, I, sinistra. 73923 F

CAMERA ammobiliata, due letti, affittasi. Via Maiolica 9, primo. 73918 F

CAMERE una, due, vuote, per scrittoio, deposito, o signore solo, affittansi. Riamondo 3, mezzanino, porta 3. 31827 F

CAMERETTA ammobiliata, affittasi a donna. Via Fabio Severo 73, I. 31867 F

CAMERINO ammobiliato affittasi tre mesi anticipati. Via Piccardi 24 A, porta 10. 73804 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, escluse donne. Via Tigor 9, porta 3. 7814 F

CAMERINO affittasi per 1.o maggio o prontamente; eventualmente vitto; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 31764 F

LETTI affittansi ad onesti lavoratori. Donato Bramante 3, corte. 31836 F

LETTO affittasi anche a due amici; soltanto onesti operai. Indirizzo Piccolo. 31772 F

LETTO con vitto affittasi. Via Donota 20, IV, Streit. 73798 F

MATRIMONIALE pulita, salotto, uso cucina, inquilini soli, affittasi, paraggi Stazione. Indirizzo Piccolo. 73929 F

MATRIMONIALE, luce elettrica, comodo cucina eventualmente salotto, affittasi a distinti coniugi soli. Zovenzoni 4, II sinistra. 31958 F

MATRIMONIALE affittasi a distinti coniugi oppure a due amici. Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 73844 F

MATRIMONIALE soleggiata, elettricità, affittasi per 1. maggio; esclusa cucina. Piccolomini 8, II, porta 8. 73900 F

MATRIMONIALE ariosa, pulitissima, luce, vitto buonissimo, cura guardaroba, affittasi a due distinti. Lazzaretto Vecchio 36, II scala seconda. 31789 F

PENSIONE darebbesi bambino dai 7 ai 9 anni presso distinta famiglia. Offerte dettagliate al Piccolo «73935 F». 73935 F

PENSIONE fina darebbesi a persone distinte. Battisti 9, primo. 70761 F

SALOTTINO arioso, luce, con macchina da cucire, affittasi a sarta. Piazza Scuole Israelitiche N. 2, quarto. Massa. 31762 F

SALOTTO con pianoforte, affittasi. Preferibilmente a maestro di piano. Tiziano 22, porta 4. 73836 F

STANZA elegantemente ammobiliata, chiara, soleggiata, luce elettrica, ascensore, affittasi a distinta persona. Portinaio Cosulich, via Milano num. 10. 73623 F

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi. Via Raffineria 3, II, destra. 73922 F

STANZA matrimoniale interna, ammobigliata, pulitissima, eventualmente vitto, affittasi. Via Palestrina 2, primo, sinistra. 12424 F

STANZA 2 letti costo famigliare, affitta prontamente distinta famiglia, a distinte persone, informazioni, via Cologna 2, portinaia. 31907 F

STANZA lussuosa, soleggiata, eventualmente uso piano, presso distinta famiglia, affittasi a signorina dabbene. Indirizzo al Piccolo. 73936 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Conti 24, porta 16. 31864 F

STANZA ammobiliata bellissima, affittasi. Via Ginnastica 36, I, destra. 73894 F

STANZA matrimoniale affittasi. Via Margherita 3, piano II. 31874 F

STANZA grande, vuota, 2 finestre, luce, escluse donne, affittasi. Corso Garibaldi 17, II. 04452 F

STANZA ammobiliata affittasi, paraggi Torre Lloyd, a persona distinta. Passeggio S. Andrea 40, III. 31870 F

STANZA ammobiliata, affittasi presso piccola distinta famiglia, unico subinquilino, scrupolosa pulizia, trattamento familiare. Via Lazzaretto vecchio 31, piano IV, sinistra. 31866 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via della Valle 10, porta 10. 73855 F

STANZA vuota, luce, affittasi a persona sola. S. Spiridione 7, IV. 31912 F

STANZA grande, vuota, affittasi uso ufficio. Piazza Cavana 5, primo. 73800 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi a persona distinta. Piccardi 7, porta 9. 73763 F

STANZA ammobiliata, centro, presso coniugi soli, affittasi. Via Foscolo 9, secondo piano, porta 8. 73765 F

STANZA affittasi a persona distinta. S. Francesco D'Assisi 40, porta 6. 73743 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi persona distinta. Via E. Toti N. 2, primo, porta 10. 31743 F

STANZA ingresso libero, luce, affittasi per scrittoio. Mazzini 51, secondo; rivolgersi terzo. 73744 F

STANZE due, tre, centro, medico, affittasi. Of- [illegible] 15, primo piano sinistra. [illegible]

STANZETTA ammobiliata, rimessa a nuovo, affittasi a distinto signore. Tomaso Luciani 4, porta 10. 73759 F

STANZETTA vuota, affittasi soltanto a persona distinta. Istituto 31, II, sinistra. 73780 F

STANZETTA semplice, vitto, affittasi a onesto operaio. Corso 31, porta 7. 31851 F

STANZETTA ammobiliata da affittare. Via della Guardia 13, I, sinistra: visitare dalle 13 in poi.

STANZETTA ammobiliata affittasi a persona seria. Canova 20, porta 15. 31565 F

UFFICIO: stanza ingresso libero, ammobiliata uso ufficio, affittasi. Corso Garibaldi 9, III. 31861 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A A A A A. CORSO licenza fisico-matematica! Con le recenti disposizioni ministeriali si è sempre in tempo di presentare domanda per l'ammissione alla licenza fisico-matematica. A tale scopo la direzione degli Istituti Riuniti Privati «Cesare Battisti», «Galileo Galilei» (via Battisti 10) apre il 1.o maggio un nuovo corso preparatorio per le due ultime sessioni (luglio-ottobre 1926). Per essere ammessi, minimo d'età 17 anni. Informazioni, iscrizioni dalle 9 alle 21, presso la segreteria degli Istituti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04453 G

A. A. A. A. A. TRADUZIONI tutte le lingue, a prezzi speciali per commercianti, alla Berlitz School, via Torrebianca 21; imparansi perfettamente: italiano, inglese, francese, tedesco, spagnuolo, sloveno, serbocroato, svedese. Informazioni e lezione gratuita di prova ogni giorno. 134 G

A A A A. «BATTISTI»-«Galilei» (via Battisti 10). Apertura 1.o maggio di un nuovo corso di preparazione alla licenza fisico-matematica. Funzionano inoltre regolarmente i corsi diurni, serali di Ragioneria, Liceo Classico, Scientifico, Nautico, Complementari, Istituto tecnico inferiore, Ginnasio, Doposcuola, Ripetizioni, Corsi commerciali, Stenografia, Disegno ecc. Insegnano 50 professori delle varie scuole locali. Tariffa. Ambiente distinto. Informazioni: 9-21. 04453 G

A. A. A. A. DOPOSCUOLA Lavatoio 5 (angolo 30 Ottobre) Scuola «Audace» orario fino completamento delle lezioni. Assumonsi informazioni presso le scuole pubbliche. 31906 G

A STENOGRAFIA Gabelsberger italiana, tedesca, viene insegnata. Durata 3 mesi, un mese pratica. Procuransi posti. Dattilografia. Ginnastica 45, I. 73863 G

ANCORA si accettano domande per sostenere gli esami di licenza fisico-matematica. Apertura 1.o maggio di un nuovo corso preparatorio agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04453 G

ANNI perduti, riacquistansi frequentando nuovi corsi, scuola «Audace». Lavatoio 5. 31906 G

APERTURA 1.o maggio di due corsi speciali accelerati: Fisico matematica e licenza cittadina; la prima parte dà diritto d'iscriversi alle Università e Politecnici; la seconda agli Istituti Industriali e Commerciali. Informazioni: Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04453 G

ARTISTA che cantò primari teatri impartisce lezioni canto e piano. Indirizzo Piccolo. 73671 G

ASSOLTA Ginnasio-Liceo, impartisce lezioni matematica, latino. Offerte sub «73563 G» Piccolo. 73563 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, metodi speciali, celerissimi; lezioni violino, individualmente. Viale XX Settembre 12, III. 31759 G

DATTILOGRAFIA: Prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 31740 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino, spagnuolo, inglese. Scuola «Audace». Lavatoio 5. 31906 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato. Via Largo Sartorio 5, IV, angolo Via Carducci. 12466 G

INGLESE, francese, tedesco, grammatica, corrispondenza, conversazione, insegna maestro Mitri. Tarabocchia 1, terzo. 31729 G

LEZIONI dattilografia macchina Underwood. Mohovich, Via Mazzini 17. 983 G

LICENZA fisico-matematica! Tutti i ritardatari possono sostenere esami nelle prossime sessioni luglio-ottobre, iscrivendosi al nuovo corso preparatorio che s'aprirà il 1.o maggio, agli Istituti «Battisti»-«Galilei» (via Battisti 10). 04453 G

LINGUA tedesca nuovi gruppi in formazione, interessanti progressi, rapidi, conversazione grammatica, letteratura, traduzione, prezzi moderati. Indirizzo al Piccolo. 31742 G

MAESTRA lingua tedesca dà lezioni alunni scuole medie. Indirizzo Piccolo. 31813 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni piano casa, fuori. Corso Garibaldi 11, II. 73965 G

MANDOLINO, chitarra, insegnansi; metodo breve facile. Via Castaldi 11, porta 7. 31773 G

RIPETIZIONI giornalmente tutte materie, lezioni particolari, collettive. Scuola «Audace». Lavatoio 5, (angolo 30 Ottobre). 31906 G

TEDESCO e inglese, metodo speciale accelerato. Via Largo Sartorio 5, IV, angolo Via Carducci. 12466 G

UFFICIO copisteria, riproduzioni. Macchine da scrivere Underwood a nolo. Mohovich, via Mazzini 17. 989 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO signorile splendido, ogni comfort, lussuosamente ammobiliato, aria, luce, sole, 4 camere grandi, cucina, bagno, telefono, terrazze, Stazione Centrale. Affitterebbesi per alcuni mesi. Offerte «27472 I» al Piccolo. 27472 I

A. QUARTIERE quattro stanze, camerino, bagno, cucina, luce, gas, acqua, posizione centrale, affittasi. Stanza pranzo e bagno ammobiliati. Offerte «31882 I» Piccolo. 31882 I

A. QUARTIERE 2 stanze, cucina, confort, centro, cedesi semi-ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 73926 I

AFFITTASI 1. maggio ufficio, acquistando mobili a prezzo conveniente. Rossini 28, Visitare 9-11, 14-16. 73898 I

APPARTAMENTI signorili da quattro a otto stanze con bagno, termosifone, ascensore, negozi di lusso affittansi, esclusi mediatori, rivolgersi Via Mazzini 15, dalle 15-17. 31841 I

APPARTAMENTO signorile, in villa, città, vista sul golfo, una sala, quattro stanze, accessori, giardino, affittasi. Scrivere «73806 I» Piccolo. 73806 I

APPARTAMENTO centrale, 4 stanze, accessori, confort, scambiasi con uguale con guardino. Indirizzo al Piccolo. 73858 I

APPARTAMENTO semiammobiliato, Viale Venti Settembre, due stanze, stanzino, tutto nuovo, causa partenza affittasi fine giugno. Offerte «73663 I» Piccolo. 73663 I

CAMERA e cucina arieggiate, compresi mobili, prezzo onesto, causa partenza. Via Donatello 529 San Giovanni. 73906 I

CAMERA, cucina lire 15 mensili, ortino, possibilmente famiglia pensionata, affittasi. Esclusi bambini. Goriano 32, corriera Comeno. 31726 I

IN Grignano affittansi in villa con grande giardino, 3-4 stanze e cucina ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 31643 I

LOCALE adatto macelleria, drogheria, gelateria affittasi. Rivolgersi Scuola Nuova 22. 73753 I

LOCALI adatti uso officina, garage, deposito materiali, ecc., area totale 2600 metri quadrati, con annesso stabile per uffici e alloggi, affittansi. Per informazioni rivolgersi in piazza Unità 6, piano II, porta 55. 73471 I

MAGAZZINI centro, varie posizioni, affittansi prontamente. Rivolgersi Corso Vitt. Em. III 17, secondo, dalle 15 alle 18. 73755 I

MAGAZZINO con luce elettrica, vetrina, scansia, affittasi subito. Piazza Vico 9 31916 I

MAGAZZINO chiaro, spazioso, adatto ufficio, negozio, acqua, gas, luce, dirimpetto Stazione Centrale, affittasi. Ginnastica 34, II, 16-18. 31914 I

NEGOZIO vicino Piazza Perugino, affittasi con arredamento adatto manifatture, oppure vuoto Indirizzo al Piccolo. 51507 I

QUARTIERE due stanze, stanzetta, cucina, comfort, paraggi S. Giusto, scambierebbesi una stanza meno giardino. Offerte «73810 I» Piccolo. 73810 I

QUARTIERE ammobiliato in villa, affittasi per sei mesi. Offerte «73826 I» Piccolo. 73826 I

QUARTIERE 2 stanze, camerino, cucina, tutto confort, scambiasi con una camera in più. Indirizzo Piccolo. 73893 I

QUARTIERE ammobiliato tre stanze, bagno, luce elettrica, affittasi. Offerte al Piccolo. 31815 I

QUARTIERE pianoterra due stanze, cucina, accessori, casa signorile, offresi verso servizio portiere a pensionato con moglie. Offerte dettagliate «31838 I» Piccolo. 31838 I

QUARTIERINO magnifico, orto, con acqua, affitta 1500 Petruz. Gradisca, Battisti 15. 73453 I

STANZE 2, stanzino ripostiglio, bagno, confort paraggi Piazza Garibaldi scambiasi Terza Armata Sant'Andrea, Besenghi Offerte «73947 I» Piccolo. 73947 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, comfort, cercano coniugi soli, anche subito. Offerte «04439 L» al Piccolo. 04439 L

APPARTAMENTO 3 o 5 stanze, casa signorile, centro, comfort, cercasi possibilmente subito; esclusi mediatori. Offerte dettagliate Piccolo «31744 L». 31744 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino e cucina, cercasi prontamente, altezza massima III p. Indirizzo Piccolo. 73833 L

CONIUGI senza figli anticipano due anni affitto per camera e cucina, vuote. Offerte «73738 L» al Piccolo. 73738 L

FONDO con tettoia, in città, eventualmente con piccola casetta, cercasi in affitto. Offerte «31763 L» al Piccolo. 31763 L

FONDO con tettoie o grande magazzino uso industriale, cercasi paraggi Giardino-Coroneo. Offerte «31832 L» al Piccolo. 31832 L

[illegible] to o agosto, risarcimento eventuali spese, pagamento affitto anche 6 mesi. Scrivere «31641 L» Piccolo. 31641 L

QUARTIERE con, senza mobili, cerco pagando 3 anni. Cecilia 18, garage. 73350 L

QUARTIERE 3-4 stanze vuoto cerco prontamente. Babuder, Artisti 3, tel. 456. 31909 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze ed accessori, centro, eventualmente in villa, cerco. Offerte dettagliate con pretese «73742 L» Piccolo. 73742 L

QUARTIERE comodo e soleggiato, 4-7 vani, cercasi per 1.o o 15 giugno. Offerte Rustia, Gorizia, Corso Verdi 37. 73739 L

QUARTIERE, tre camere cucina, ammobiliato, cercasi. Offerte «31636 L» Piccolo. 31635 L

QUARTIERE 2-3 stanze, cucina, possibilmente bagno, cerca piccola famiglia tedesca preferibilmente in villa. Barcola, Servola, Scorcola, ecc. Offerte Piccolo «73642 L». 73642 L

QUARTIERE 2-4 stanze vuoto cerca industriale, indennizzando qualsiasi spesa. Offerte «73940 L» Piccolo. 73940 L

QUARTIERI da 3 o 4 stanze possibilmente vuoto, cercasi pronta entrata. Disposto spese. Offerte «31889 L» al Piccolo. 31889 L

STANZE cinque disobbligate, uso ufficio nei pressi della posta centrale cercansi prontamente. Offerte sub «73905 L» al Piccolo. 73905 L

STANZE due vuote, cucina, cerco, 6 mesi anticipati. Machiavelli 7, magazzino Patriarca San Giuseppe. 31646 L

VILLA oppure abitazione sei stanze e accessori, paraggi centrali o Barcola, cerca direttore bancario prontamente. Esclusi mediatori. Offerte «73659 L» Piccolo. 73659 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— M

A. GONNA sacchetto lana bleu vendo 100 lire. Indirizzo Piccolo. 31798 M

A. MOSTRA quadri antichi, moderni; olio, pastello, tempera, sanghigne; acqueforti, xilografie. Visitare 11-20, Commerciale 2, secondo. 31902 M

ANTICHITA', alcuni quadri, piccoli oggetti, monete, vendonsi. Ventisettembre 86, porta 10. 31850 M

APPARATO radiotelefonico, tre lampade, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 73707 M

APPARATO fotografico tendina 10x15, obiettivo Zeist 4-5, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 31879 M

APPARATO fotografico vendesi. Via C. Stuparich n. 4, porta 14. 31822 M

APPARATO fotografico Leonard 10x15 vendesi, occasione. Montecucco 11, Plossi. 31872 M

APPARECCHIO tostatura caffè «Probat», vendesi. Scrivere al Piccolo «31513 M». 31513 M

ARREDAMENTO in marmi per macelleria, vendesi. Rivolgersi: Stabile, via Fabbri 2, IV. 31747 M

BAGNO a gas e vasca in zinco occasione completo lire 420. Via G. Rossini 8, Marini Trieste. 73927 M

BANCO marmo uso macelleria da vendere. Piazza Tra i Rivi N. 6. 31809 M

BANCO falegname m. 2.20, scambiasi con più piccolo, oppure vendesi. Pietà 17. 73910 M

BANCO con marmi, vetrina cristalli uso caffè, bar, vendesi, grande occasione. Visitare. V. Ponte 7, Caffè. 7813 M

BARCA tipo Life-boot, adatta per famiglia, con vela e motorino, coperta (tuga) portata 3.8 tonn. vendesi. Indirizzo Piccolo. 73701 M

BARCA (guzzo) vendesi lire 850. Rivolgersi Rossi, Trattoria Antico Squero, Barcola (via a vie fabbrica ghiaccio). 1845 M

BOCCE legno santo vendonsi Via R. Timeus 7, Cebù. 31771 M

CAGNETTA giovane, altra guardia, cedonsi. Viale XX Settembre 89. 04441 M

CAGNETTI Buldogg, razza pura, maschio e femmina, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 73768 M

CANARINI Harzseifert, femmine razza, vendonsi a prezzi miti. Ventisettembre 32, V. 31921 M

CANARINI, unici, veri Harzseifert cantori eccezionali. Foscolo 16, porta undici. 73969 M

CANE lupino giovane, bellissimo, vendo. Via della Bora 7, II. 00064 M

CAPRA con capretti, vendesi. Scoglietto 1790. 73376 M

CAPRE con piccoli da vendere. Custode Corse. 31651 M

CARRO suste 1000, «Panier» 1500; finimenti, straoccasione, vendonsi. Villa Gemma, Rossetti 76. 31850 M

CARROZZELLA «Premier» buono stato, vestiti uomo usati, vendonsi. Gatteri 13, p. 11. 31892 M

CARROZZELLA elegante per bambino, vendesi. Via Toti 9, I. 31797 M

CARROZZELLA bambini buono stato, occasione, vendesi. Chiozza 43, porta 9. 73904 M

CARROZZELLA nuovissima vendesi. Androna del Forno 2, IV piano. 7808 M

CARROZZELLA bambini, vendesi occasione. Arcata 16, III porta 12. 31901 M

CARROZZELLA per bambini, buonissimo stato vendesi occasione. Viale Regina Elena 11. Gelateria. 73960 M

CASSA controllo 37 tasti, 99.99, nastro controllo, somma totale, offre per lire 2600 Muller, Ireneo 6. 04455 M

CASSAFORTE seminuova n. 4, vendesi occasione, lire 1650. V. Ponte 7, Caffè. 31871 M

CASSEFORTI diverse, tutte le grandezze, primarie marche, vendonsi. Visitare Beccherie 5. Sabbettai. 7812 M

COLEOTTERI, farfalle, conchiglie, minerali, vendonsi, occasione. Riamondo 3 pt., sinistra. 31778 M

DISCHI grammofono Pathè ed ago vendonsi occasione. Cecilia 18, garage. 73350 M

FEMMINA Bulldog 6 mesi, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31892 M

FIORAIA veneziana artistica, grande cristallo, vendesi occasione. Corso Vitt. Em., 13, III, sinistra. 73957 M

FLAUTO, orchestra, quasi nuovo, con musica; molte opere letterarie di valore vendonsi metà prezzo o scambiansi con macchina cucire inger. Piazza Foraggi 168, porta 19, dalle 19 in poi. 73247 M

FOCOLAIO economico a gas, bianco, quasi nuovo, caldaia, forno, mendesi lire 1000. Visitare 3-6 Piazza Borsa 8, p. III, Relli. 31644 M

FRANCOBOLLI, album 2 Europa, 2 fuori Europa con francobolli, vendo lire 5000. Visitare 2-5. Piazza Borsa 8, III. Relli. Esclusi rivenditori. 31844 M

GHIACCIAIA famiglia, 2 porte, buono stato, vendo prezzo occasione. Via Capello 8, portinaia 73781 M

GHIACCIAIA piccola per famiglia, quasi nuova vendesi. Calzoleria 23 Rossetti. 73936 M

GRAMMOFONO con pochi dischi Caruso, vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 73936 M

GRAMMOFONO marca Angelo con 45 dischi, vendesi prontamente. Rossetti 35. Pistoria. 73916 M

GRAMMOFONO semi-nuovo, senza tromba, vendo prezzo bassissima. Sforzina. Giulia 84, III. 73966 M

GRAMMOFONO con dischi a cilindro, vendo 130. S. Maurizio 11, IV destra. 73949 M

GRAMMOFONO Pathè, diversi dischi, bastimento modello in ferro, vasi giapponesi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 73917 M

LAMPADA, lumino gas, tavolo sarto, puppa sarta, vendonsi. XX Settembre 27, secondo, porta 7. 31736 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala vendesi S. Francesco 2, Padoani. 801 M

LANDEAU vendesi occasione. Caffè Negozianti 11-12. 31650 M

MACCHINA da scrivere Underwood, Adler, Royal, piccole da viaggio, occasione vende Muller, Ireneo 6. 04456 M

MACCHINA fotografica occasione vendesi. Piazza Unità 3, porta 12. 73909 M

MACCHINA fotografo professionista, perfettissima, 13X18, vendesi: bisogno. Carducci 23, V. 73774 M

MACCHINA Singer originale, spoletta tonda, altra famiglia, vendonsi giornata. Pozzo mare 2, II destra. 7815 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, buonissima vendo. Anastasio 10, secondo sinistra. 73954 M

MACCHINA cucire, bobina centrale, nuova, vendesi prezzo grande occasione. Carducci 30, negozio. 31667 M

MACCHINA Singer famiglia vendesi giornata 160. Beccherie 3, I, sinistra. 04446 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi giornata, causa bisogno. Androna S. Lorenzo 3, I, Vouch, dietro Municipio. 04444 M

MACCHINA calze, quasi nuova, prezzo minimo, vendesi. Via Luciani 15, V. destra. 31765 M

MACCHINE da calze e maglieria, stufa gas, ghiacciaia, vendo causa sloggio eminente. Via Giorgio Vasari 11, II, Simeoni. 31845 M

MANTELLO bianco, bellissimo, vendesi, occasione, lire 130. Conti 40, IV, porta 15. 31746 M

MOTORI fuori bordo, 2, vendo Indirizzo al Piccolo. 31786 M

OCCASIONE vendesi servizi caffè e altri oggetti giapponesi. Indirizzo Piccolo. 31865 M

OCCASIONISSIMA, orecchini con 28 brillanti, trattasi solamente privati, dalle 9 alle 14. Via Canova 14, mezzanino destra. 73973 M

PESI atletici, grande serie, vendonsi. Rivolgersi via Belpoggio 4. Deposito vini. 04451 M

SCAFFALI in smalto bianco con portelle a gargame, per uso negozio drogheria, vendesi. Rivolgersi via Torricelli 2. 75911 M

SERVIZIO dessert in porcellana e vetro per 12 persone; detto da tavola 6 persone; ombrello tuto seta usato, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 73790 M

STEJERWAGEN, diverse travi, decimale, pressalettere, Remington, Cyclostil, vendonsi. Piazza Vico 2. 31911 M

TABELLE 2, 6x75, 4x75 vendonsi prezzo irrisorio. Bertogna. Trenta Ottobre 6 73682 M

TAGLI alcuni stoffa fina per uomo, alcune coperte seta vendonsi a prezzo occasione. Scuola Nuova 17, II, destra. 31804 M

TAGLIO vestito uomo, corsia 7 m., vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. Dopo le 10. 31554 M

TAILLEUR nero [illegible] vendesi lire 80 [illegible] M

[illegible] alta, [illegible] 9, III, (angolo Battisti). 00566 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, soprabiti, calzoni, vestiti usati, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 73413 M

VESTITI da ragazzo sano, età 6-10 anni, vendo. Via M. R. Imbriani 16, I. 73833 M

VESTITO uomo, fino, vendesi buon prezzo, causa partenza militare. Fornace 3, secondo, porta 13. 73750 M

VESTITO uomo, quasi nuovo, vendesi occasione, statura grande. Mazzini n. 24, I sinistra. 73990 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CARRO giardiniera per trasporti mobili acquisterebbesi. Offerte subito indicando prezzo sub «73629 N» Piccolo. 73629 N

CARROZZELLA bambini pieghevole, bagnetto zinco cercansi. Valdirivo 9, I, sinistra. 31814 N

CAVALLO, cavallina, parallele per ginnastica, acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 73455 N

ELEVATORE, impastatrice malta per motore cercansi, eventualmente acquistansi. Indirizzo Piccolo. 7206 N

PARALLELE, cavallina, cavallo per ginnastica acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 73455 N

SERVIZIO piatti 12 persone, compero. Scrivere «31658 N» Piccolo. 31658 N

TRAPANO azionamento a trasmissione cercasi. Offerte al Piccolo sub «73792 N». 73792 N

VETRINE, tabelle esterne negozio, compero. Offerte con dimensioni «73872 N» Piccolo. 73872 N

VIOLINO vecchio, anche rotto, compero a miglior prezzo, fabbrica pianoforti. Olivo, viale Regina Elena 15. 73959 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— NN

A. A. A. COMPERO mobili, camere pranzo, letto, pezzi singoli, mobili d'ufficio, casseforti, pagando bene. Beccherie 5, Sabetai. 7811 NN

A. AL magazzino Türk, San Lazzaro 10, vendonsi: camera matrimoniale faggio cotto 1800, frassino 1900, pioppo 2000; per una persona 1100. Pregasi confrontare, senza obbligo d'acquisto. 1000 NN

ARMADIO cucina e diversi mobili vendonsi occasione. Lunedì, piazza S. Caterina 2, quinto. 31738 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divanetto, vendo anche facilitazioni pagamento. Gatteri 19, Colautti. 73814 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendo straoccasione Montagnari, Chiozza 39. 73686 NN

ATTACCAPANNI mogano, armadietto-libreria, lavamano smaltato, colonnetta, vendonsi. Via R. Manna 24, I. 31920 NN

ATTACCAPANNI, studio quercia affumicata, altro mogano, stanza pranzo grandiosa, matrimoniale noce, vendonsi. Piazza Vico 2. 31911 NN

BUFFET massiccio, ottimo stato, vendesi occasione. Visitare 10-12, Giulia 6, porta 10. 73764 NN

CAMERA matrimoniale nuova, bellissima, massiccia, vendesi prezzo bassissimo. Scalinata 10. 04436 NN

CAMERA usata vendesi. Stuparich 12, porta 12. 31876 NN

CAMERA pranzo vendo occasione. Conti 19, p. 8. 31805 NN

CAMERA nuova mogano, massiccia, grande occasione, vendesi metà prezzo. Rivolgersi via P. Diacono 6, primo, sinistra. 31711 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, faggio cotto 1700 in poi. «Garanzia», fabbrica mobili, via Palladio 5. 1000 NN

CAMERA matrimoniale massiccia nuova, vendesi 2000 trattabili. San Zaccaria 4, III, destra. 1000 NN

CAMERA letto matrimoniale, nuova, marmi e specchi, 1200; altra chiara, splendida vendesi a prezzo irrisorio. Fonderia 12, I, porta num. 9. 04431 NN

CAMERA pranzo moderna, con cristalli, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, I. 73050 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, suste, materassi vendesi 1800. Scuole Nuove 1. 31908 NN

CUCINA modernissima nuova, vendesi occasione. Via Scoglietto 155, III. Michelli. 73862 NN

CUCINE solide, moderne, laccate, vendonsi. Via Galvani 5, angolo Gallilei. 31562 NN

CAMERE letto 1500, cucine marmi 900 in poi. Via Tesa 16. 73951 NN

CUCINE modernissime, laccate, marmi, prezzo reclame. Via Ferriera 16, falegname. 73943 NN

DIVANO-letto Machnich, tavolo pranzo, sedie, vendonsi. S. Anastasio 10, II, sinistra. 73954 NN

LETTI con suste e materassi 500; suste solidissime 70, damascate 90; materassi 65, lanetta 70, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 10, magazzino. 04431 NN

LETTI con suste due, comodini due, specchio grande con tavolino, vendonsi. Indirizzo Piccolo 33777 NN

LETTI matrimoniali ferro, suste, sgabelli, pulitissimi, vendonsi. Piazza Davinci 4, porta 17. 31737 NN

LETTIERA con susta, vendesi. V. Ginnastica 14, II. 31850 NN

LETTINO laccato bianco, buonissimo stato, vendesi occasione. Montecucco 11. Plossi. 31872 NN

LETTO e susta di una piazza e mezza vendo. Via Ponzianino 1, II. Poian. 31814 NN

MATRIMONIALE quercia massiccia, vendesi causa non ritiro. S. Giusto 16, falegname. 31910 NN

MOBILI diversi, vendonsi causa trasloco. Androna del Forno 2, IV. 7807 NN

MOBILIE! Stanze pranzo, letto, salotti, pianini, tappeti, argenterie, casseforti, acquistansi pagando ottimi prezzi: approfittate, breve permanenza a Trieste. Inviare offerte sub «73958 NN», al Piccolo. 73958 NN

OCCASIONE! Camera matrimoniale in buono stato, vendesi; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 7809 NN

PIANINI vendonsi cassa, oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualsiasi entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio Severo 36, telefono 37-09. 73293 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20 nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39 73293 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann Berlino, Stingl Vienna, vendonsi: scambi, facilitazioni, Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI nuovissimi, recentissimi arrivi, ultima perfezione, incrociati, trepedali, vendonsi, grandi facilitazioni pagamenti Solitario 25, terzo 73579 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger Gloss» «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Koch Korselt», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo, lire 4400; viennese 3900, Mignon viennese 6200, mezzacoda 900, vendonsi. Via Sanità 16. 31509 NN

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 18. 1700 NN

PIANINI nuovi, pianoforte usato vendonsi fabbrica Antonio Pecar, via Scussa 8. 31762 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24. 690 NN

PIANINO perfetto, vendesi lire 2500. Via Commerciale N. 13, II. 73919 NN

PIANINO usato cercasi nolo mesi estivi. Offerte al Piccolo «73801 NN». 73801 NN

PIANINO viennese nero incrociato lire 3900, altro 1800. Pianoforte 900. Via Sanità 16. 31816 NN

SALOTTINO bambù, elegante, nuovo, solidissimo, 7 pezzi, occasione vendesi lire 560. Indirizzo Piccolo. 73789 NN

STANZA letto una persona, mobili noce chiaro, moderni, massicci, vendonsi subito a prezzo irrisorio; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 73890 NN

STANZA matrimoniale vendo 2000. Via S. Francesco d'Assisi 51, quinto, porta 14. 73323 NN

STANZA pranzo, palissandro, nuovissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 73825 NN

TAVOLE cucina 118x70 vendo L. 50 l'una. Via Rota 12, I. 31259 NN

VETRINA per dentisti, ultimo modello, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 31680 NN

Commercio ed Industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, platino, dentiere anche logore, compero pagando prezzi altissimi. Oreficeria Stermin Mazzini 43. 73980 O

A. A. A. A. A. COMPERO vestiti, smoching, frack, tappeti, grammofoni, dischi, macchine cucire, pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 7810 O

A DENTIERE vecchie, anche con fibra, qualsiasi tipo, compero pagando bene. Scrivendo, compero a domicilio. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 127 O

BAGNI e scaldabagni e vasche in ghisa emagliate di fabbricazione mondiale, a prezzi favorevoli. Officina Marini, via G. Rossini 8, Trieste. 73927 O

BAULE automobile lire 300, cassette cuoio, fibra, pelletterie, prezzi ribassati Pozzo del Mare, Valigeria. 04438 O

CAPPELLI signora, grande arrivo magnifici modelli, prezzi bassissimi, senza concorrenza. Roiano Barbariga 2, IV. 31629 O

CARTA archivio, stracci, ferramenta, metalli, acquistansi. Via Milano 29. 73971 O

CARTOLINE corrispondenza italiane, usate, acquisto lire 2.40 al chilo. Ginnastica 14, III. 12488 O

CASSEFORTI tedesche, varie grandezze, migliori marche, vendonsi a prezzi d'occasione. Coen, via del Pane 2. 991 O

COLORI ad olio, in grande assortimento, germanici, inglesi, francesi, ecc. Tele e cartoni preparati, soltanto nella Drogheria Moderna. Via Roma 5. 73857 O

LE varie lesioni della pelle e del viso come acne, foruncoli, lentiggini, ecc., si manifestano con frequenza nell'età giovanile, quando cioè ha il massimo valore l'estetica del volto. Con poche applicazioni dell'«Acqua Antifelidica Godina» voi vi libererete da tale incomodo ornamento. L'«Acqua Antifelidica» trovasi ovunque. 225 O

MACCHINE scrivere usate Underwood, Royal, Remington, Corona ecc., prezzi occasione lire 250 in poi, garanzia un anno. Mohovich, via Mazzini 17. 274 O

PROPRIETARI di stabili, domandate offerte per grondaie e tubi scaricatori al primo stabilimento Marini, via G. Rossini 8, Trieste. 73927 O

SCUOLA taglio. Si confezionano vestiti, cappelli; prezzi convenienti. Corso Garibaldi 11, Salon Zanier. 31777 O

TINTORIA Boegan Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 12461 O

TUTTE le forme di tosse cronica, stizzosa, secca o accompagnata da espettorazione, le apiciti, le faringiti, vanno curate con quella medicina che preparata su base delle vedute più moderne dà garanzia del miglior successo. Il «Guaiatim» della Farmacia Godina, S. Giacomo, trovasi in tutte le farmacie. 225 O

UBRIACHEZZA. Guarigione con le polveri Bulze. 30 polveri lire 13.20. Farmacia Borzani Gaudenzio Ferrari, Milano. 5317 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA e viaggiatore introdotto manifatture, mercerie, cercasi. Offerte «73959 P» Piccolo.

PRIMARIA casa vinicola cerca piazzista bene introdotto, buonissime condizioni. Offerte, referenze Piccolo «73771 P». 73771 P

SUB-agente per Gorizia, cerca importante società assicurazioni tutti i rami. Richiedesi massima serietà. Scrivere cassetta 80, Unione Pubblicità, Udine. 5428 P

VIAGGIATORE Italia, altro Jugoslavia, bene introdotto presso clientela, primarie referenze, cerca grande casa confezioni uomo. Presentarsi lunedì, via Pierluigi Palestrina 8, secondo. 31732 P

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— R

BOTTEGHINO latte, frutta, erbaggi, dolci, vendesi causa altri impegni; prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 31768 R

BOTTEGHINO darei in consegna a persona pratica. Indirizzo al Piccolo. 31791 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, diversi generi, vendesi 2500. Indirizzo al Piccolo. 31904 R

BUFFET al mare affittasi per la stazione estiva. Indirizzo Piccolo. 31756 R

CESSIONI quinto stipendio quinquennali, governativi, ufficiali, ferrovieri. Istituto Credito Cessioni, via S. Caterina 2. 73824 R

DENTISTA centro Veneto cede o vende subito, causa improvvisa partenza, gabinetto, laboratorio, avviatissimi. Condizioni vantaggiosissime. Offerte cassetta 84, Unione Pubblicità, Udine. 6435 R

FALEGNAMERIA meccanica, bene attrezzata, 3 vastissimi locali, vendesi. Offerte «73854 R» Piccolo. 73854 R

GELATERIA grande, arredamento completo, forte lavoro estivo, cedesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 73842 R

GRANDE stabilimento uso industriale, ora molino con impianto forza elettrica, ottimo stato, vicinanza stazione Trento, affitto o cedo scopo industriale. Disposto anche parteciparvi come socio, se industria che dia serio affidamento o continuazione molino. Rivolgersi Romolo Grani, Gorizia, corso Vitt. Emmanuele 60. 1097 R

IMPIEGATA oppure impiegato cercasi per dirigenza amministrativa azienda locale. Indispensabile capitale circa 30.000 da investirsi, garantito interamente con inventario. Condizioni Milleduecento fisso, 20 percento utile, contratto notarile. Offerte dettagliate sub «73793 R» Piccolo. 73793 R

NEGOZIO manifatture centralissimo vendo, vuoto, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 73799 R

NEGOZIO manifatture nella provincia del Carnaro, Fiume. Avviatissimo, centrica posizione, con tutto l'arredamento e merci, vendesi a prezzo vantaggiosissimo, causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 12486 R

NEGOZIO cantonale centrico, grandioso, per qualunque industria, commercio, cedesi. Offerte indirizzo Piccolo. 73916 R

NEGOZIO centro, frutta, erbaggi, generi diversi, annessa abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo 73921 R

OFFICINA noleggio vendo, eventualmente metà ordigni; miti pretese. Istituto 36. 73968 R

POSSEDENDO autovettura piazza, cerco socio con capitale. Offerte Piccolo «73827 R». 73827 R

SOCIO tacito, eventualmente attivo, minimo 50 mila, cercasi per affari lucrativi. Offerte «sub 31783 R» Piccolo. 31783 R

SPACCIO vini, decreto di trattoria, quartiere, vendo causa riposo. Indirizzo Piccolo. 73933 R

STANZA matrimoniale, comodo cucina, luce, mezzanino, pressi Politeama, affittasi 100 mensili, verso mutuo. Offerte «04433 R» Piccolo. 04433 R

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

Angelo Ceron

impiegato all'Officina Comunale Gas e Elettricità in r.

La desolata moglie MARGHERITA, in unione ai figli VINCENZO con la moglie MARIA mar. IELLUSICH, ANGELO con la moglie AMELIA nata VIDRICH, e la nipotina STELVIA, anche a nome di tutti gli altri congiunti, ne dà il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 25 corr., alle ore 10.30 partendo dalla via Antenorei N. 8.

Trieste, 24 aprile 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Stamane, con serenità come visse, spirava improvvisamente

Vincenzo Albrizio

d'anni 69, orologiaio

I figli MARIO, UMBERTO con la moglie MARIA BIFFI, LUCIANO (assente), TOSCA ed OMERO, il fratello GIROLAMO con la moglie EMILIA, le congiunte famiglie SCHIAVUZZI, BIFFI, MADDALENI e LEGHISSA ne dànno il triste annuncio a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno lunedì 26 corr., alle ore 10, partendo dall'abitazione di via Gatteri 48.

Trieste, 24 aprile 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Ieri alle ore 12 si spense serenamente

Giustina Cepak in Legovich

Immersi nel più profondo dolore, il consorte GIOVANNI, le figlie NERINA e LIBERA, i genitori, le sorelle e i fratelli GIUSEPPE, MARIA in ROITZ, ANNA in MIOT, RODOLFO, AMALIA, ROMANO e PIETRO, in unione a tutti i parenti ne dànno il triste annunzio a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 15.30 dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, 25 aprile 1926.

Dopo breve soffrire, l'inesorabile destino rapiva al nostro affetto

LETIZIA ALBERTI

nella florente età d'anni 22.

I desolatissimi genitori Enrico e Rosa, la sorella Ginevra, la nonna Sala, unitamente agli zii e zie e agli altri parenti partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi domenica 25 corr., alle ore 10.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 25 aprile 1926.

Premiata Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse e riconoscenti per l'attestazione d'affetto resa alla loro indimenticabile

Maria Schott nata Degrandi

esprimono i loro più vivi ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara estinta e recare conforto in tal modo al loro dolore.

Porgono un grazie speciale al sig. OSCARRE PUESCHEL e famiglia, alla signora GIUSTINA ved. PUESCHEL coi figli sig.na WANDA e RICCARDO, alla spett. DITTA SCHROEDER e C.o ed alla Cooperativa fra caricatori e scaricatori del porto.

Trieste, 25 aprile 1926.

Famiglie: SCHOTT-DEGRANDI

ERRATA-CORRIGE

Nel cenno mortuario di ROSALIA STERPIN nata HORVATH venne omessa per errore la sorella MARIA HORVATH.

RINGRAZIAMENTO

Con animo commosso e riconoscente porgo infinite grazie a tutte quelle gentili persone che, sia col gentile invio di fiori, che accompagnando la cara salma all'estrema dimora od in altra guisa, vollero onorare la memoria del mio indimenticabile marito

ALBRECHT PFEIFFER

Esprimo inoltre la mia perenne gratitudine agli esimi medici dott. Aurelio Finzi e dott. Ruggero Ruzzier, che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza cercarono di contenderlo alla morte.

TERESA ved. PFEIFFER

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie esternano i loro sentiti ringraziamenti al sig. Hirsch e ai suoi dipendenti, ai parenti, egli amici, a tutti coloro che parteciparono al funerale del loro caro

Estinto

Famiglie: VATTOVAZ, ZOTER, SIBELIA ZORZET e SCHUBERT

TRATTORIA posizione centrica vendesi prontamente occasione. Offerte indirizzo Piccolo. 73916 R

800 lire cerca distinta persona, restituibili rate mensili. Offerte «73838 R» Piccolo. 73838 R

85.000-130.000 lire, prima ipoteca, cercansi sopra stabile città, valore 360.000 e 40.000 sopra stabile valore 200.000. Rivolgersi Nassiguerra, via Pietà n. 6. 31915 R

150-200.000 cercansi immediatamente: garanzia 2 ipoteche su vasta tenuta e stabili, nonchè farmacia città. Trattasi direttamente. Offerte sub «31843 R» Piccolo. 31843 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

CAMPAGNA città, 400 tese adatta costruzione, su due strade, con casetta alzabile, acqua sorgente, tubatura acqua, gas, cavo elettrico, vendesi 120.000 lire. Offerte «31869 S» Piccolo. 31869 S

CASA 2 quartieri liberi, 2 magazzini, comfort, vendesi Indirizzo al Piccolo. 73892 S

CASA 11 locali, soffitta, cantina, terreno, giardino, inventario, decreto trattoria, strada principale, mare, 1 ora ferrovia, vendesi. Offerte «31896 S» Piccolo. 31896 S

CITTANOVA d'Istria: Vendesi casotta con decreto, manifatture e commestibili, purè adatta villeggiatura, vicino al mare. Indirizzo: Agenzia Piccolo, Pirano. 976 S

DITTA costruttrice locale, assume costruzione villino, dispone fondi vista al mare, vicino centro città, prezzo conveniente. Dispone mutuo prima intavolazione venticinquemila in corso costruzione. Indirizzo al Piccolo. 73757 S

EDIFICIO industriale metri cubi 2579, vasto fondo annessa casa 20 vani, casetta rustica, prossimità tram, vendesi, eventualmente frazionabile. Indirizzo Piccolo. 31776 S

FONDO costruzione tese 315, Roiano, vendesi occasione. Pozzo del Mare, Valigeria. 04433 S

GRIGNANO molo vendesi fondo, casa, acqua. Vasari 10, porta 15. 31847 S

MONFALCONE, casetta con orto, esente tasse, libera, scambiasi con terreno o casetta a Trieste, o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 31676 S

QUARTIERI abitabili 1927 venderebbonsi in uno stabile da erigere, bella posizione elevata, tranquilla, pressi Stazione Centrale. Indirizzo al Piccolo. 73803 S

SAPONIFICIO completamente attrezzato, fondo attiguo, tramvai, vendesi. Offerte «31774 S» Piccolo. 31774 S

STABILE città, rendita 10 percento, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 73925 S

STABILE angolo S. Giacomo, rendita 32.000, m 3 8600, vendesi a lire 40 m.3, compreso fondo. Indirizzo Piccolo. 7801 S

STABILE via Sette fontane 6 vendesi. Rivolgersi avvocato Rismondo, Valdirivo 29. 73773 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 73972 S

TARVISIO, casa nuova con giardino, pianoterra 2 stanze, cantina, stalla, cortile; primo piano 3 stanze, 2 camerini, 2 cucine, luce elettrica, acqua, 80.000. Rivolgersi Ierantschitsch, Tarvisio, via Romana 39. 73829 S

VILLA lussuosa Ronchi, vicino stazione ferroviaria, vendesi occasione o scambiasi con possesso Trieste. Lunedì 3-5, via Lavatoio 4, Ferluga

VILLA nuova, 8 locali, ogni comfort, spaziosa cantina, linea tram, vendo; tratto proprietario. Indirizzo al Piccolo. 31735 S

VILLA Romana, 11 locali, 2 cucine, parco inglese, orto, stalla, rimessa, vendesi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 73972 S

VILLE, villini, splendide posizioni dintorni, con giardino, parco ecc., sino 8 locali, anche subito vuoti, vende da 60.000 fino 130.000. Studio Amministrazioni Potocnik, via Giulia 25. 73913 S

VILLETTA 3 camere, giardino, fermata tram 2, vendesi o scambiasi con un altra, oppure con quartiere in centro. Offerte «31780 S» Piccolo. 31780 S

VILLINO per albergo o trattoria di forte rendita, con annessa sala da ballo o concerto, e freschissima cantina per vini, vendesi, nella romantica posizione tram Fabio Severo, lire 75.000. Indirizzo Caffè Firenze. 73970 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— T

A. OPICINA affittasi villino ammobiliato con due stanze, camerino, cucina, per maggio-giugno; rivolgersi al chiosco del tram, Opicina. 31811 T

APPARTAMENTO ammobiliato 3 camere, cameretta, cucina, giardino, affittasi in villa per stagione estiva Barcola. Indirizzo Piccolo. 31770 T

GRIGNANO affittasi in villa con grande giardino tre stanze e cucina, ammobiliate. Indirizzo al Piccolo. 31643 T

HOTEL pension Venezia, Capodistria (Semedella) maggio lire 20 pensione completa. 31755 T

PORTOROSE: Affittansi in villa 3 stanze, terrazza, cucina, camerino, 2 stanze, cucina, tutto ammobiliato, luce elettrica giardino posizione centrica. Rivolgersi villa Adamovich. 974 T

VILLEGGIATURA Albergo Miloch, San Bartolomeo 139 (Punta Sottile): 10 stanze ammobiliate (due letti) disponibili mese giugno, posizione incantevole, dieci minuti dall'approdo vapore. Servizio trattoria, ottima cucina, birra Dreher. Prezzi da convenirsi. Scrivere «73747 T» Piccolo

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A A. SPAGHI, cordami, cinghie di canape, juta e cotone, a prezzi minimi. Kolar, via Commerciale 2. 73902 U

A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario pronto e su misura, calzature, telerie e cotonerie, materassi, orologi da parete, quadri (litografie) con cornici, ingrandimenti fotografici. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S Giovanni 3, Foglietto informativo gratis a richiesta. 30432 U

A rate vestiti, soprabiti uomo, su misura, prezzi assoluta convenienza. Corso Garibaldi 8, II. 75649 U

AL Salone Risch, XX Settembre 25. Arrivati bellissimi modelli in crine, paglia, seta, nastro, ancora pochi giorni di vendita del cappellino reclame a lire 25. 73883 U

ABAT-JOUR assumonsi ordinazioni prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 73923 U

ALLE signore! Arrivati splendidi cappelli, grandioso assortimento guarnizioni, prezzi convenientissimi. Stabilimento riformazioni, scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 7516 U

ANTIFAUMA evita gravidanze. Vendesi in tutte le farmacie. 794 U

ATTENZIONE. Soltanto Astorpop distrugge completamente le cimici. Trovasi tutte drogherie. 31760 U

BARCOLA, Panzera 711, prendonsi bambini pensione. 73901 U

BATTESIMI, cresime, nozze, giubilei, si ricordano con regali acquistati da F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri 4. 30431 U

CACCIA riservata, ricchissima selvaggina, cedesi qualche permesso. Scrivere «31878 U» Piccolo.

CHIROMANZIA! Professore dà lezioni accelerate, nonchè consultazioni, predicendo avvenire. Via Toro 2, primo, destra. 04435 U

CIMICI, tarme, tarli, scarafaggi, estirpiamo senza pericolo, metodo speciale. Disinfezioni, Rossetti 2. 04447 U

COLORI ad olio tutte le tinte, lire 6 al chg, vende drogheria Debiasio, Felice Venezian 10. 73733 U

COME procurarsi guadagni accessori? Importante per chiunque, principalmente impiegati, pensionati. Scrivere «31837 U» Piccolo. 31837 U

CREMA Nevidor. Mantiene la pelle libera da ruvidità, rossori, screpolature od irritazioni. Produce una carnagione bianca, morbida, liscia e vellutata. Vasetto lire 6.50; vasetto di prova lire 2. Deposito generale: drogheria Zernitz, via Battisti 2 e via Roma 6. 73050 U

DISINFEZIONI per la distruzione cimici ed altri insetti, eseguisce stabilimento disinfezioni. Viale XX Settembre 95, sotto responsabilità del conosciutissimo disinfettatore Danielis. 73861 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabbra. 31575 U

LA forfora fa cadere i capelli. Eliminate la forfora col «Filotrix» della Farmacia Godina, S. Giacomo, in vendita anche nelle altre farmacie. 225 U

LEVATRICE diplomata Università Padova. Iniezioni. XX Settembre 60, I, destra. 71749 U

LEVATRICE autorizzata, accoglimento gestanti, Adele Ematschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, tel. interurbano 20-64. 31761 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 31919 U

LEVATRICE riceve per consultazioni gravidanza, cure, iniezioni. Madonnina 10, secondo. 73914 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, consultazioni gravidanze, cure. S. Maurizio 10-I. 73934 U

PALLORE della cute e delle labbra, palpitazioni di cuore, stanchezza psichica ed intellettuale, vertigini, mancanza d'appetito, sono tutti sintomi di anemia. Questi sintomi scompaiono rapidamente con una cura di Arsoferrin Godina. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

PIATTOLE, pulci, pidocchi, spariscono con la polvere «Stip». Farmacia Godina, via Ginnastica. 120 U

PINA S. Ritorna immediatamente. Mamma acconsente e perdona. 04443 U

QUARANTENNE professionista con quartiere sposerebbe signorina seria, affettuosa, piccolo risparmio, massima serietà. Scrivere «31914 U» al Piccolo. 31914 U

RADIODILETTANTI. Giornalmente arrivi materiale radio, prezzi concorrenza, carica accumulatori. Percovich, largo Nicolini 2. 73826 U

SALA Fenice: Oggi dalle 17 in poi ballo sociale famigliare del Tergeste. 04437 U

SALA Vittoria, via S. Michele 12. Oggi festino danzante dalle 16 alle 24; maestro Romanello. 31896 U

SALA Olimpia, Istituto 15. Oggi lezioni dalle 16 alle 22. Maestro Giosafatto. 31675 U

SALA Adoratori dell'Alba, ex Nichetto: Oggi trattenimento di danza dalle 17 in poi. 73885 U

SICULA. Fede inalterabile vince ogni avversità. Nel sogno riposa serena la più grande felicità. Sempre teco. Mia. 04450 U

TEDESCO desidera conoscenza signorina tedesca, scopo matrimonio. Scrivere «31821 U» Piccolo. 31821 U

TINTORIA, Corso 39. Tintura, pulitura secco, lavaggio qualsiasi vestito, impregnatura, bagnatura stoffe. Lavorazione perfetta. Prezzi ridottissimi. 73911 U

VEDOVO trentenne, buona posizione, desidera conoscere signorina o vedova, con dote, scopo matrimonio. Trattasi direttamente genitori. Offerte «73775 U» Piccolo. 73775 U

VEDOVO solo, propria abitazione, cerca [illegible] con capitaletto, lucrosa sicura speculazione, scopo matrimonio. Offerte «73737 U» Piccolo. 73737 U

VIAGGIATORE capacissimo assumerebbe incarichi per serie ditte. Viaggia Venezia Giulia, Veneto con propria automobile. Offerte «31890 U» al Piccolo. 31890 U

VENNE invalido di guerra, vitalizio 3000 annue, operaio Stabilimento Tecnico Triestino, a scopo matrimonio conoscerebbe signorina orfana, onesta, serietà. Trattasi direttamente famigliari. Offerte sub «73912 U» al Piccolo, ritiro mercoledì. [illegible]

Per esigenze di spazio l'inserzione di buona parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.